

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Parte I e II

Cagliari, lunedì 28 febbraio 2011

Si pubblica ogni decade ed eccezionalmente quando occorre esclusi i giorni festivi

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - CAGLIARI V. Nazario Sauro, 9 - Tel. 070 6061

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E VENDITA - a) abbonamento (anno solare); Parti I e II (esclusi i supplementi straordinari) Euro 51,65; Parti I e II (inclusi i supplementi straordinari) Euro 180,76; Parte III Euro 77,47. Il termine utile per la sottoscrizione degli abbonamenti scade il 28 febbraio; entro tale termine saranno inviati ai sottoscrittori, nei limiti delle disponibilità di magazzino, i fascicoli arretrati dell'anno in corso. Eventuali abbonamenti sottoscritti dopo il 28 febbraio e, in ogni caso, prima del 30 giugno non danno diritto all'invio dei fascicoli arretrati. I versamenti per abbonamento effettuati dopo il 30 giugno si considerano validi per l'anno solare successivo, salvo conguaglio. La sostituzione di fascicoli disguidati è subordinata alla richiesta scritta ed alla trasmissione, entro 30 giorni, della relativa fascetta di abbonamento. - b) vendita a fascicoli separati: Parti I e II Euro 1,03, Parte III Euro 1,81, Supplementi ordinari e straordinari: Euro 0,52 ogni sedicesimo (sedici pagine) o frazione di esso; i fascicoli relativi ad anni arretrati, il doppio del prezzo indicato in copertina. Eventuali richieste saranno soddisfatte secondo la disponibilità di magazzino. I prezzi di cui alle lettere a) e b) sono raddoppiati per l'estero, esclusi i paesi dell'Unione Europea. L'importo dovuto per l'attivazione o il rinnovo dell'abbonamento al Bollettino ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna, per le inserzioni e per l'acquisto dei medesimi bollettini dovrà essere versato con le modalità sottoindicate.

AVVERTENZE - Il Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna è suddiviso in tre parti: nella PRIMA parte sono pubblicati tutte le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti del Presidente della Regione e quelli degli Assessori - integralmente o in sunto - che possono interessare la generalità dei cittadini, nonché le disposizioni e i comunicati emanati dal Presidente della Regione del Consiglio e dagli Assessori; nella SECONDA parte sono pubblicati le leggi e i decreti dello Stato che interessano la Regione, le circolari la cui divulgazione sia ritenuta opportuna e gli annunci ed avvisi prescritti dalle leggi e dai regolamenti vigenti nella Regione; nella TERZA sono pubblicati gli annunci e gli avvisi di cui per legge era obbligatoria la pubblicazione nei soppressi fogli annunci legali delle Province e quelli liberamente richiesti dagli interessati, ovvero prescritti dalle leggi dello Stato.

AVVISO

NUOVE MODALITA' DI PAGAMENTO

Si avvisano gli utenti interessati che gli importi dovuti per inserzioni, abbonamenti e acquisti, relativi al Bollettino Ufficiale, devono essere versati **preferibilmente** tramite bonifico bancario sul conto corrente bancario acceso presso UNICREDIT Spa intestato a: Regione Autonoma Sardegna - cod. IBAN: IT 15W02008 04810 000010951778

causale: BURAS (abbonamento/inserzione/acquisto) - Rif. Entrate: EC 312.001 - CdR 01.02.04

oppure sul conto corrente postale n. 60747748 intestato a: Regione Autonoma Sardegna

causale: BURAS (abbonamento/inserzione/acquisto) - Rif. Entrate: EC 312.001 - CdR 01.02.04

I versamenti effettuati su conto corrente postale tramite bonifico bancario avranno il seguente cod. IBAN: IT 21 Q 07601 04800 000060747748.

PUBBLICAZIONE DISPOSTA DAL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE A NORMA DELL'ART. 25 DELLA LEGGE 11 MARZO 1953 N. 87

N. 29 Reg. ordinanze 2011

Ordinanza del 20 dicembre 2010 emessa dal G.I.P. del Tribunale di Oristano nel procedimento penale a carico di Boni Alessandra.

TRIBUNALE DI ORISTANO

UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

Ordinanza di Rimessione alla Corte Costituzionale (art. 23 legge 11 marzo 1953 n. 87)

Il giudice Mauro Pusceddu,
letta la richiesta di sequestro preventivo del Pubblico Ministero
esaminati gli atti del procedimento penale a carico di
BONI ALESSANDRA, nata a Oristano il 02/04/1976

INDAGATA

in qualità di committente, per il reato previsto dall'art. 44 lett. A DPR 380/01, per avere iniziato opere di ristrutturazione edilizia - finalizzata a ricavare tre appartamenti in luogo dei due esistenti al piano attico del condominio residenziale in via Segni n. 5 di Oristano - con incremento di volume e di superficie coperta (ottenuto mediante l'abbattimento di parte della muratura perimetrale, ricostruita in modo da inglobare e trasformare in volume coperto la superficie occupata in precedenza dalle terrazze) in violazione degli indici di fabbricabilità previsti dagli strumenti urbanistici del Comune di Oristano.

In Oristano, il 03/11/2010

PREMESSO

Il fumus commissi delicti relativo ai reati ipotizzati dal p.m. si desume dalla CNR in data 23/11/2010 e dal verbale di sequestro dell'opera in data 03/11/2010. Da tali atti, infatti, risulta che al momento del sequestro eseguito dalla Polizia Municipale nella proprietà dell'indagata (e del quale decaduti gli effetti viene chiesto oggi autonomo provvedimento cautelare) erano in corso opere tendenti a trasformare completamente la geometria del piano attico, il cui volume era stato già incrementato con inglobamento delle terrazze nella superficie coperta, diretta a ricavare tre unità immobiliari in luogo delle due preesistenti.

L'unico titolo in possesso della committente per l'esecuzione dei lavori era una D.I.A. presentata ai sensi degli artt. 2 e 10 della LRS 23 ottobre 2009 n. 4 (c.d.

Piano Casa), sulla base della quale erano stati iniziate le opere di ristrutturazione senza però attendere lo spirare del termine di trenta giorni previsto dall'art. 23 DPR 380/01.

Il quadro normativo è il seguente.

La legge regionale 23 ottobre 2009, n. 4, recante "Disposizioni straordinarie per il sostegno dell'economia mediante il rilancio del settore edilizio e per la promozione di interventi e programmi di valenza strategica per lo sviluppo" all'art. 2 (Interventi di adeguamento e ampliamento del patrimonio edilizio esistente) consente "anche mediante il superamento degli indici massimi di edificabilità previsti dagli strumenti urbanistici ed in deroga alle vigenti disposizioni normative regionali, l'adeguamento e l'incremento volumetrico dei fabbricati ad uso residenziale, di quelli destinati a servizi connessi alla residenza e di quelli relativi ad attività produttive, nella misura massima, per ciascuna unità immobiliare, del 20 per cento della volumetria esistente, nel rispetto delle previsioni di cui al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 (Attuazione della direttiva 2009/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia) e successive modifiche ed integrazioni".

Il successivo art. 10 (Norme sulla semplificazione delle procedure amministrative in materia edilizia) al comma 3 specifica che "gli interventi di cui agli articoli 2, 3, e 4 sono assoggettati alla procedura di denuncia di inizio attività (DIA), ad eccezione di quelli ricadenti nella zona omogenea A, nelle zone omogenee E ed F localizzate nella fascia dei 300 metri dalla linea di battigia, ridotta a 150 metri nelle isole minori e di quelli previsti all'articolo 5, per i quali deve essere ottenuta la concessione edilizia".

Il comma 4-bis dell'art. 49 della legge 30.07.2010 n. 122 ha sostituito l'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241. La disposizione aveva previsto il meccanismo della Dichiarazione di inizio attività con la quale, in luogo dell'autorizzazione, l'interessato poteva produrre un'autodenuncia di inizio attività, rispetto alla quale l'amministrazione doveva effettuare i suoi controlli autoritativi entro un termine certo.

La sostituzione ope legis della DIA con la SCIA (segnalazione certificata di inizio attività) operata con l'art. 49 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 comporta l'eliminazione della sequenza procedimentale "dichiarazione > decorso del termine > inizio dell'attività" e la sua sostituzione con un modulo in cui vi è coincidenza cronologica tra denuncia ed inizio dell'attività.

Ciò porta a ritenere irrilevante la circostanza dell'inizio dei lavori prima della scadenza del termine ex art. DPR 380/01, in quanto il soggetto è legittimato ad eseguire i lavori già con la presentazione della Denuncia, da intendersi sostituita, per effetto della novella, nella SCIA.

Questa circostanza è rilevante allora nella qualificazione della fattispecie, non potendosi contestare il reato ex art. 44 lett. B DPR 380/01 sub specie di esecuzione di interventi in mancanza di concessione / D.I.A.

* * *

Occorre, però, considerare anche la circostanza di

fatto specificata dalla Polizia municipale nella informativa in data 23 novembre 2010, nella quale si evidenzia la difformità del progetto dalle previsioni degli strumenti urbanistici, ed in particolare dall'indice di fabbricabilità dell'area, andando i lavori ad aumentare la cubatura di un lotto che già aveva esaurito integralmente la sua capacità edificatoria.

Il reato configurabile è quello previsto dalla lettera A) dell'art. 44 DPR 380/01, la cui integrazione non sembra potere essere esclusa dalla possibilità di deroga agli strumenti urbanistici previsti dell'art. 2 della LRS 4/2009 (Piano casa).

Si sostiene nella richiesta del pubblico ministero che detta disposizione violi infatti il dettato Costituzionale sotto il profilo della riserva di legge in favore dello Stato in materia penale che escluderebbe la legittimità di una legge regionale che intervenga sulla norma incriminatrice, ampliandone o (come nel caso in esame) riducendone l'ambito di applicazione, e sotto l'ulteriore profilo della incidenza della norma sulla autonomia regolamentare riconosciuta ai Comuni dall'art. 117 Cost., che detta norma eliminerebbe.

Gli aspetti appaiono a parere di chi scrive fondati se ponderati nei termini che si esporranno appresso, dovendosi privilegiare l'ultimo aspetto, che condiziona il primo sotto un profilo concorrente che verrà sotto evidenziato.

A) Depianificazione e corrispondente Violazione dell'art.li 3, 117 118 della Costituzione e 3 legge Cost. 26 febbraio 1948 (Statuto Speciale per la Sardegna)

Occorre considerare che la norma della cui costituzionalità si dubita facoltizza gli ampliamenti volumetrici in un rapporto di interlocuzione diretta Regione/cittadino, senza la mediazione del competente organo pianificatorio. Detta norma si pone come elemento positivo di rottura che evolve (o involve) il sistema edilizio/urbanistico verso una impronta di tipo verticistica ma soprattutto, per ciò che ora rileva, essenzialmente depianificata.

Il sistema della pianificazione, attualmente vigente per le scelte urbanistico/edilizie, assegna eminentemente la valutazione generale degli interessi coinvolti ad Enti Locali prossimi all'oggetto della disciplina del territorio e dotati delle rispettive competenze: i Comuni. Questi sono, e rimangono, i soggetti pubblici che esercitano le competenze di pianificazione urbanistica del territorio, ovviamente nel tracciare le quali rispettano le prescrizioni regionali, che a loro volta però non possono esaurire tale espressione di potestà Comunale mediante norme che, in rigida generalità ed astrattezza per tutto il territorio della Regione, disciplinano direttamente le concrete scelte urbanistiche con un carattere immediatamente precettivo e non permeabile alle valutazioni dell'organo competente per la disciplina del territorio.

Ciò accade in una copertura Costituzionale che non può ignorarsi e che la norma impugnata viola sotto più profili: in particolare da un lato violando i limiti della legislazione regionale e dall'altro ledendo le compe-

tenze che lo Stato assegna direttamente ai comuni nelle norme di cui agli articoli 117 e 118 della Cost.

Infatti il principio della operatività del governo del territorio attraverso una pianificazione urbanistica comunale è ormai riconosciuta un plesso normativo di principio dell'ordinamento giuridico della Repubblica e degli interessi nazionali rappresentati dal sistema di composizione degli interessi del territorio, ed anzi addirittura principio comunitario desumibile dalla direttiva comunitaria 2001/42CE del 27 giugno 2001, recepita con legge 152 del 2006 su cui ci si soffermerà oltre.

Si noti che la qualificazione della attività di pianificazione comunale, ponendosi sul crinale tra norma e provvedimento (come del resto può evincersi dalla sua interpretazione nei termini di "atto generale a contenuto precettivo con effetti di conformazione concernenti i beni immobili"), ha la sua diretta tutela Costituzionale della funzione programmatica negli articoli 117 e 118 della Carta.

Quindi, la norma regionale sul Piano casa della Sardegna oggetto di applicazione in questo procedimento opera in maniera completamente avulsa dal sistema della pianificazione, ponendosi quale norma immediatamente precettiva verso il privato che ne esercita direttamente le facoltà da essa derivanti a prescindere (ed anzi eventualmente e frequentemente contro) gli assetti e le conformazioni pianificatorie di competenza del Comune. Questi nel (nuovo) sistema della legge impugnata si limita ad assistere agli ampliamenti edificatori e non opera alcuna mediazione valutativa, e insomma nessun potere ha di conformare gli aumenti volumetrici alle concrete esigenze o scelte di programmazione del territorio.

Il Comune in conclusione non può limitare, condizionare, modificare i presupposti di concreta operatività (in relazione ad esempio al rapporto con aree di parcheggio, ai servizi connessi, variando le localizzazioni degli interventi) dell'aumento volumetrico verticisticamente imposto ex lege.

Ciò fino alla estrema conseguenza che gli aumenti volumetrici già espressione di una precedente valutazione pianificatoria (eventualmente corrispondente ed anzi omologa a quella della norma regionale impugnata) si vedono irragionevolmente duplicati: prevede infatti il comma terzo dell'art. 8 L.R. 4-09 il principio del cumulo degli aumenti volumetrici previsti dalla legge con quelli altrove previsti da leggi, regolamenti e pianificazione comunale, a prescindere, si ripete, perfino dalla identità di ratio del provvedimento pianificatorio con quello della legge sul Piano casa: ciò che vizia la norma innanzitutto di irragionevolezza nella misura in cui consente la realizzazione volumetriche eccedenti l'esigenza a seconda che un Comune abbia disciplinato o meno prima del "piano casa" gli aumenti volumetrici con le stesse finalità del piano, essendovi nel secondo caso un cumulo tra aumenti volumetrici derivanti dalla legge e quelli derivanti dalla precedente pianificazione.

La rigidità è insomma evidente perché può comportare un bis in idem valutativo, ovvero un intervento "amplificativo" complessivo di portata perfino ulteriore e plurima alla esigenza, eventualmente già valutata

e che comunque il Comune non può autonomamente ri-valutare per una legge regionale lo esautorata da tale prorogativa.

Traendo le conclusioni la norma oggetto del presente procedimento:

1) Si pone in contrasto con la potestà legislativa Regionale, nel caso di specie a Statuto Speciale nella misura in cui attua un intervento di sistema in modalità operativa completamente avulsa dalla pianificazione urbanistica che costituisce certamente normativa di principio dell'ordinamento giuridico della Repubblica e degli interessi nazionali rappresentati dal sistema di composizione degli interessi del territorio, venendosi così a violare gli articoli 117 Cost. e 3 comma primo dello statuto regionale sardo (L. Cost. 26 febbraio 1948 n. 3).

2) La norma viola sotto altro profilo l'art. 117 primo comma Cost. nella misura in cui consente deroghe generalizzate ed al "buio" della pianificazione comunale in assenza di quella necessaria Valutazione Ambientale Strategica richiesta dalla direttiva comunitaria 2001/42CE del 27 giugno 2001, recepita con legge 152 del 2006 costituente quindi vincolo comunitario, ovvero un limite alla potestà legislativa comunale.

3) Posto che la pianificazione urbanistica è funzione fondamentale dei comuni e come tale è oggetto di legislazione esclusiva dello Stato, la norma regionale, si pone in contrasto con le competenze comunali in tema di pianificazione e previste dagli articoli 117 comma sesto ultimo capoverso e 118 della Costituzione, nella misura in cui detta funzione Comunale è completamente esautorata, ciò essendo evidente quando anche le esigenze poste alla base della norma siano già state oggetto di valutazione, o nella misura in cui non possano essere diversamente valutate dall'organo competente.

4) Si pone in contrasto con il principio di uguaglianza, di cui all'art. 3 COST. nella misura in cui la depianificazione consente aumenti volumetrici su tutto il territorio a prescindere dalla verifica delle concrete esigenze. Ciò fa conseguire che situazioni eventualmente diverse ricadono sotto la stessa disciplina. Una zona della quale gli ordinari poteri pianificatori hanno già valutato e normato le medesime esigenze poste a base del Piano Casa, e per la quale non esiste alcuna esigenza urbanistica non soddisfatta, è soggetta agli stessi aumenti volumetrici possibili per zone in cui dette esigenze vi sarebbero, in cui rispondono effettivamente ad un bisogno collettivo. Insomma la norma prevede la medesima conseguenza a prescindere dalla valutazione che quella esigenza sia stata o meno soddisfatta, e che quindi diventa quasi una ratio apparente della legge. Detta norma impugnata, a parere di scrive, finisce infine con il far prevalere le esigenze singole su quelle della collettività senza una ragionevole ponderazione tra le prime e le seconde, tra caso e caso. Infine si crea una irragionevole "zona bianca" corrispondente al territorio della Regione Sardegna non soggetta alla perdurante valenza della Pianificazione rispetto al rimanente territorio delle altre Regioni dello Stato che abbiano disciplinato il C.D. "piano casa" nel rispetto delle prerogative comunali.

B) Depianificazione e legge penale

Tutto ciò ha delle ulteriori conseguenze se si bada alle sanzioni penali della violazione delle norme urbanistiche ed edilizie.

1) Sotto un primo motivo può affermarsi che gli stessi profili connessi alla violazione dell'art. 3 della Costituzione evidenzino aspetti di incostituzionalità ulteriori se si ha riguardo alla legge penale e ai suoi principi. Infatti, a fronte di una tutela penale dei valori oggetto della sfera urbanistico edilizia, che sanzionano proprio quelle attività che si pongono in diretto contrasto con gli strumenti pianificatori, nella sola regione Sardegna è consentita, per effetto della sola legge regionale oggi impugnata, una attività edilizia in contrasto con gli strumenti urbanistici, che in tutto il resto del territorio statale sono oggetto di tutela penale sia sotto il profilo urbanistico che sotto il profilo edilizio. Vi è quindi violazione dell'art. 3 della Costituzione nella misura in cui condotte identiche di interventi contrastanti con la pianificazione siano legittimi in Sardegna e penalmente illegittimi nelle rimanenti Regioni.

2) Una norma regionale viola la riserva di legge penale, allorché intervenga illegittimamente in funzione ampliativa o restrittiva della norma incriminatrice.

Ebbene, anche a prescindere da quanto tutto sopra esposto e che ruota intorno all'effetto di depianificazione, la norma in oggetto, mediante legittimazione di una potestà edificatoria opera una corrispondente riduzione dell'ambito di efficacia della norma penale incriminatrice, che a sua volta comporta una lesione della uniformità delle conseguenze penali del medesimo fatto nel territorio dello Stato, sia sotto il, già visto, profilo della depenalizzazione dell'intervento edilizio che prescinde dalla conformità dalla pianificazione, sia sotto il mero profilo della depenalizzazione dello sfioramento della volumetria massima, ora penalmente irrilevante nei termini peculiarmente previsti solo in Sardegna.

La riduzione dell'ambito di rilevanza penale di una condotta è per costante giurisprudenza della stessa Corte ravvisabile ogni qualvolta la previsione normativa regionale abbia operato nel senso di una restrizione della sfera della rilevanza penale di una determinata condotta rispetto ad analoga condotta se commessa nell'ambito territoriale di una diversa regione.

Negli stessi termini, la Corte, con la sentenza 0122 del 2010 24/02/2010, ha dichiarato la illegittimità per contrasto con l'art. 117, secondo comma, lett. 1), Cost. l'art. 1, comma 3, della legge della Regione Piemonte 26 marzo 2009, n. 9, in quanto la prevista inapplicabilità alla cessione di software libero delle disposizioni penali di cui all'art. 171-bis della legge 22 aprile 1941, n. 633, come sostituito dall'art. 13 della legge 18 agosto 2000, n. 248, supera il limite inderogabile dell'ordinamento penale, ledendo la competenza esclusiva dello Stato in tale materia. Ha ritenuto infatti la Corte che l'ampia formula adottata dal legislatore regionale, con riguardo alla cessione, in qualsiasi forma, di software libero, esclude dall'ambito applicativo del precetto penale condotte suscettibili di essere qualificate come abusive, sia per invalidità della licenza, sia per contrasto con eventuali limiti o prescrizioni dalla medesima

licenza previsti.

Con le stesse motivazioni si è pronunciata la medesima Corte con riguardo alla 0185 del 23/03/2004 alla legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 17 luglio 2002, n. 17, che disciplina l'istituzione di case da gioco nel territorio regionale, in quanto le Regioni non dispongono di alcuna competenza che le abiliti ad introdurre, rimuovere o variare con proprie leggi le pene previste dalle leggi dello Stato, cui spetta la competenza esclusiva in materia di ordinamento. Sull'impossibilità per le Regioni di considerare lecita un'attività penalmente sanzionata nell'ordinamento nazionale, possono ancor essere citate le sentenze n. 234/1995, n. 117/1991, n. 309/1990, n. 487/1989.

Deve quindi concludersi che l'art. 2 della legge regionale 23 ottobre 2009 n. 4 violi sotto un ulteriore duplice profilo la carta Costituzionale, sia sulla base degli art.li 25 e 117 della Carta Costituzionale, perché depenalizzando una condotta si incide nell'ambito normativo penale riservato alla sola legge statale, sia perché contemporaneamente ciò implica una irragionevole violazione dell'art. 3 della Costituzione nella misura in cui consenta una diversità di conseguenze penali per condotte identiche (costruzione in difformità della pianificazione) a seconda della Regione in cui queste vengano poste in essere.

Sulla rilevanza della questione

La questione è certamente rilevante nel presente giudizio non solo perché evidentemente l'esaurimento della potenzialità edilizia dell'immobile è conseguente alla valutazione di legittimità Costituzionale dell'unica norma che ne prevede la possibilità di ampliamento, ma anche perché, come sopra visto appare del tutto legittimo il percorso interpretativo diretto a sostituire il regime DIA con quello SCIA e conseguentemente a sbarrare la strada alla diversa interpretazione che porti a veder assorbito il rilievo penale della vicenda nella diversa configurabilità nella lettera b) della 380 del 2001.

In ogni caso ai fini della rilevanza sarà appena il caso di richiamare le sentenze 458 del 2006 ed ancor prima la 148 del 1983 con le quali la Corte ha riconosciuto la rilevanza e l'ammissibilità delle questioni di costituzionalità delle norme penali di favore sulla base delle considerazioni che l'accoglimento verrebbe a incidere sulle formule di proscioglimento, o sul dispositivo, sul percorso argomentativo o sull'effetto di sistema. Sarà poi appena sufficiente richiamare infine le esigenze cautelari come esposte dal p.m. che imporrebbero il sequestro al fine di evitare l'aggravarsi di una condotta (conclusione dei lavori) contraria all'ordinamento, proprio perché possibile solo per espressione di una norma ritenuta incostituzionale.

p.q.m.

Dichiara rilevante e non manifestamente infondata la questione di costituzionalità dell'art. 2 della Legge Regione Sardegna 23 ottobre 2009 n. 4, con riguardo agli articoli 3; 25 117; 118 della Costituzione e 3 legge Cost. 26 febbraio 1948 (Statuto Speciale per la Sardegna);

Sospende il procedimento e dispone la trasmissione

degli atti alla Corte Costituzionale;

Manda alla Cancelleria per la notifica della presente ordinanza alle parti in causa e la comunicazione al P. m. sede, al Presidente della Giunta Regionale Sarda; e di comunicarla al Presidente del Consiglio Regionale della Sardegna.

Così deciso in Oristano il 17.12.10

Il giudice
Mauro Pusceddu

PUBBLICAZIONE DISPOSTA DAL PRESIDENTE
DELLA CORTE COSTITUZIONALE A NORMA
DELL'ART. 24 DELLE NORME INTEGRATIVE
DEL 16 MARZO 1956

Ricorso n. 3
depositato 27 gennaio 2011

del Presidente del Consiglio dei Ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato presso i cui Uffici in Roma, via dei Portoghesi 12, è domiciliato,

nei confronti

della Regione Autonoma della Sardegna in persona del suo Presidente

per la dichiarazione della illegittimità costituzionale della legge regionale 19 novembre 2010, n. 16 - Disposizioni relative al patto di stabilità - art. 6 (B.U.R. n. 35 del 27 novembre 2010).

* * *

Art. 6 - Norme attuative e transitorie

1. Gli enti locali trasmettono le richieste di modifica di cui all'articolo 3, comma 2 all'Assessorato regionale degli enti locali, finanze e urbanistica, entro il 30 settembre di ciascuno anno.

2. In via transitoria, per l'anno 2010, in sede di prima applicazione gli enti locali trasmettono le richieste di modifica di cui al comma 1, entro sette giorni dall'entrata in vigore della presente legge".

Le norme attuative e transitorie introdotte all'art. 6 della legge in esame recante la disciplina del patto di stabilità territoriale, secondo quanto previsto dall'art. 77 ter del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133 - non sono conformi alle disposizioni nazionali per quanto riguarda le scadenze entro le quali deve essere effettuata la rimodulazione e la conseguente comunicazioni degli obiettivi dei singoli enti locali al Ministero dell'economia e finanze - Dipartimenti della Ragioneria Generale dello Stato.

Detta disciplina, infatti, non consente di effettuare il monitoraggio del patto di stabilità interno, le cui disposizioni sono poste a salvaguardia dell'equilibrio unitario della finanza pubblica complessiva, in connessione con il perseguimento di obiettivi nazionali, condizionati anche da obblighi comunitari.

In particolare, individuando il termine del 30 settembre di ciascun anno e, in via transitoria per l'anno 2010, il termine di sette giorni dall'entrata in vigore della leg-

ge in oggetto (decorrenti, pertanto, dal 27 novembre 2010) per la comunicazione, al Ministero dell'economia e delle finanze, degli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica, l'intervento regionale si pone in contrasto con quanto prevede l'art. 7-quater, comma 7, del decreto legge del 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni dalla legge 9 aprile 2009, n. 33 che, ai fini dell'applicazione dell'articolo 77-ter, comma 11, dispone che la Regione comunichi al Ministero dell'economia e delle finanze, entro il mese di maggio di ciascun degli anni 2009/2011, con riferimento a ciascun ente locale, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.

È di tutta evidenza che, nel sistema delineato dal legislatore nazionale per la regionalizzazione del patto di stabilità, la comunicazione resa dalla Regione entro il termine del 31 maggio di ogni anno non può che riguardare le modifiche regionali degli obiettivi assegnati agli enti locali al fine di consentire al Ministero dell'economia e delle finanze di verificare, attraverso il monitoraggio semestrale, il mantenimento dei saldi di finanza pubblica nel corso dell'anno.

Invece l'art. 6 in esame, prevedendo termini successivi per la comunicazione degli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica, non consente al Ministero dell'economia di effettuare il monitoraggio nel corso degli anni 2010 e successivi, monitoraggio che, ai sensi dell'art. 77-bis, comma 14, del citato decreto legge n. 112 del 2008, non è diretto solo alla verifica degli adempimenti relativi al patto, ma anche all'acquisizione di elementi informativi utili per la finanza pubblica.

Inoltre, in assenza del termine del 31 maggio (da ultimo differito al 30 giugno dall'art. 1, commi 140 e 142 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 - Legge di stabilità per l'anno 2011) previsto dalla legislazione nazionale per la comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze delle modifiche agli obiettivi del patto di stabilità interno, la disciplina regionale del patto di stabilità interno risulta priva della natura programmatica che caratterizza le norme statali e si configura come una disciplina elusiva del regime sanzionatorio previsto a livello nazionale.

Infatti, la previsione di termini (30 settembre di ciascun anno e 4 dicembre per l'anno 2010) per la trasmissione alla Regione, da parte degli Enti locali, delle richieste di rimodulazione dei propri obiettivi, rende possibili interventi che potrebbero configurarsi come "sanatoria" di fine esercizio, finalizzati esclusivamente a far risultare adempienti il maggior numero di enti locali.

La disciplina regionale del patto di stabilità interno, come prevista dalle disposizioni all'esame, potrebbe rendere sempre più difficile nel tempo il raggiungimento degli obiettivi del patto di stabilità interno, comportando effetti peggiorativi sui saldi di finanza pubblica, in ragione del fatto che gli enti, confidando appunto nella "sanatoria a chiusura dell'esercizio", potrebbero essere indotti a comportamenti finanziari poco virtuosi.

Sulla base di quanto esposto si ritiene che l'art. 6 della legge regionale in esame ecceda dalle competenze statutarie, in particolare da quanto previsto dall'art. 3, comma 1, lett. b), nonché dal Titolo III dello stesso Statuto.

La materia di cui trattasi, infatti, non può farsi rientrare nell'ordinamento degli enti locali, trattandosi chiaramente di regole volte al raggiungimento del patto di stabilità interno per concorrere a quello più ampio che è rappresentato dal patto di stabilità e crescita europeo.

Neppure vale considerare il Titolo III dello Statuto, in riferimento alle Finanze - Demanio e patrimonio, in quanto trattasi di materia che necessariamente esula dalla competenza della Regione.

Le disposizioni censurate contrastano con la normativa statale di riferimento sopra richiamata e violano gli articoli 117, comma 1 e 3, 119, comma 2, e 120, comma 2, della Costituzione in riferimento, rispettivamente, ai vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, al coordinamento della finanza pubblica e alla tutela dell'unità economica della Repubblica.

Per queste ragioni

si conclude

perché le disposizioni regionali impugnate siano dichiarate costituzionalmente illegittime.

Si producono

- estratto della delibera del Consiglio dei Ministri del 21 gennaio 2011

- relazione, allegata alla medesima delibera, del Ministro per i rapporti con le regioni

- Legge regionale n. 16 del 19 novembre 2010

Roma 22 gennaio 2011

L'Avvocato dello Stato
Gabriella D'Avanzo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

COMUNICATO

CANDIDATURE CORECOM

Si comunica che, con decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 11 del 21 febbraio 2011, sono stati nominati il Presidente e i componenti del Comitato Regionale per le Comunicazioni (CORECOM) della Regione Autonoma della Sardegna. Il decreto è pubblicato sul sito internet del Consiglio regionale della Sardegna.

La Presidente
Lombardo

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

3 agosto 2010, n. 96

Comune di Pau: approvazione del piano di valorizzazione e recupero delle terre ad uso civico.

pag. 16

ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 2 febbraio 2011, n. 13

Nomina componente consiglio di amministrazione della Fondazione "Santa Maria ad Nives" di Cagliari.

pag. 32

ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 febbraio 2011, n. 15

Legge regionale 22.12.1989, n. 45, artt. 31 e 32 - Comitato Tecnico Regionale per l'Urbanistica (C.T.R.U.) - Sostituzione componente.

pag. 32

ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 febbraio 2011, n. 16

Legge regionale 2 agosto 2005, n. 12, art. 11 - Assegnazione definitiva beni, personale e procedimenti in corso della cessata Comunità Montana n. 10 "Delle Baronic" - Modifica decreto presidenziale n. 23 del 28.2.2008.

pag. 32

ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 febbraio 2011, n. 17

Nomina del delegato a presiedere il "Comitato di vigilanza e coordinamento in materia di inquinamento da idrocarburi a seguito dell'incidente occorso sulla costa del nord Sardegna in data 11 gennaio 2011".

pag. 32

ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 febbraio 2011, n. 18

Legge regionale 2 agosto 2005, n. 12, art. 11 - Assegnazione beni, personale e procedimenti in corso delle disciolte comunità montane - Proroga termini Commissario straordinario.

pag. 32

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 13 dicembre 2010, n. 9320/364

Bilancio regionale 2010 - Trasferimento della somma di euro 15.013,78 dal Fondo per spese obbligatorie e d'ordine di cui al Cap. SC08.0001 - U.P.B. S08.01.001 a favore del Cap. SC08.0174 - U.P.B.

S08.01.009 – C.D.R. 00.01.03.01. Regolarizzazione dei sospesi per procedure esecutive promosse da terzi creditori dell'Amministrazione regionale.

pag. 32

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 13 dicembre 2010, n. 9324/365

Bilancio regionale 2010 – Iscrizione della somma di € 150.000,00 in conto dell'istituendo capitolo di entrata EC231.183 – U.P.B. E231.020 e negli istituendi capitoli di spesa SC05.0401 e SC05.0402 – U.P.B. S05.02.003. Progetto: “Piano di controllo delle Echinococcosi – Idatidiosi in Sardegna”.

pag. 33

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 13 dicembre 2010, n. 9327/366

Bilancio regionale 2010 – Iscrizione della somma di € 888.848,05 in conto del capitolo di entrata EC421.355 – U.P.B. E421.013 e nel corrispondente capitolo di spesa SC05.0164 - U.P.B. S05.01.008. Attività trasfusionali - Legge 219/2005.

pag. 33

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 13 dicembre 2010, n. 9332/367

Bilancio regionale 2010 – Iscrizione della somma di € 22.000,00 in conto dell'istituendo capitolo di entrata EC235.020 – U.P.B. E235.001 e nell'istituendo capitolo di spesa SC02.1166 – U.P.B. S02.04.010. Progetto: “Sorveglianza epidemiologica dell'inquinamento atmosferico valutazione dei rischi e degli impatti nelle città italiane (EPIAIR 2)”.

pag. 34

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 13 dicembre 2010, n. 9333/368

Bilancio regionale 2010 – Variazioni di bilancio in applicazione dell'articolo 16 della L.R. 28 dicembre 2009, n. 6 – Contributi a società sportive per sostegno atleti sardi e borse di studio – U.P.B. S05.04.001. Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport: Direzione Generale dei Beni Culturali.

pag. 34

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA

PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 13 dicembre 2010, n. 9369/369

Bilancio regionale 2010 – Variazioni di bilancio in applicazione dell'articolo 13 della L.R. 28 dicembre 2009, n. 6 – POR Sardegna 2000-2006 – Somme riversate dagli studenti universitari. Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport: Direzione Generale della Pubblica Istruzione.

pag. 34

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 13 dicembre 2010, n. 9374/370

Bilancio regionale 2010 – Variazioni di bilancio in applicazione degli articoli 13 e 16 della L.R. 28 dicembre 2009, n. 6 – POR FSE 2007-2013 – Asse IV – U.P.B. S02.01.015. Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport: Direzione Generale della Pubblica Istruzione.

pag. 35

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 13 dicembre 2010, n. 9376/371

Bilancio regionale 2010 – Variazioni di bilancio in applicazione dell'articolo 13 della L.R. 28 dicembre 2009, n. 6 – U.P.B. S06.01.002. POR Sardegna 2000-2006 – Misura 4.4 – Promozione e sostegno delle filiere produttive. Centro Regionale di Programmazione.

pag. 35

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 13 dicembre 2010, n. 9381/372

Bilancio regionale 2010 – Variazioni di bilancio in applicazione dell'articolo 16 della L.R. 28 dicembre 2009, n. 6 – U.P.B. S07.06.001 – Piano Regionale dei Trasporti. Assessorato dei Trasporti.

pag. 36

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 13 dicembre 2010, n. 9384/373

Bilancio regionale 2010 – Rettifica al D.A. n. 1 del 4 gennaio 2010 concernente “Legge Regionale 2 agosto 2006 n. 11, art. 9, comma 5: Allegato Tecnico al Bilancio di previsione per l'anno 2010 e per gli anni 2010-2013 – Ripartizione delle Unità Previsionali di

Base in Capitoli. Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione.

pag. 36

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 13 dicembre 2010, n. 9386/374

Bilancio regionale 2010 – Bilancio regionale 2010 - SIOPE – Variazioni di bilancio in applicazione dell'articolo 16 della L.R. 28 dicembre 2009, n.6. Assessorato dell'Igiene e sanità e dell'Assistenza Sociale.

pag. 36

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 13 dicembre 2010, n. 9388/375

Bilancio regionale 2010 – Iscrizione della somma di € 35.000,00 in conto dell'istituendo capitolo di entrata EC231.515 – U.P.B. E231.006 e nell'istituendo capitolo di spesa SC02.1105 – U.P.B. S02.04.010. Sviluppo del Fascicolo Sanitario Elettronico.

pag. 37

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 13 dicembre 2010, n. 9391/376

Bilancio regionale 2010 – Rettifica al D.A. n. 1 del 4 gennaio 2010 concernente “Legge Regionale 2 agosto 2006 n. 11, art. 9, comma 5: Allegato Tecnico al Bilancio di previsione per l'anno 2010 e per gli anni 2010-2013 – Ripartizione delle Unità Previsionali di Base in Capitoli. Assessorato degli Affari Generali Personale e Riforma della Regione.

pag. 37

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 13 dicembre 2010, n. 9393/377

Bilancio regionale 2010 – Variazioni di bilancio in applicazione dell'articolo 16 della L.R. 28 dicembre 2009, n. 6 – Fondo Regionale per l'Occupazione: Trasferimenti all'INPS – U.P.B. S06.06.004. Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

pag. 38

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 14 dicembre 2010, n. 9403/378

Bilancio 2010 – Variazioni all'Allegato tecnico – Attuazione articolo 21, comma 1 L.R. 28 dicembre 2009, n.6.

pag. 38

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 14 dicembre 2010, n. 9423/379

Rettifica al D.A. n. 323/8264 del 08.11.2010 concernente: “Bilancio pluriennale 2010/2013 – Iscrizione della complessiva somma di euro 363.000,00 in conto degli istituendi capitoli EC231.006 - U.P.B. E231.006, SC06.1378 e SC06.1379 - U.P.B. S06.05.002 - C.D.R. 00.06.01.09. P. 0. Italia - Francia Marittimo 2007 – 2013 - Progetto “MARTE+” - Sottoprogetto SB: “Modelli di governance e monitoraggio per la salvaguardia e valorizzazione delle risorse ittiche”.

pag. 38

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 14 dicembre 2010, n. 9425/380

Rettifica al D.A. n. 206/5753 del 05.08.2010 concernente: “Bilancio regionale 2010 – Iscrizione della complessiva somma di euro 1.723.000,00 in conto degli istituendi capitoli EC231.504 e EC231.505 - U.P.B. E231.006, EC421.030 e EC421.031 - U.P.B. EC421.001, SC01.0540, SC01.0550, SC01.0551, SC01.0700, SC01.0701 e SC01.0702 – U.P.B. S01.03.004, SC01.0676 e SC01.0677 - U.P.B. S01.03.012 - C.D.R. 00.07.01.05. P. 0. Italia - Francia Marittimo 2007 - 2013- Progetto “Mare, Ruralità e Terra” (MARTE+) e Progetto “Rete dei Porti Turistici per la sostenibilità ambientale” (RPT).

pag. 39

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 16 dicembre 2010, n. 9501/381

Bilancio regionale 2010 – D.A. n. 350 del 3 dicembre 2010 concernente “Variazioni di bilancio in attuazione del Decreto del Presidente della Regione n. 150 del 4 novembre 2010, concernente: “Modifica dell'assetto organizzativo della Direzione Generale dei Lavori Pubblici definito con decreto presidenziale n. 66 del 28 aprile 2005” – Art. 18, comma 3, L.R. 2 agosto 2006, n. 11” – Decorrenza efficacia: 1° gennaio 2011.

pag. 40

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 21 dicembre 2010,

n. 9580/382

Bilancio regionale 2010 – Variazioni di bilancio in applicazione dell'articolo 18, comma 3 della L.R. 2 agosto 2006, n. 11. Assessorato Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport.
pag. 40

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 21 dicembre 2010, n. 9596/383

Bilancio regionale 2010 – Rettifica al D.A. n. 1 del 4 gennaio 2010 concernente “Legge Regionale 2 agosto 2006 n. 11, art. 9, comma 5: Allegato Tecnico al Bilancio di previsione per l'anno 2010 e per gli anni 2010-2013 – Ripartizione delle Unità Previsionali di Base in Capitoli” – Capitoli EC350.053 (U.P.B. E350.003) e SC05.0391 (U.P.B. S05.02.003). Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale: Direzione Generale della Sanità.
pag. 40

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 21 dicembre 2010, n. 9607/384

Bilancio regionale 2010 – Iscrizione della somma di euro 70.000,00 in conto dell'istituendo capitolo di entrata EC231.516 - U.P.B. E233.001 e nell'istituendo capitolo di spesa SC04.1602 – U.P.B.S04.07.007. LIFE09 ENV/IT/000105 – Progetto “ETA-BETA”.
pag. 41

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 21 dicembre 2010, n. 9609/385

Bilancio regionale 2010 – Trasferimento della somma di euro 27.447,30 dal capitolo SC01.0628 – U.P.B. S01.03.010 a favore del capitolo SC01.0488 – U.P.B. S01.03.003. Comune di Cabras - Saldo indennità coordinatori PIA.
pag. 41

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 21 dicembre 2010, n. 9611/386

Bilancio regionale 2010 –Variazione compensativa dell'importo di € 1.953.752,48 dal conto dei residui a quello della competenza del capitolo SC01.0133 – U.P.B. S01.02.001 - C.d.R. 00.02.02.03 - Fondo risultato dirigenti.
pag. 42

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 21 dicembre 2010, n. 9613/387

Bilancio regionale 2010 – Trasferimento della somma di euro 98.000,00 dal capitolo SC01.0628 – U.P.B. S01.03.010 a favore del capitolo SC05.0879 – U.P.B. S05.04.002 - PIA OR “Horse Country”- Comune di Arborea: Completamento autodromo internazionale-05 – Reiscrizione quota anno 2006.
pag. 42

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 dicembre 2010, n. 43/38

Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23 aprile 2008, relativa a “Progetto preliminare dei lavori di costruzione della strada Bonutrau-Tossilo – 2° Lotto di completamento”. Proponente: Provincia di Nuoro.
pag. 42

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2010, n. 46/25

Procedura di Verifica, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008, relativa al progetto “Realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare e delle relative opere e infrastrutture connesse” nel Comune di Norbello. Proponente: NBSOL SAS di Sarsol S.r.l. & C.
pag. 44

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2010, n. 46/26

Procedura di Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23 aprile 2008, relativa al progetto: “Realizzazione canale Pitzuasimu”. Proponente: Consorzio Industriale ZIR Iglesias.
pag. 46

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2010, n. 46/27

Procedura di verifica, ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008, relativa al progetto “Esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi in regime di procedura semplificata” nel comune di Guasila. Proponente: C.AP.RI. Soc. Coop. a.r.l.
pag. 47

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2010, n. 46/28

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008 e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23 aprile 2008, relativa alla "Cava di Materiali inerti per uso civile, in località Ganni, nei Comuni di Quartu S. Elena e Maracalagonis". Proponente: ESA S.a.s.

pag. 49

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
27 dicembre 2010, n. 46/29

Procedura di verifica, ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008, relativa al progetto "Ampliamento di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi, individuati con D.M. 5 febbraio 1998, sito nel Comune di Olbia in località Maltana". Proponente: Ecofrantumazioni di Saba Roberto & C. s.n.c.

pag. 51

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
3 febbraio 2011, n. 5/19

D.Lgs. n. 182/2003, art. 5, comma 4 "Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico". Intesa con la Capitaneria di porto di Olbia sul Piano di gestione dei rifiuti del porto di La Marina di Porto Ottiolu (Budoni).

pag. 53

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
3 febbraio 2011, n. 5/20

D.Lgs. n. 182/2003, art. 5, comma 4 "Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico". Intesa con la Capitaneria di porto di Olbia sul Piano di gestione dei rifiuti del porto di La Marina di Costa Corallina (Olbia).

pag. 54

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO TRASPARENZA E COMUNICAZIONE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
DEL SERVIZIO 29 dicembre 2010, n. 1660

Integrazione del contratto stipulato in data 19.10.2010 tra l'Amministrazione Regionale e il dott. Daniel Fishman.

pag. 54

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
GENERALE 31 dicembre 2010, n. 29090

Affidamento incarichi di progettazione, consulenza o studio ai sensi dell'art. 6 bis, comma 4 L.R. 31/98. Ing. Aldo Iacomelli.

pag. 55

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
DEL SERVIZIO 3 gennaio 2011, n. 1

I.P.A.B. "Asilo Infantile Beatrice Diaz", trasformata nella fondazione di diritto privato denominata "Fondazione Asilo Infantile Beatrice Diaz", con sede legale in Sorso. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato.

pag. 55

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
DEL SERVIZIO 11 gennaio 2011, n. 10

L.R. 23.12.2005 n. 23, art. 12. Registro regionale delle associazioni di promozione sociale. Iscrizione "Associazione Culturale Coro Polifonico Madonna del Rimedio", con sede in Oristano.

pag. 55

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
DEL SERVIZIO 12 gennaio 2011, n. 17

L.R. 23.12.2005 n. 23, art. 12. Registro regionale delle associazioni di promozione sociale. Iscrizione "Associazione ATeM-formazione", con sede in Cagliari.

pag. 55

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
DEL SERVIZIO 25 gennaio 2011, n. 33

L.R. n. 39 del 13.9.1993 - Registro Generale del

Volontariato. Associazione "Cantieri Sicuri". Trasferimento sede sociale da Terralba a Selargius.
pag. 55

—————
PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI
ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
DEL SERVIZIO 25 gennaio 2011, n. 34

L.R. n. 39 del 13.9.1993 - Registro Generale del Volontariato. Associazione "AISPAVA". Trasferimento sede sociale da Sorso a Macomer.

pag. 56

—————
PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI
ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
DEL SERVIZIO 25 gennaio 2011, n. 39

L.R. n. 39 del 13.9.1993. Cancellazione dal Registro Generale del Volontariato. Associazione LIDA Sezione di Tortoli con sede in Tortoli.

pag. 56

—————
PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI
ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
DEL SERVIZIO 25 gennaio 2011, n. 40

Legge Regionale 13 settembre 1993 n. 39. Registro Generale del Volontariato. Associazione "Unimessage.eu - Onlus" con sede in Sassari. Modifica denominazione in "LoveSardinia - Onlus".

pag. 56

—————
PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI
ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
DEL SERVIZIO 31 gennaio 2011, n. 47

L.R. 23.12.2005 n. 23, art. 12. Registro regionale delle associazioni di promozione sociale. Iscrizione Associazione "Amici del Diporto", con sede in La Maddalena.

pag. 56

—————
PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI
ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
DEL SERVIZIO 1° febbraio 2011, n. 52

Associazione "C.A.S.A. Silvia Centro Accoglienza Solidarietà Ammalati". Riconoscimento della personalità giuridica.

pag. 56

—————
PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI
ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
DEL SERVIZIO 1° febbraio 2011, n. 53

Fondazione "Fundacio'Alguer Liberada", con sede in Alghero. Riconoscimento della personalità giuridica.

pag. 56

—————
PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI
ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
DEL SERVIZIO 3 febbraio 2011, n. 61

L.R. 13.9.1993 n. 39 - Iscrizione al Registro Generale del Volontariato. Associazione Culturale "T.D.M." con sede in Cagliari.

pag. 57

—————
PRESIDENZA DELLA REGIONE

AUTORITÀ DI GESTIONE COMUNE DEL
PROGRAMMA ENPI CBC BACINO DEL
MEDITERRANEO

SERVIZIO PER LA GESTIONE OPERATIVA

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
DEL SERVIZIO 10 febbraio 2011, n. 12/259

Procedura comparativa per la selezione di n. 1 Responsabile finanziario da inserire nell'organico del Segretariato Tecnico Congiunto (STC) del Programma Operativo ENPI CBC Bacino del Mediterraneo 2007- 2013. Formazione di n. 1 graduatoria da utilizzare per il conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa a supporto delle attività dell'Autorità di Gestione Comune del Programma operativo ENPI CBC Bacino del Mediterraneo. Approvazione esiti della procedura e graduatoria finale.

pag. 57

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA
E RIFORMA AGRO-PASTORALE

SERVIZIO SVILUPPO LOCALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
DEL SERVIZIO 27 gennaio 2011, n. 1205/16

Programma di Sviluppo Rurale per la Sardegna 2007/2013. Approvazione del "Manuale dei controlli e delle attività istruttorie" della misura a regia regionale 311 "Diversificazione verso attività non agricole".

pag. 58

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA
E RIFORMA AGRO-PASTORALE

SERVIZIO SVILUPPO LOCALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
DEL SERVIZIO 27 gennaio 2011, n. 1206/17

Programma di Sviluppo Rurale per la Sardegna 2007/2013. Approvazione del "Manuale dei controlli e delle attività istruttorie" della misura a regia regionale 421 "Cooperazione transnazionale e inter-territoriale".

pag. 60

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA
E RIFORMA AGRO-PASTORALE

SERVIZIO SVILUPPO LOCALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
DEL SERVIZIO 27 gennaio 2011, n. 1208/18

Programma di Sviluppo Rurale per la Sardegna 2007/2013. Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader". Approvazione del "Manuale dei controlli e delle attività istruttorie" delle misure 311, 312, 313, 321 esclusa l'azione 5, 322, 323 esclusa l'azione 1, da attuare con l'approccio Leader di cui alla misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione".

pag. 62

ASSESSORATO DELLA DIFESA
DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE,
VALUTAZIONI IMPATTI E SISTEMI
INFORMATIVI AMBIENTALI (S.A.V.I.)

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
DEL SERVIZIO 2 febbraio 2011, n. 2080/35

Approvazione Verifica di conformità relativa al servizio di "Realizzazione della rete di monitoraggio qualitativa e quantitativa delle acque sotterranee, ubicate nel territorio regionale, al fine della definizione dello stato ambientale dei corpi idrici significativi ai sensi del d.Lgs 152/06 - Contratto Rep. n. 15/

Atti Uff.Rog. del 03/10/2007.

pag. 64

ASSESSORATO DELLA DIFESA
DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE,
VALUTAZIONI IMPATTI E SISTEMI
INFORMATIVI AMBIENTALI (S.A.V.I.)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 8 febbraio 2011, n. 2401/60

Progetto di miglioramento fondiario in località Pedru Nieddu Muru Pulcaggiu, nel Comune di Stintino. Committente Sara Simula. Procedimento di valutazione di incidenza ex art.6 DPR 120/03.

pag. 64

ASSESSORATO DELLA DIFESA
DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE,
VALUTAZIONI IMPATTI E SISTEMI
INFORMATIVI AMBIENTALI (S.A.V.I.)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 8 febbraio 2011, n. 2402/61

Giardino della Biodiversità del Supramonte - Conversione e implementazione del vivaio forestale "Funtana rubia" mediante la trasformazione dell'indirizzo produttivo in didattico educativo, ricreativo e di rappresentanza. Comune di Orgosolo. Procedimento di valutazione di incidenza ex art.6 DPR 120/03.

pag. 65

ASSESSORATO DELLA DIFESA
DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE,
VALUTAZIONI IMPATTI E SISTEMI
INFORMATIVI AMBIENTALI (S.A.V.I.)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 15 febbraio 2011, n. 2900/72

Realizzazione di strutture serricole in loc. Su Suerzu, nel Comune di Sedilo. Ditta Mulas Antonio. Procedimento di valutazione di incidenza ex art.6 DPR 120/03.

pag. 67

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E
DELL'ASSISTENZA SOCIALE

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ

SERVIZIO DELLA MEDICINA DI BASE, SPECIALISTICA, MATERNO INFANTILE, RESIDENZIALE, RIABILITATIVO E DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 3 febbraio 2011, n. 59

Assistenza primaria. Riconoscimento dei comuni di Goni e Armungia come zone disagiate e disagiatissime.

pag. 69

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA'

SERVIZIO DELLA MEDICINA DI BASE, SPECIALISTICA, MATERNO INFANTILE, RESIDENZIALE, RIABILITATIVO E DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 3 febbraio 2011, n. 60

Assistenza primaria. Riconoscimento del comune di Sant'Antonio di Santadi come zona disagiata.

pag. 69

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA'

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SANITARIA E ECONOMICO FINANZIARIA E CONTROLLO DI GESTIONE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 17 febbraio 2011, n. 106

Formazione specifica in medicina generale triennio 2011/2014: adozione del bando di concorso.

pag. 70

ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 8 febbraio 2011, n. 1612/64

L.R. 30/89 "Disciplina delle Attività di Cava" - Autorizzazione alla coltivazione della cava denominata "Mitza de Fundalis" in agro del Comune di Uta (CA), a favore della Ditta IN.FRA Srl.

pag. 81

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 4 febbraio 2011, n. 5023/234

Progetto SiS - Scuola e integrazione in Sardegna - Avviso pubblico di chiamata per la realizzazione di percorsi e progetti sperimentali per il successo formativo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione Azione 1 - Riapertura termini. Approvazione verbali della Commissione di valutazione e ammissione al finanziamento delle proposte progettuali.

pag. 81

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 8 febbraio 2011, n. 5822/271

Avviso pubblico per il finanziamento di corsi di formazione per "Operatore Socio Sanitario" - Formazione in assistenza sanitaria POR 2000/2006 - Asse III. Ammissione a finanziamento delle proposte progettuali presentate dalle Agenzie Formative Enap Sardegna ed Evolvere S.r.l. a valere sui Lotti 2 e 6.

pag. 82

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 11 febbraio 2011, n. 6393/304

Avviso di chiamata per il finanziamento di operazioni integrate destinate ai disoccupati/inoccupati nel settore degli antichi mestieri da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - obiettivo competitività regionale e occupazione. Istituzione Cabina di Regia.

pag. 82

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

SERVIZIO DEGLI APPALTI E GESTIONE DEI SISTEMI DI TRASPORTO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 28 gennaio 2011, n. 15

Procedura aperta per l'affidamento del servizio pubblico notturno di collegamento marittimo per il trasporto di persone e veicoli con le isole minori della Sardegna: S. Pietro e La Maddalena. Lotto 1: Carloforte - Calasetta e v.v. Lotto 2: La Maddalena - Palau e v.v. Indizione gara d'appalto e approvazio-

ne bando di gara, disciplinare di gara, capitolato tecnico, schema di contratto e rispettivi allegati. (CIG: Lotto 1 - 0880526908; Lotto 2 - 08818036D9).

pag. 83

ASSESSORATO ENTI LOCALI, FINANZE
E URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE
URBANISTICA TERRITORIALE E
VIGILANZA EDILIZIA

COMUNICATO

Contratto di collaborazione coordinata e continuativa tra il Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Regionale e della Vigilanza Edilizia – Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica e l'arch. Marco Visicaro per lo svolgimento dell'attività di supporto al progetto "LAB.net plus - Rete transfrontaliera per la valorizzazione dei paesaggi e delle identità locali" PO Italia - Francia "Marittimo". Approvazione contratto e Impegno della somma di € 41.978,10.

pag. 84

ASSESSORATO ENTI LOCALI, FINANZE
E URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE
URBANISTICA TERRITORIALE E
VIGILANZA EDILIZIA

COMUNICATO

Rinnovo contratto di consulenza tecnico professionale tra il Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Regionale e della Vigilanza Edilizia – Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica e la Dott.ssa Maria Laura Manca per lo svolgimento dell'attività di assistenza tecnica e di supporto all'amministrazione regionale nell'attuazione, monitoraggio e il controllo degli Accordi di Programma Quadro. Impegno della somma di euro 17.304,42.

pag. 84

ASSESSORATO ENTI LOCALI, FINANZE
E URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE
URBANISTICA TERRITORIALE E
VIGILANZA EDILIZIA

COMUNICATO

Rinnovo contratto di consulenza tecnico professionale tra il Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Regionale e della Vigilanza Edilizia – Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica e la Dott.ssa Silvana Manca per lo svolgimento dell'attività di assistenza tecnica e di supporto all'amministrazione regionale nell'attuazione, monitoraggio e il controllo degli Accordi di Programma Quadro. Impegno della somma di euro 17.304,42.

nistrazione regionale nell'attuazione, monitoraggio e il controllo degli Accordi di Programma Quadro. Impegno della somma di euro 17.304,42.

pag. 85

PARTE SECONDA

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE,
BENI CULTURALI, INFORMAZIONE,
SPETTACOLO E SPORT

DIREZIONE GENERALE DEI BENI CULTURALI,
EDITORIA E INFORMAZIONE,
SPETTACOLO E SPORT

SERVIZIO SPETTACOLO, SPORT,
EDITORIA E INFORMAZIONE

Prospetto degli interventi regionali in materia di attività editoriali - L.R. 3 luglio 1998, n. 22 art. 12 - annualità 2010.

pag. 85

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA
AMBIENTALE DELLE AREE MINERARIE DEL
SULCIS IGLESIENTE E DEL GUSPINESE

ORDINANZA 8 febbraio 2011, n. 3

Aggiornamento della "perimetrazione dei siti interessati dalle aree minerarie dismesse e di quelle immediatamente limitrofe" di cui alle Ordinanze del Commissario delegato n.2/2008 e n. 3/2008. Approvazione.

pag. 93

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA
ALLUVIONE IN SARDEGNA DEL 22 OTTOBRE,
4 E 27/28 NOVEMBRE 2008

ORDINANZA 11 febbraio 2011, n. 2

O.P.C.M. 3711/08 – O.P.C.M. 3734/09 – Vincolo risorse alluvione 2008.

pag. 94

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

ESTRATTO DELIBERAZIONE DEL COMITATO
ISTITUZIONALE 2 febbraio 2011, n. 1

Adozione preliminare della Variante idraulica del tratto terminale del Fiume Coghinas, a seguito dello studio dei siti a rischio idraulico proposti dal Comune di Badesi, ai sensi dell'art.37 comma 3 punto b delle Norme di Attuazione del P.A.I.

pag. 95

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

ESTRATTO DELIBERAZIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE 2 febbraio 2011, n. 2

Comune di Baunei – Studio di compatibilità idraulica, geologica e geotecnica nel territorio comunale di Baunei ai sensi dell’art. 8 comma 2 delle Norme di Attuazione del PAI – Approvazione.

pag. 96

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

ESTRATTO DELIBERAZIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE 2 febbraio 2011, n. 3

Comune di Uta – Integrazione allo studio di compatibilità idraulica, geologica e geotecnica per la realizzazione del centro turistico-residenziale “Borgo dei Laghi” in località “Su Inzinu”, già approvato con deliberazione n.7 del 24.11.2010 - Approvazione delle aree di pericolosità geologica.

pag. 96

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

ESTRATTO DELIBERAZIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE 2 febbraio 2011, n. 4

Comune di Nuraminis – Proposta di nuove perimetrazioni di pericolosità e rischio idraulico a seguito di interventi in applicazione dell’art. 37 comma 7 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico nel centro urbano di Nuraminis - Adozione.

pag. 97

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

ESTRATTO DELIBERAZIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE 2 febbraio 2011, n. 5

Comune di Siliqua. Studio di compatibilità idraulica con individuazione di nuove aree a pericolosità idraulica del rio Forrus non perimetrato dal P.A.I. in relazione ai “Piani di lottizzazione Melis e più e Muzzioni Nieddu” redatto ai sensi dell’art. 8 comma 2 delle Norme di Attuazione (N.A.) del P.A.I.- Approvazione.

pag. 98

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

ESTRATTO DELIBERAZIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE 2 febbraio 2011, n. 6

Comune di Bosa - Lavori di restauro di unità facenti parte del complesso delle “Antiche concerie – Sas Conzas” - Ricostruzione di una “concia” in area perimetrata Hi4 ai sensi dell’art. 27 comma 2 lettera d delle N.A. del P.A.I. - Parere di ammissibilità.

pag. 98

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

ESTRATTO DELIBERAZIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE 2 febbraio 2011, n. 7

Approvazione dello “Studio generale per la definizione delle Linee Guida regionali per la realizzazione degli interventi di riassetto idrogeologico con tecniche di ingegneria naturalistica”.

pag. 99

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

ESTRATTO DELIBERAZIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE 2 febbraio 2011, n. 8

Applicazione del comma 11 dell’articolo 4 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.) alle modifiche od aggiornamenti del P.A.I. ai sensi dell’articolo 37 delle relative N.A.

pag. 99

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

ESTRATTO DELIBERAZIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE 2 febbraio 2011, n. 9

Comune di Iglesias – Proposta di variante al P.A.I. ai sensi dell’art. 37, comma 3 lett. b delle N.A. del P.A.I., per la ripermetrazione delle aree a rischio di frana (sinkhole) nei territori del “rio Corongiu” e della “Zona industriale Z.I.R.” ricadenti nel territorio comunale di Iglesias - Adozione preliminare

pag. 100

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

ESTRATTO DELIBERAZIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE 2 febbraio 2011, n. 10

Integrazione della Delibera n.1 del 22.09.2010 - Adozione Studio “Analisi dell’assetto fisico del Rio San Girolamo-Masoni Ollastu a seguito dell’evento di piena del 22 ottobre 2008. Rivisitazione e inte-

grazione dello studio denominato Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, per la verifica delle delimitazioni delle fasce fluviali e per l'individuazione delle prime necessarie azioni (opere, vincoli e direttive), per il conseguimento di un assetto del corso d'acqua compatibile con la sicurezza idraulica del territorio e la salvaguardia delle componenti naturali e ambientali." (Ordinanza n. 9 del 30.12.2008 del Commissario Delegato per l'emergenza alluvione in Sardegna del 22 ottobre 2008)

- **Proposta di variante al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Riu San Girolamo in Comune di Capoterra. Studio di maggior dettaglio sui livelli di pericolosità e rischio idraulico ai fini dell'applicazione dell'art. 37 comma 3 delle norme di attuazione del P.A.I. - Adozione preliminare.**

pag. 101

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

ESTRATTO DELIBERAZIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE 2 febbraio 2011, n. 11

Comune di Valledoria. Adeguamento della perimetrazione PAI alla scala dello strumento urbanistico comunale ai sensi degli artt. 4, comma 5 e 37 comma 5 delle Norme di Attuazione del PAI – Approvazione.

pag. 101

SUPPLEMENTI

SUPPLEMENTO ORDINARIO

AL BOLLETTINO UFFICIALE n. 6

del 28 febbraio 2010 (n. 3)

DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO
31 gennaio 2011, n. 410/2

Allegato tecnico al bilancio per l'anno 2011 e per gli anni 2011-2013 (L.R. 2 agosto 2006, n. 11 - Art. 9, Comma 5)

(prezzo euro 27,04)

PARTE PRIMA

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 3 agosto 2010, n. 96

Comune di Pau: approvazione del piano di valorizzazione e recupero delle terre ad uso civico.

Il Presidente

Visti lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la legge regionale 7 gennaio 1977 n. 1, che detta norme sull'organizzazione amministrativa della Regione Sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati regionali;

Vista la legge regionale 14 marzo 1994, n.12 "Norme in materia di usi civici. Modifica della legge regionale 7 gennaio 1977, n.1, concernente l'organizzazione amministrativa della Regione Sardegna";

Visti in particolare, gli artt. 8, 9 e 10 della legge regionale 14 marzo 1994, n.12;

Vista la deliberazione n. 20/19 con la quale, in data 19 maggio 2010, la Giunta regionale ha approvato il piano di valorizzazione e recupero delle terre civiche del comune di Pau, così come adottato dal Consiglio comunale di Pau con deliberazione n. 57 del 14 novembre 2005;

Ritenuto di dover provvedere in merito,

Decreta

Art. 1

E' approvato il piano di valorizzazione e di recupero delle terre civiche del comune di Pau approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 20/19 del 19 maggio 2010, allegato al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale;

Art. 2

Il presente decreto verrà pubblicato, mediante affissione, nell'Albo del Comune interessato per la durata di trenta giorni. Decorso tale termine, senza che siano proposte opposizioni, il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Cappellacci

ALLEGATO

B) RELAZIONE GENERALE

Premessa

L'amministrazione del Comune di Pau, con proprio atto, ha incaricato il sottoscritto Dott. Agr. Ignazio Marco Atzeni per la redazione del Piano di Valorizzazione e Recupero delle Terre Civiche.

L'obiettivo del presente incarico è quello di fornire all'Amministrazione un quadro aggiornato dei terreni gravati da uso civico ai sensi della Legge Regionale 14

marzo 1994, n. 12.

B) RELAZIONE GENERALE

Inquadramento geografico

La zona in esame ricade nel comune di Pau (OR) ed è compresa nei Settori 529140 Pranu Santa Lucia, 539020 Ales, 529130 Tiria Alta della nuova cartografia c.t.r. (carta tecnica regionale) in scala 1: 10.000.

L'area interessata è individuata nel catasto terreni del comune di Pau secondo il prospetto allegato.

Elementi climatici

- Temperatura

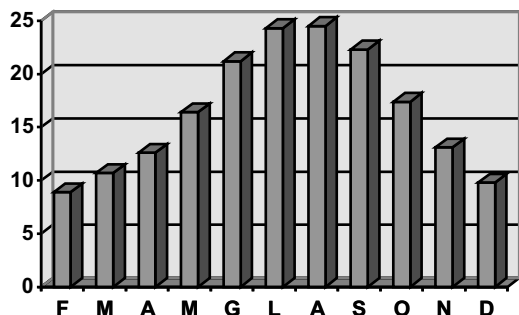
L'andamento annuo della temperatura non presenta caratteristiche particolari rispetto alle altre zone della Sardegna centrale.

E' stata prescelta la stazione di Ales per determinare le caratteristiche climatiche delle località in cui si deve intervenire.

Presso la stazione termometrica di Ales (fonte: "Fitoclimatologia della Sardegna" di Pier Virgilio Arrigoni) sono stati rilevati i seguenti valori medi:

Gennaio	8,2 °C	Luglio	24,3 °C
Febbraio	8,9 °C	Agosto	24,5 °C
Marzo	10,7 °C	Settembre	22,3 °C
Aprile	12,6 °C	Ottobre	17,4 °C
Maggio	16,4 °C	Novembre	13,1 °C
Giugno	21,2 °C	Dicembre	9,8 °C

L'andamento delle temperature è di seguito descritto:



La media annua è di 15,8 °C, la media delle temperature massime (nei mesi di Giugno-Luglio-Agosto- Settembre) è di 23,1 °C, la media delle minime (Dicembre-Gennaio-Febbraio-Marzo) è di 9,4 °C, con frequenza di 3-4 volte all'anno si registrano temperature notturne intorno a 0°C, specialmente nei mesi di Dicembre-Gennaio.

Tali eventi non destano preoccupazioni, perchè sono in genere di breve durata.

- Precipitazioni

Presso la Stazione pluviometrica di Ales sono stati rilevati i seguenti valori medi (fonte: "Fitoclimatologia della Sardegna" di Pier Virgilio Arrigoni):

Gennaio	mm 76	Luglio	mm 4
Febbraio	mm 65	Agosto	mm 10
Marzo	mm 54	Settembre	mm 29
Aprile	mm 53	Ottobre	mm 61
Maggio	mm 36	Novembre	mm 81
Giugno	mm 14	Dicembre	mm 81

Con una piovosità totale media di 570 mm annui e precipitazione estiva media di 28 mm.

L'esame degli scarti pluviometrici fa registrare grosse variazioni, sia nei periodi invernali che in quelli estivi.

Il numero medio di giorni piovosi nel periodo di osservazione è pari a 72.

Le precipitazioni sono distribuite in modo molto irregolare, con un massimo nei mesi autunno-vernini, una diminuzione nel periodo primaverile, e una stasi quasi totale nel periodo estivo.

La distribuzione stagionale delle piogge, è evidenziata dal seguente prospetto:

Inverno	mm 225
Primavera	mm 143
Estate	mm 28
Autunno	mm 174

- Umidità

I dati in nostro possesso (Arrigoni, op. cit.) indicano che i valori che si verificano mediamente nell'arco dell'anno sono comparabili per tutte le zone interne della Sardegna, con una media annua di circa il 75% di U.R.

- Vento

Si tratta del fattore climatico che in Sardegna provoca i maggiori danni in agricoltura.

In genere prevalgono i venti del IV° quadrante (maestrale), sia durante l'inverno che durante la primavera, con frequenza che varia mediamente sui 150-170 giorni all'anno.

- Vegetazione esistente

Il territorio è caratterizzato dalla presenza del bosco misto, rappresentato prevalentemente da piante di *Quercus ilex* (Leccio), è presente anche la *Quercus suber* (Sughera), la *Quercus pubescens* (Roverella), l'*Ilex aquifolium* (Agrifoglio)

Tra le specie arbustive si rileva la presenza del genere *Cistus*, *Crataegus monogyna*, *Erica scoparia*, *Arbutus unedo*, *Pistacia lentiscus*, *Myrtus communis*, *Phyllirea angustifolia*, *Euphorbiaceae* varie, etc.

Fra gli ambienti asciutti gran parte dei terreni, se incolti, ospitano una vegetazione rappresentata prevalentemente da specie erbacee e arbustive resistenti alla siccità, quali *Rubus fruticosus* (Rovo), *Eryngium campestre*, *Asparagus acutifolius* (Asparago), *Carlina lanata*, *Daucus carota* (Carota selvatica), *Foeniculum vulgare* (Finocchio selvatico), *Hedysarium coronarium* (Sulla), *Trifolium spp.*, etc.

Il territorio interessato dal piano di valorizzazione presenta una grande ricchezza di specie vegetali, erbacee ed arbustive, meritevoli di attenzione e tutela insieme con le altre risorse ambientali della zona.

B1) RELAZIONE DI PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO

Elementi storici, politici e socio-economici

L'uso civico, inteso come gestione comune delle terre, è un'antica istituzione consolidata nei secoli che le popolazioni locali avevano individuato tra le modalità di coesistenza con il loro ambiente compatibili sia dal

punto di vista ecologico che da quello sociale.

In Sardegna gli usi civici sono un istituto attualissimo e, secondo alcuni studiosi, si deve anche alla loro esistenza e disciplina giuridica il fatto che la nostra Isola abbia mantenuto intatte diverse aree di notevole interesse dal punto di vista naturalistico e paesaggistico. Infatti laddove è presente ancora l'uso civico la popolazione ha un fortissimo legame con il territorio, dato dall'antica tradizione tramandata nei secoli e dalla consapevolezza della ricchezza, anche in termini di sfruttamento personale, delle risorse ambientali. Lo sfruttamento delle risorse pubbliche da parte dei cittadini viene considerato un elemento importantissimo per il controllo e la difesa attiva del territorio anche nei riguardi del fenomeno negativo degli incendi.

Si ritiene pertanto che il diritto di uso civico debba essere mantenuto per consentire alla popolazione un razionale utilizzo della cosa pubblica.

Con il termine di uso civico si intende il diritto di una collettività di godere di beni immobili, di proprietà pubblica (nel nostro caso) o privata, al fine di soddisfare alcuni bisogni fondamentali. Di solito consiste nel diritto, riconosciuto dalle consuetudini locali, per cui ogni abitante del comune può coltivare o pascolare terreni, tagliare legna e raccogliere ghiande. Questo sfruttamento comunitario delle terre è noto in Sardegna con il termine di "adempriviu", parola che dovrebbe derivare dal latino "ad rem privium", che significa privilegio sulla cosa, corrispondente al diritto dei singoli individui di usare le terre secondo le consuetudini locali. Tale diritto, secondo gli storici, risalirebbe al periodo precedente alla dominazione romana anche se si è meglio sviluppato ed esteso durante l'epoca feudale.

Per capire quale importanza avesse l'istituto dell'uso civico durante il periodo feudale è necessario fare una breve panoramica su l'organizzazione dell'agricoltura in Sardegna in quegli anni.

L'agricoltura ha avuto un tempo, in Sardegna, uno sviluppo notevole tanto che le testimonianze degli storici ci dicono che essa divideva con la Sicilia il privilegio di essere chiamata il granaio della Repubblica Romana.

Da allora e sino ai giorni nostri l'attività agricola ha avuto, in Sardegna, un progressivo declino. La situazione sul degrado dell'agricoltura sarda nel XIX secolo è stata descritta, tra gli altri, dal Generale Alberto Della Marmora nel libro quinto (l'agricoltura) della nota opera "Viaggio in Sardegna" (1819 -1825) che scrive: "... ai giorni nostri l'agricoltura sarda è tutt'altro che al livello di quella degli altri paesi d'Europa. Si deve convenire che, in proporzione, è forse il settore più arretrato della vita isolana; ma può essere diversamente in un paese dove il coltivatore è obbligato a lottare continuamente contro la miseria e a sopportare dei pesi enormi rispetto a ciò che raccoglie?"

Scrivendo ancora Della Marmora: "E' impossibile che un forestiero percorra la campagna sarda senza essere profondamente colpito dallo spettacolo che gli si presenta ad ogni passo: una quantità immensa di lande e terreni incolti..."

E' chiaro, pertanto, che i contadini senza terra non

avevano né stimoli né convenienza a coltivare i fondi altrui, ma questo veniva fatto solamente quando rappresentava l'unico modo per sopravvivere.

Questa premessa è stata necessaria per capire che in situazioni di questo tipo, con la maggior parte delle terre in mano ai discendenti dei feudatari, per il popolo, il lavoro in agricoltura rappresentava una forma di schiavitù.

Sulla base delle suddette riflessioni è facile capire il ruolo importante che hanno avuto gli Usi Civici sino al primo dopoguerra. Essi infatti hanno consentito alle numerose famiglie prive di terreni di proprietà di usufruire delle terre pubbliche per far fronte a bisogni fondamentali quali il legnatico, il pascolo per il bestiame o la possibilità di utilizzare tali terreni per diverse colture erbacee ed arboree. Ciò ha permesso alle famiglie contadine, subissate dalla decima e da altri tributi, di far quadrare i conti dell'economia familiare versando delle somme modeste al Comune.

I terreni, in Sardegna, nel periodo del feudalesimo (XI e XII secolo) erano divisi in feudali e non feudali.

Le terre feudali erano divise in più classi:

1. Quelle private, completamente libere e possedute senza alcun carico da un solo proprietario;
2. Quelle il cui possesso diretto appartiene a un Comune, ma che sono cedute ai privati a certe condizioni;
3. Quelle che appartengono direttamente ai Comuni, che sono cedute ai privati a certe condizioni.

Da questa classificazione dei terreni, probabilmente, ha origine la regolamentazione giuridica degli usi civici.

Un periodo in cui gli Usi Civici hanno sicuramente avuto notevole importanza per garantire un minimo di risorse dalle terre pubbliche (a chi non possedeva terreni di proprietà) è stato quello degli editti delle chiudende (1820 e 1823). Questi decreti davano infatti, ai proprietari dei terreni, la facoltà di recintarli e coltivarli a loro piacimento, incoraggiandoli a farlo.

Spesso però sono stati commessi degli abusi gravissimi in quanto la facoltà di chiudere enormi estensioni di terre fu data ai grandi proprietari che, disponendo essi soltanto, delle risorse necessarie per costruire un'immensa rete di muri, hanno chiuso ed usurpato interi territori, sottraendoli al libero godimento di pastori e contadini.

Dal punto di vista storico i sistemi di gestione della proprietà collettiva e di sfruttamento delle risorse comuni hanno subito percorsi ed evoluzioni differenti che hanno contribuito alla loro nascita.

L'attualità degli usi civici è sicuramente un'occasione per riflettere sulla loro importanza ai fini di un corretto sfruttamento delle risorse in senso economico ed ecologico-ambientale, secondo una giusta interazione tra natura e cultura.

L'uso civico va considerato, tra l'altro, come possibilità di recuperare la memoria collettiva dell'uomo come deposito di esperienze consolidate nella regolamentazione dei rapporti tra l'uomo e l'ambiente.

Dato il lungo tempo trascorso, tra la nascita degli usi civici e la predisposizione del presente piano, viene da chiedersi se le caratteristiche di beneficio sociale, eco-

nomico e spesso anche ambientale, per cui tale diritto si è rafforzato nel tempo, debbano ritenersi ancora valide ed attuali al giorno d'oggi.

Ovviamente anche in un piccolo paese come Pau, la cui economia è prevalentemente agropastorale, rispetto al passato gli usi civici vanno visti sotto un'ottica diversa.

Questo non significa che siano meno importanti, per i motivi detti in precedenza, al contrario, si ritiene che il consolidamento di un diritto antico arrivato intatto sino ai giorni nostri debba essere salvaguardato e mantenuto vitale. E' stato già detto che lo "sfruttamento" controllato delle risorse naturali da parte dei cittadini è da considerarsi un fattore socio-politico importantissimo per la vita della comunità.

Cenni storici sul Comune di Pau

Il centro abitato ha probabili origini romane, nel diciassettesimo secolo Pau faceva parte della Curatoria di Usellus, una delle tredici che componevano il Giudicato di Arborea.

La natura vulcanica del territorio ha fortemente caratterizzato anche il percorso storico del paese, sono infatti numerosi i centri di lavorazione dell'ossidiana attorno ai quali viveva una popolazione stabile.

Dopo l'epoca dell'ossidiana, il paese ha sempre vissuto di agricoltura e pastorizia.

Successivamente all'abolizione dei feudi nel 1839 e all'avvento dei regolamenti comunali, la popolazione ha confermato l'attitudine verso le attività economiche più radicate nel territorio: l'agricoltura e l'allevamento.

Il Generale Alberto Della Marmora descrisse, all'epoca del suo Viaggio in Sardegna (1800), il paese di Pau come una comunità laboriosa e un territorio fertile sottoutilizzato.

L'Abate Goffredo Canalis (1833-1856) cita l'abbondanza delle fonti presenti sul Monte Arci e evidenzia le: "devastazioni operate nei confronti dei lecci e delle quercie".

Lo stesso autore fa notare che l'attività prevalente in paese è rappresentata dall'agricoltura (80 addetti) e dalla pastorizia (30 addetti), mentre altre venti persone esercitano attività di vario genere: "tra le quali è quella dei figli, che fanno tegole e mattoni...".

Infine va sottolineato il fatto che nemmeno negli anni dello spopolamento delle campagne e dell'abbandono delle attività rurali, la comunità ha abbandonato i campi e il rapporto con il territorio, rimasto sempre molto forte.

Il comune di Pau presenta una popolazione residente di 351 abitanti.

Il paese è caratterizzato da una bassa natalità e conseguentemente da un invecchiamento della popolazione.

I terreni coltivabili sono utilizzati per la produzione in asciutto di foraggio da pascolo e da sfalcio, minori superfici sono dedicate alla coltura dei cereali da granella quali il frumento, l'orzo e l'avena.

La zootecnia si basa prevalentemente sull'allevamento ovino allo stato semibrado, esistono inoltre alle-

vamenti di suini e di caprini rappresentate da aziende di piccola entità e qualche allevamento bovino.

Le risorse forestali, consistono in massima parte in boschi misti di latifoglie, utilizzati fundamentalmente per l'approvvigionamento di legna da ardere per uso familiare.

Le altre attività produttive del paese consistono nei servizi essenziali e da servizi legati alle nascenti attività di turismo culturale e ambientale.

Alla data dell'ultimo censimento generale dell'agricoltura risultavano 121 aziende agricole per un totale di Ha 492.80 e con una superficie media per azienda pari a Ha 4.07.

Obiettivi del piano

Uno degli obiettivi del presente piano è quello di assegnare, agli aventi diritto e con regolari convenzioni, i lotti liberi suscettibili di un utilizzo agricolo.

E' inoltre intenzione dell'Amministrazione Comunale predisporre dei progetti di recupero e valorizzazione dei terreni forestali oltre che migliorare la fruizione del campeggio montano e della zona turistica.

A tal fine sono in fase di studio delle proposte progettuali che verranno presentate a valere sugli specifici bandi P.O.R. Sardegna 2000-2006.

Il presente piano avrà una ricaduta, anche se modesta, sia in termini di occupazione che di miglioramento del reddito dei terreni.

B2) RELAZIONE PEDOLOGICA

Caratteristiche geo-pedologiche e suscettività d'uso del suolo

L'area d'intervento litologicamente è costituita dalla copertura appartenente al ciclo vulcanico pliocenico. Prevalentemente si tratta di lave basiche di colore grigio, in colate generalmente poco potenti da alcaline a subalcaline, trachibasalti associati a rioliti e riolaciti talora in facies ossidianacea.

Unità cartografica A1

La morfologia è da ondulata a sub-pianeggiante e con pendenze elevate sull'orlo delle colate.

L'uso attuale è rappresentato da pascolo naturale, seminativi, mandorleti e colture arboree.

Rocce affioranti e suoli a profilo A-R, poco profondi, franco argillosi, da debolmente alcalini a neutri, permeabili, con debole pericolo di erosione. Classificati come: Rock outcrop - Lithic Xerorthents.

Rientrano nella classe VII-VIII, le limitazioni all'uso agricolo sono legate alla rocciosità e pietrosità elevata, scarsa profondità, eccesso di scheletro, idromorfia dovuta al substrato impermeabile.

Da destinare principalmente al ripristino e conservazione della vegetazione naturale; riduzione od eliminazione del pascolamento.

Unità cartografica A2

Aree sui versanti inclinati, nella fascia di territorio circostante all'altopiano basaltico, costituito da complessi detritici di pendio, con accumuli di frana a grandi blocchi di basalto.

L'uso attuale è rappresentato dal pascolo ovino a tratti residui di bosco a Leccio e rimboschimenti. Nelle zone più favorevoli si sviluppano cespugli ed arbusti di specie resistenti all'aridità (ampelodesma, lentischio, asfodelo, ecc.).

Principalmente si riscontra roccia affiorante a causa della mancanza di una sufficiente copertura vegetale che trattenga il suolo dall'erosione.

Nelle aree di accumulo, o dove la vegetazione arbustiva agisce da freno ai processi erosivi, si sviluppano suoli a profilo A-C, da superficiali a poco profondi, tessitura da franco a franco argillosi; debolmente alcalini, calcarei, drenaggio normale, con forte pericolo di erosione. Sono classificati come Rock outcrop, Lithic Xerorthents

Questi suoli rientrano nelle classi VIII di capacità d'uso per sistemi agricolo-forestali (Land Capability), presentano severe limitazioni all'uso agricolo imputabili al forte rischio di fenomeni erosivi, alla elevata pietrosità e rocciosità.

L'area in esame, in seguito ad un'oculata gestione mirante alla eliminazione e/o riduzione di ogni forma di pascolamento e alla ricostituzione della vegetazione naturale, può avere una fruizione di tipo naturalistico ricreativo.

Il territorio a valle litologicamente è costituito da marne ed arenarie. si tratta di marne argillose di colore chiaro ed arenarie microconglomeratiche di colore grigio verdi.

Unità cartografica B1

Si riscontra soprattutto nelle aree caratterizzate dalla presenza di colline a forma ondulata e arrotondata.

L'uso attuale è rappresentato da seminativi e pascoli.

Nelle aree sommitali delle colline, si sviluppano suoli a profilo A-C, da superficiali a poco profondi, in corrispondenza delle zone più erose, moderatamente profondi nelle aree più favorevoli; da franchi a franco argilloso sabbiosi, moderatamente alcalini, calcarei, drenaggio normale, con moderato pericolo di erosione.

Classificati come: Lithic, Typic Xerorthents.

Rientrano nella classe V-VI di capacità d'uso, le limitazioni all'uso agricolo sono legate alla scarsa profondità, alla presenza di scheletro e di carbonati ed ai fenomeni erosivi.

La destinazione ottimale è il pascolo, preventivamente migliorato, con scelta di specie più idonee ai suoli a reazione alcalina e al calcaree. Possibili anche impianti con specie arboree resistenti al calcare ed all'aridità. Sono consigliate tutte quelle pratiche di gestione che limitano l'erosione del suolo.

Unità cartografica B2

La morfologia ondulata; è riconoscibile generalmente nelle dorsali delle colline circostanti al centro abitato.

L'uso attuale è rappresentato da seminativi, mandorleti e colture arboree.

Suoli a profilo A-C, da poco profondi a moderatamente profondi, da franco argillosi a argillosi, da de-

bolmente a moderatamente alcalini, calcarei, drenaggio normale, forte pericolo di erosione. Classificati come: Typic Xerochrepts.

Rientrano nella classi III-IV, Le limitazioni all'uso agricolo sono legate all'eccesso di scheletro e di carbonati, alla tessitura argillosa ed al pericolo di erosione.

Da destinare principalmente a colture erbacee (cereali, ortive, foraggiere), anche irrigue, con scelta di specie più idonee ai suoli a reazione alcalina e al calcaree. Nei suoli con bassa quantità di argilla è possibile impiantare specie arboree in irriguo, resistenti al calcare. Sono inoltre richiesti interventi agronomici che limitano l'erosione.

L'idrografia del territorio si presenta abbastanza sviluppata anche se molti corsi d'acqua sono a carattere stagionale.

B3) PIANO DI VALORIZZAZIONE e RECUPERO DELLE TERRE CIVICHE

Descrizione delle operazioni relative al piano

Le operazioni hanno avuto inizio con l'acquisizione presso l'ufficio tecnico comunale della cartografia e delle informazioni necessarie per la predisposizione del piano.

Successivamente sono stati effettuati diversi sopralluoghi in campo, anche con persone del posto, al fine di verificare lo stato di consistenza dei terreni da concedere in uso ai privati.

La coltura riscontrata nella totalità dei casi è il vigneto, a volte consociato con qualche albero da frutto (soprattutto ciliegio).

Per redigere una cartografia dettagliata che comprendesse l'esatta ubicazione dei lotti da assegnare a ciascun utente e della relativa superficie, è stato necessario effettuare dei rilievi topografici con uno strumento G.P.S. ad alta precisione.

I dati raccolti sono stati verificati in studio anche con l'ausilio di fotografie aeree aggiornate, poi informatizzati mediante programma di disegno CAD.

Elaborati previsti

Il lavoro prevede la realizzazione di una cartografia su base catastale in scala 1: 2000, con l'individuazione di tutte le aree gravate da usi civici e la loro attuale utilizzazione.

La cartografia è accompagnata dai seguenti piani particellari:

Elenco terreni gravati da uso civico (come da decreto n. 220 del 20/10/37)

Obiettivi del Piano

Con la redazione del presente piano l'Amministrazione Comunale di Pau si prefigge il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

Avere un quadro aggiornato di tutti i terreni comunali soggetti ad uso civico con le indicazioni sull'utilizzo attuale;

Assegnare agli aventi diritto i lotti suscettibili di un utilizzo agricolo;

Predisporre dei progetti di recupero e valorizzazione dei terreni forestali a valere sul prossimo bando della

R.A.S. - Assessorato della Difesa dell'Ambiente a valere sul P.O.R. Sardegna 2000-2006 Asse I – Misura 1.3. Difesa del Suolo –

Pertanto, con i dati risultanti dal rilevamento, è possibile pianificare l'utilizzo dei terreni soggetti a uso civico.

Dalla pianificazione vanno esclusi i terreni concessi all'Ente Foreste e quelli utilizzati dall'E.N.E.L. per l'installazione di pale eoliche per la produzione di energia elettrica.

Gli altri terreni vengono suddivisi in due categorie:

Terreni a vocazione agricola

Comprendono i terreni impiantati a vigneto da concedere in uso ai privati.

Parte di questi terreni sono attualmente incolti, ma suscettibili di un utilizzo agricolo, pertanto è intenzione dell'Amministrazione indire un bando per l'assegnazione delle aree ai privati interessati alla coltivazione.

Terreni a vocazione forestale

In questa categoria rientrano tutti gli altri terreni, per i quali l'utilizzazione prevista è la valorizzazione del

bosco esistente.

Verranno quindi predisposti, a cura dell'Amministrazione, dei progetti che prevedano degli interventi di ricostituzione boschiva e di infittimento delle chiazze presenti all'interno del bosco.

All'interno del territorio gravato da uso civico possiamo ancora riscontrare altre due zone suscettibili di sfruttamento con la concessione a privati:

- Zona campeggio

Comprende la zona all'interno della quale ricade il campeggio montano "Sonnixeddu" che prende il nome dall'omonima località.

Per la gestione del campeggio, di proprietà comunale, è prevista la concessione a terzi.

- Zona turistica

Adiacente al campeggio, in località "Sinzureddus", ricade la zona turistica per la quale si prevede uno sviluppo legato alle attività sportive (es. trekking, mountain bike) e a quelle connesse al tempo libero (es. fotografia, birdwatching). Anche in questo caso per la gestione delle attività future è prevista la concessione a terzi.

ELENCO TERRENI COMUNALI GRAVATI DA USI CIVICI

N°	Foglio	Mappale	Superficie Ha	Località	Superficie Gravata da uso civico Ha	Note
1	1	1	2,3760		2,3760 22,6970	Ceduto dall'ERSAT al Comune di PAU Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
2	1	2	1,1580		1,1580 0,8850 11,6100	Ceduto dall'ERSAT al Comune di PAU Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
3	1	3	32,6320		32,6320 67,4784	Ceduto dall'ERSAT al Comune di PAU Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
4	1	4	4,3645		4,3645	Ceduto dall'ERSAT al Comune di PAU Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
5	1	5	5,7955		5,7955 8,4770	Ceduto dall'ERSAT al Comune di PAU Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
6	1	6	17,3355	Monte Arci	17,3355	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
7	1	7	0,2870		0,2870	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
8	1	8	0,3340		0,3340	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
9	1	9	0,1370		0,1370	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
10	1	10	4,4710	Santa Maria	4,4710	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste - (Da detrarre Tare deposito attrezzi)
11	1	11	12,6440		12,6440	Ceduto dall'ERSAT al Comune di PAU Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
12	1	12	0,3210		0,3210	Ceduto dall'ERSAT al Comune di PAU Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
13	1	13	43,7520	S'Acqua Frida	43,7520	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste -(Da detrarre tare cava, casa cacciatore e fabbricati vari)
14	1	14	24,8895		24,8895	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
15	1	15	0,3760		0,3760	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
16	1	24	0,0150		0,0150	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste

17	1	31	0,2030		0,2030	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
18	1	32	0,1100		0,1100	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
19	1	33	0,2950		0,2950	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
20	1	34	50,8250		50,8250	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste - (Da detrarre tare deposito attrezzi)
21	1	35	0,2200		0,2200	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
22	1	36	0,1210		0,1210	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
23	1	37	0,0330		0,0330	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
24	1	38	100,9260		1,3144 100,9260	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'E.N.E.L. (Da detrarre campeggio comunale, cava, casa cacciatore e fabbricati vari)
25	1	39	4,9110		4,9110	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
26	1	40	7,7715		7,7715	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
27	1	42	2,5200		2,5200	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
28	1	43	63,4945		61,1364 2,3581	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'E.N.E.L.
29	1	44	4,3610		4,3610	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste - (Da detrarre tare campeggio comunale)
30	1	46	26,2985		10,0000	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste - (Da detrarre tare zona turistica, vigneti ed ex discarica)
31	1	48	12,2730		12,2730	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'E.N.E.L.
32	1	50	2,9280		2,9280	Ceduto dall'ERSAT al Comune di PAU Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
33	1	51	2,1240		2,1240	Ceduto dall'ERSAT al Comune di PAU Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
34	2	18	1,1340			
35	2	38	2,4305	FUSTIOLAU		
36	2	94	0,3460	MINDA OLLASTA		
37	2	131	0,7955	TRUNCHEDDU		
38	2	142	0,6120			
39	2	147	3,4090	PERDA MANNA		
40	2	155	12,9630	CARBONAXIU		
41	2	157	0,4495	PERDA MANNA		
42	2	160	0,3460	PERDA MANNA		
43	2	161	0,0305	RELIQUATO		
44	2	162	0,2620	MARRUPIU		
45	2	163	1,5420	MARRUPIU		
46	2	167	0,2870	TREMINDAS		
47	2	182	2,0870	MITZA CORRIAS		
48	2	187	2,1470	FUNTANA PITIXI		
49	2	199	0,3965	ACQUA VITANIA		
50	2	201	0,1580	ACQUA VITANIA		
51	2	297	0,2600	PERDA MANNA		
52	3	32	0,2695	TERRA IS EGUAS		
53	3	35	0,2725	TERRA IS EGUAS		
54	4	1	22,6970		0,9564 22,6970	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'E.N.E.L.

55	4	2	11,9095		0,2994	11,9095	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'E.N.E.L.
56	4	3	67,6130			67,6130	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
57	4	5	8,4770			8,4770	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
58	4	6	14,8040	FUNTANA FEURRU		14,8040	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
59	5	1	5,2140	MINDA FILIXI			
60	5	33	0,2135	MINDA FILIXI			
61	5	52	0,0230	MINDA FILIXI			
62	5	68	6,2595	BADDITROSCIU			
63	5	81	0,1285	MINDA FILIXI			
64	5	83	1,5915	MINDA FILIXI			
65	5	89	2,0400	PEDRU FADDA			
66	5	92	0,1870	PEDRU FADDA			
67	5	111	0,2570				
68	5	112	0,3845	STRADA ORISTANO			
69	5	116	0,9415	STRADA PERDU FEURRA			
70	5	117	0,4615	CANNISONE			
71	5	121	0,7270				
72	5	128	0,2075	NIU CROBU			
73	5	137	0,7090	ZEPPA GASSU			
74	5	148	2,2995	CANNISONE			
75	5	189	0,4965	CANNISONE			
76	6	42	2,6980	SU NURAXI			
77	6	79	0,3995	PUNTA SU NURAXI			
78	10	118	0,1730	STRADA ORISTANO			

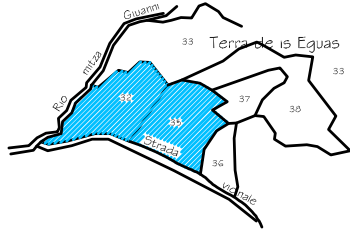
ELENCO TERRENI COMUNALI GRAVATI DA USI CIVICI COME DA DECRETO N° 220 DEL 20/10/37

N°	Foglio	Mapp.	Superficie Ha	Località	Usi delle terre come da decreto n° 202 del 20/10/38	Uso Attuale	Usi delle terre come previsti dal Piano di valorizzazione	Note
1	1	6	17,3355	MONTE ARCI	BOSCHIVO	BOSCHIVO	BOSCHIVO	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
2	1	10	4,4710	SANTA MARIA	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO	BOSCHIVO	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste (Escluso deposito attrezzi)
3	1	13	43,7520	S'ACQUA FRIDA	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO	BOSCHIVO	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste -(Escluso cava, casa cacciatore e fabbricati vari)
4	1	14	24,8895	PRANU MAU	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO	BOSCHIVO	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
5	1	24	0,0150	RELIQUATO	BOSCHIVO	BOSCHIVO	BOSCHIVO	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
6	1	34	50,8250	MONTE ARCI	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO	BOSCHIVO	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste - (Escluso deposito attrezzi)
7	1	38	100,9260	FUSTIOLAU	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO	BOSCHIVO	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'E.N.E.L. - (Escluso campeggio comunale, cava, casa cacciatore e fabbricati vari)
8	1	39	4,9110	ROIA PERDOSA	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO	BOSCHIVO	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
9	1	40	7,7715	MITZA MEREU	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO	BOSCHIVO	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste

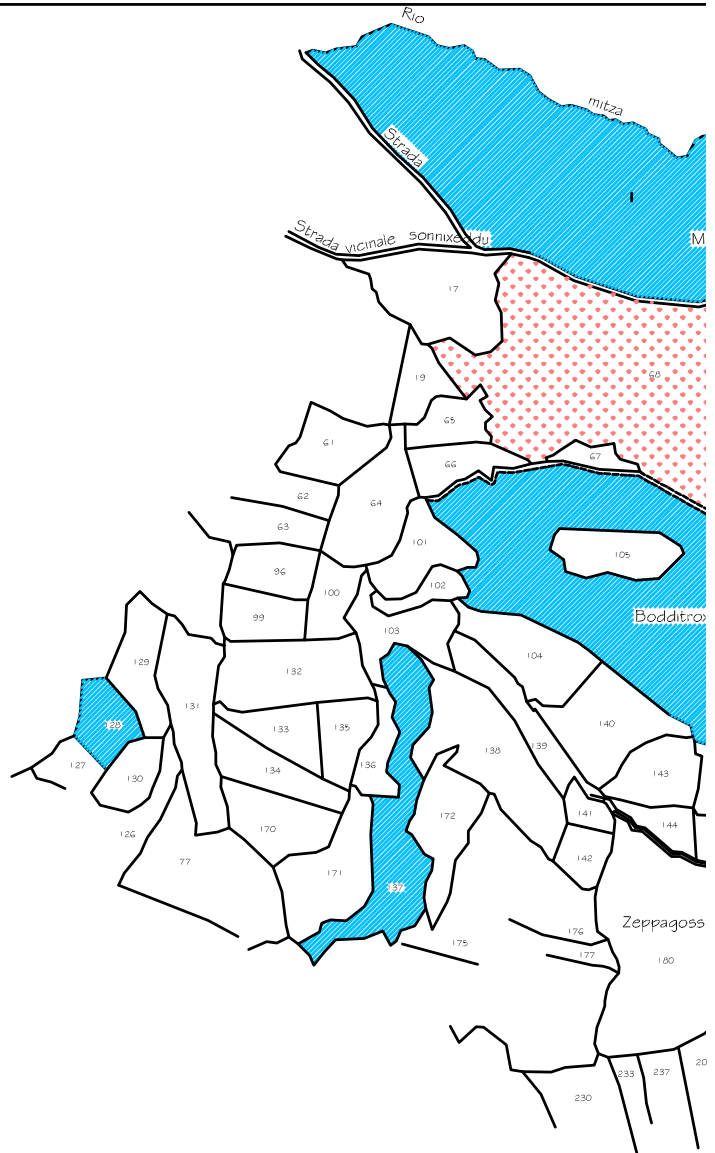
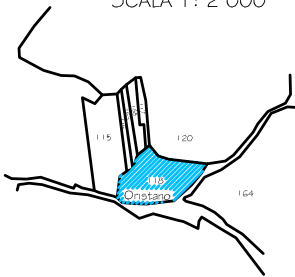
10	1	42	2,5200	PRANU SA MESA	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO	BOSCHIVO	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
								Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
11	1	43	63,4945	PRANU SA MESA	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO	BOSCHIVO	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'E.N.E.L.
								Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
12	1	44	4,3610	SONNIXEDDU	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO	BOSCHIVO	- (Escluso campeggio comunale)
								Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
13	1	46	26,2985	SU VARUNGU	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO VIGNETO-FRUTTETO	BOSCHIVO VIGNETO-FRUTTETO	- (Escluso zona turistica, vigneti ed ex discarica)
								Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
14	1	48	12,2730	SU VARUNGU	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO	BOSCHIVO	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'E.N.E.L.
15	2	18	1,1340	MINDA FILIXI	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
16	2	38	2,4305	FUSTIOLAU	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
17	2	94	0,3460	MINDA OLLASTA	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
18	2	131	0,7955	TRUNCHEDDU	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
19	2	142	0,6120	CRECADONI	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
20	2	147	3,4090	PERDA MANNA	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
21	2	155	12,9630	CARBONAXIU	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
22	2	157	0,4495	PERDA MANNA	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
23	2	160	0,3460	PERDA MANNA	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
24	2	161	0,0305	RELIQUATO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
25	2	162	0,2620	MARRUPIU	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
26	2	163	1,5420	MARRUPIU	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
27	2	167	0,2870	TREMINDAS	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
28	2	182	2,0870	MITZA CORRIAS	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
29	2	187	2,1470	FUNTANA PITIXI	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
30	2	199	0,3965	ACQUA VITANIA	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
31	2	201	0,1580	ACQUA VITANIA	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
32	2	297	0,2600	PERDA MANNA	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
33	3	32	0,2695	TERRA IS EGUAS	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
34	3	35	0,2725	TERRA IS EGUAS	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
								Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
35	4	1	22,6970	CAMPU SERRAU	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO	BOSCHIVO	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'E.N.E.L.
								Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
36	4	2	11,9095	CAMPU SERRAU	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO	BOSCHIVO	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'E.N.E.L.
37	4	3	67,6130	PERDA URIAS	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO	BOSCHIVO	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste

38	4	5	8,4770	CAMPU SERRAU	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO	BOSCHIVO	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
39	4	6	14,8040	FUNTANA FEURRA	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO	BOSCHIVO	Sospeso l'uso civico per concederlo in uso all'Ente Foreste
40	5	1	5,2140	MINDA FILIXI	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
41	5	33	0,2135	MINDA FILIXI	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
42	5	52	0,0230	MINDA FILIXI	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
43	5	68	6,2595	BADDITROSCIU	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	VIGNETO - FRUTTETO	VIGNETO-FRUTTETO	
44	5	81	0,1285	MINDA FILIXI	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
45	5	83	1,5915	MINDA FILIXI	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
46	5	89	2,0400	PEDRU FADDA	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
47	5	92	0,1870	PEDRU FADDA	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
48	5	111	0,2570	STRADA ALES	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	VIGNETO-FRUTTETO	VIGNETO-FRUTTETO	
49	5	112	0,3845	STRADA ORISTANO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
50	5	116	0,9415	STRADA PERDU FEURRA	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
51	5	117	0,4615	CANNISONE	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
52	5	121	0,7270	STRADA PERDU FEURRA	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
53	5	128	0,2075	NIU CROBU	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
54	5	137	0,7090	ZEPPA GASSU	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
55	5	148	2,2995	CANNISONE	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	VIGNETO-FRUTTETO	VIGNETO-FRUTTETO	
56	5	189	0,4965	CANNISONE	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
57	6	42	2,6980	SU NURAXI	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
58	6	79	0,3995	PUNTA SU NURAXI	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	
59	10	118	0,1730	STRADA ORISTANO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	BOSCHIVO E PASCOLATIVO	

COMUNE DI PAU
Foglio 3
SCALA 1 : 2 000



COMUNE DI PAU
Foglio 10
SCALA 1 : 2 000



COMUNE DI PAU
-PROVINCIA DI ORISTANO-

Oggetto: Piano di valorizzazione e recupero terre civiche

CARTA CON BASE CATASTALE DEGLI USI FUTURI

A-4

Scala 1 : 2.000











Protti:

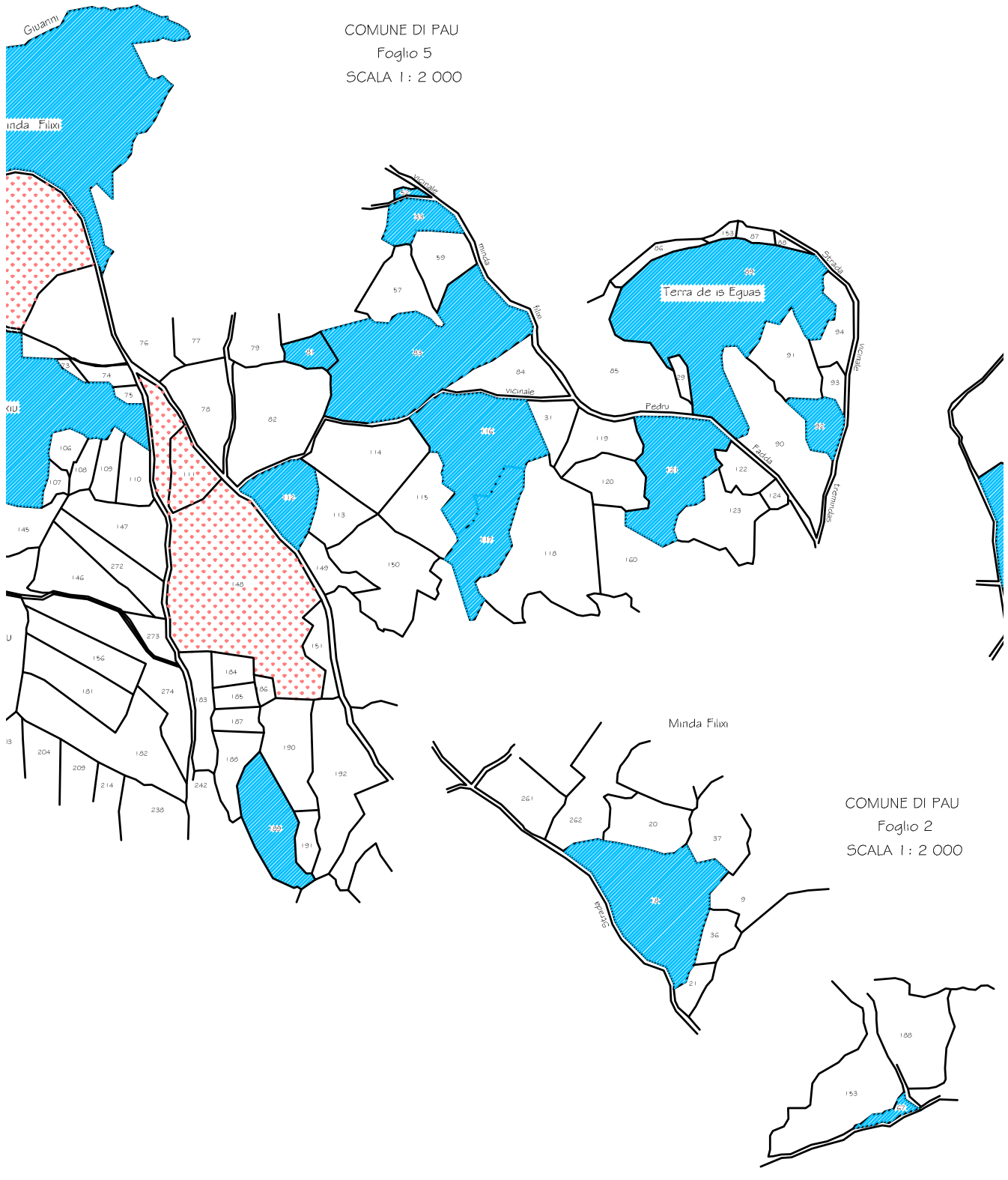
Data: Ottobre 2009

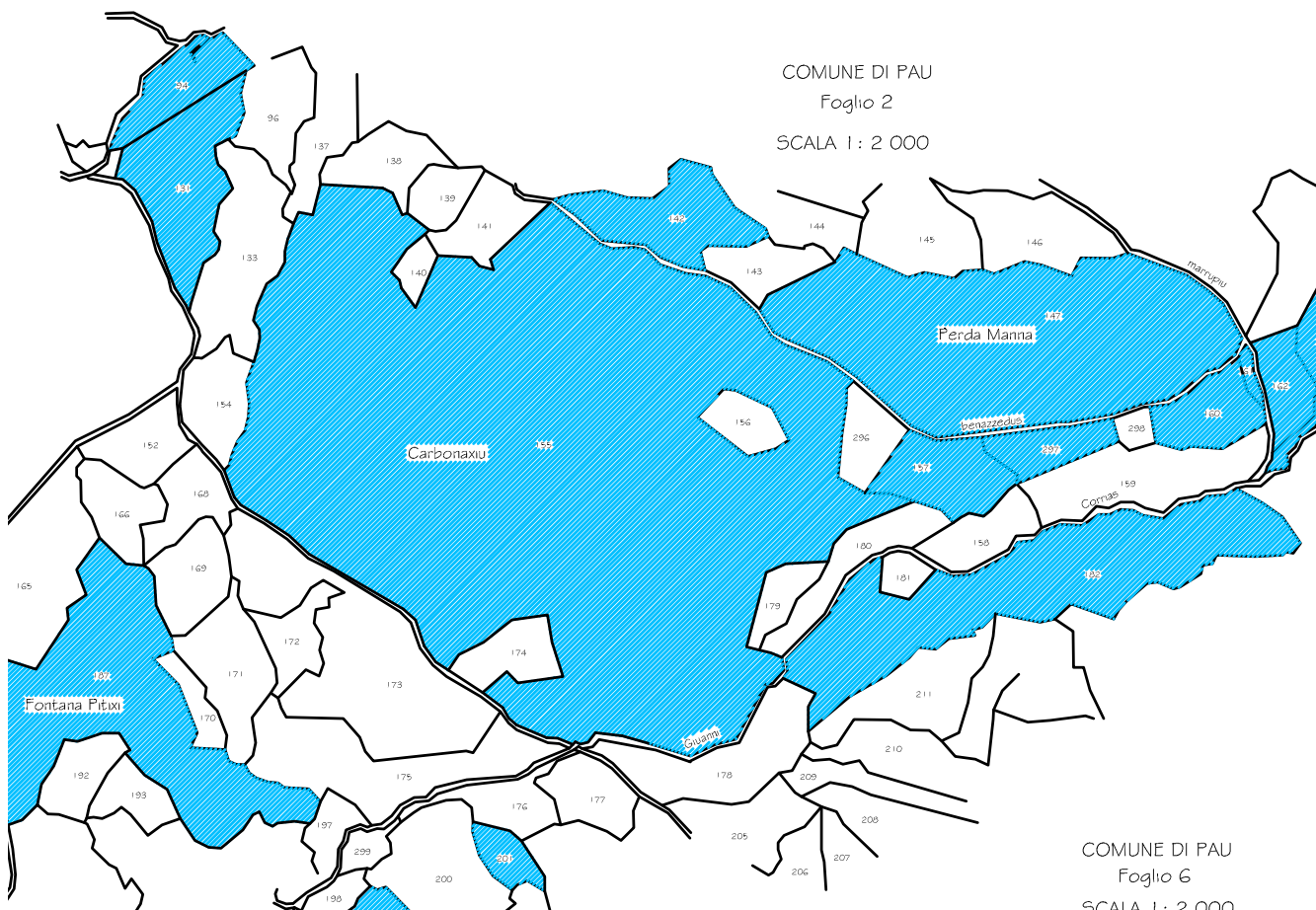
L'Amministrazione Comunale
Il Sindaco

Dott. Agn. Manco Attene
Via Pergolesi, 8
09038 Sestu (CA)
Tel. 070 - 99701028

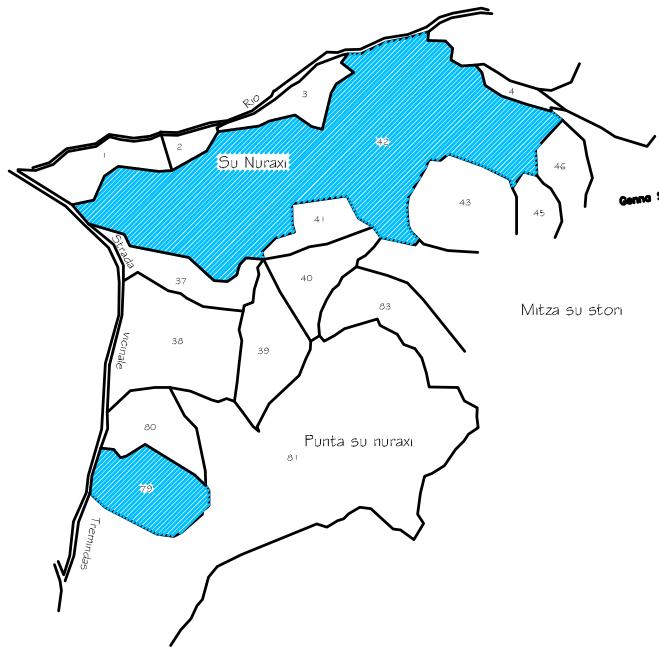
LEGENDA

-  TERREZI A VOCAZIONE AGRICOLA (VINIFICI-FRUTTATI)
-  TERREZI A VOCAZIONE FORESTALE
-  GIARDINI
-  DIMENSIONI COMUNALI
-  ZONA FLOREALE
-  CANALI, CANALI D'ACQUEDOTTI E FIORINE DI VITA
-  FIORINE DI FIORINE
-  FIORINE DI FIORINE
-  CONCESSIONI ALIQUOTE FORESTALI
-  CONCESSIONI ALIQUOTE COMUNALI

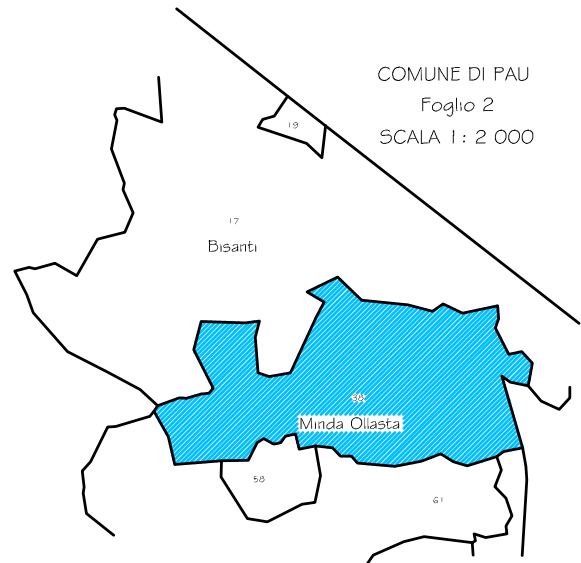




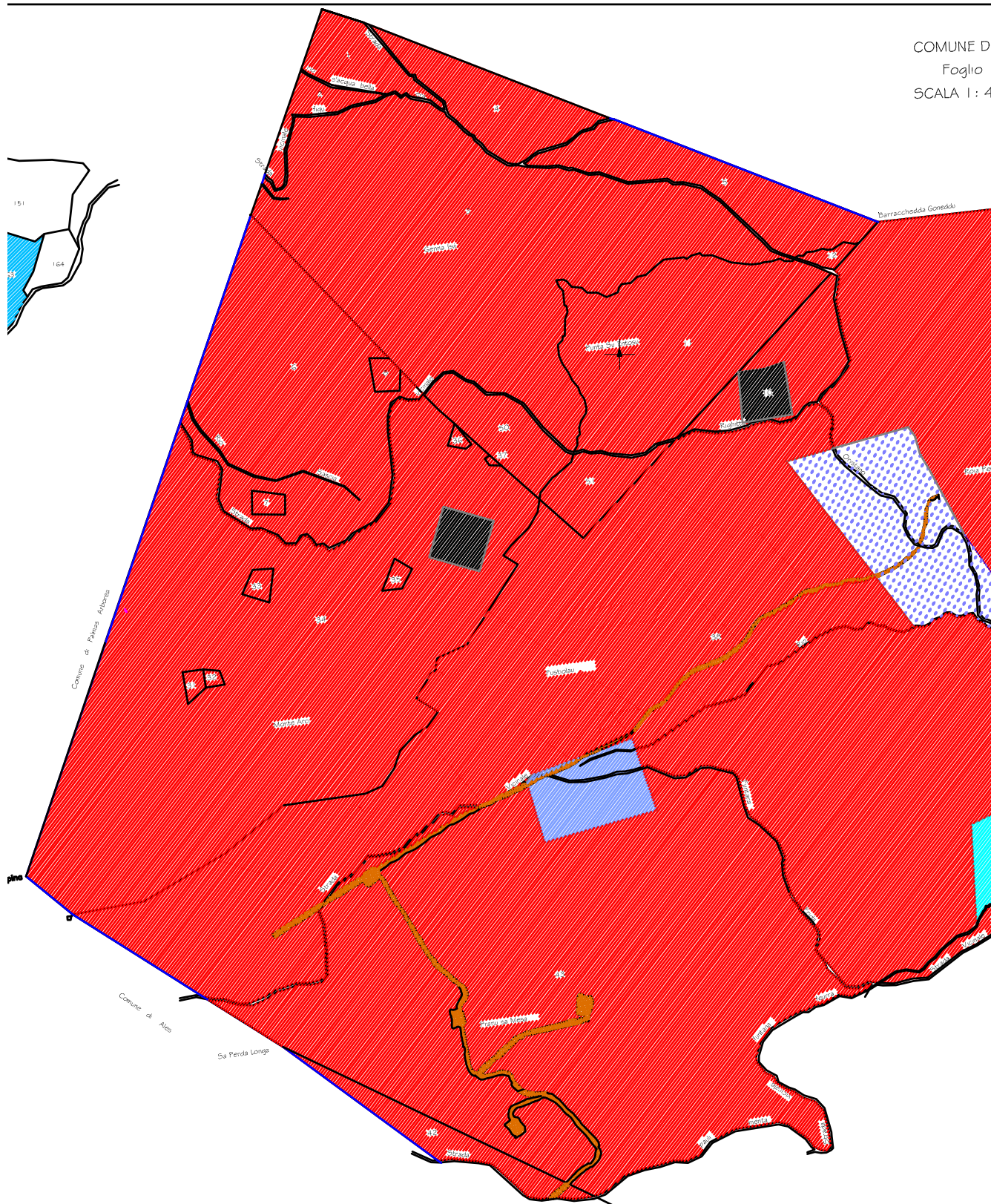
COMUNE DI PAU
Foglio 6
SCALA 1: 2 000



COMUNE DI PAU
Foglio 2
SCALA 1: 2 000



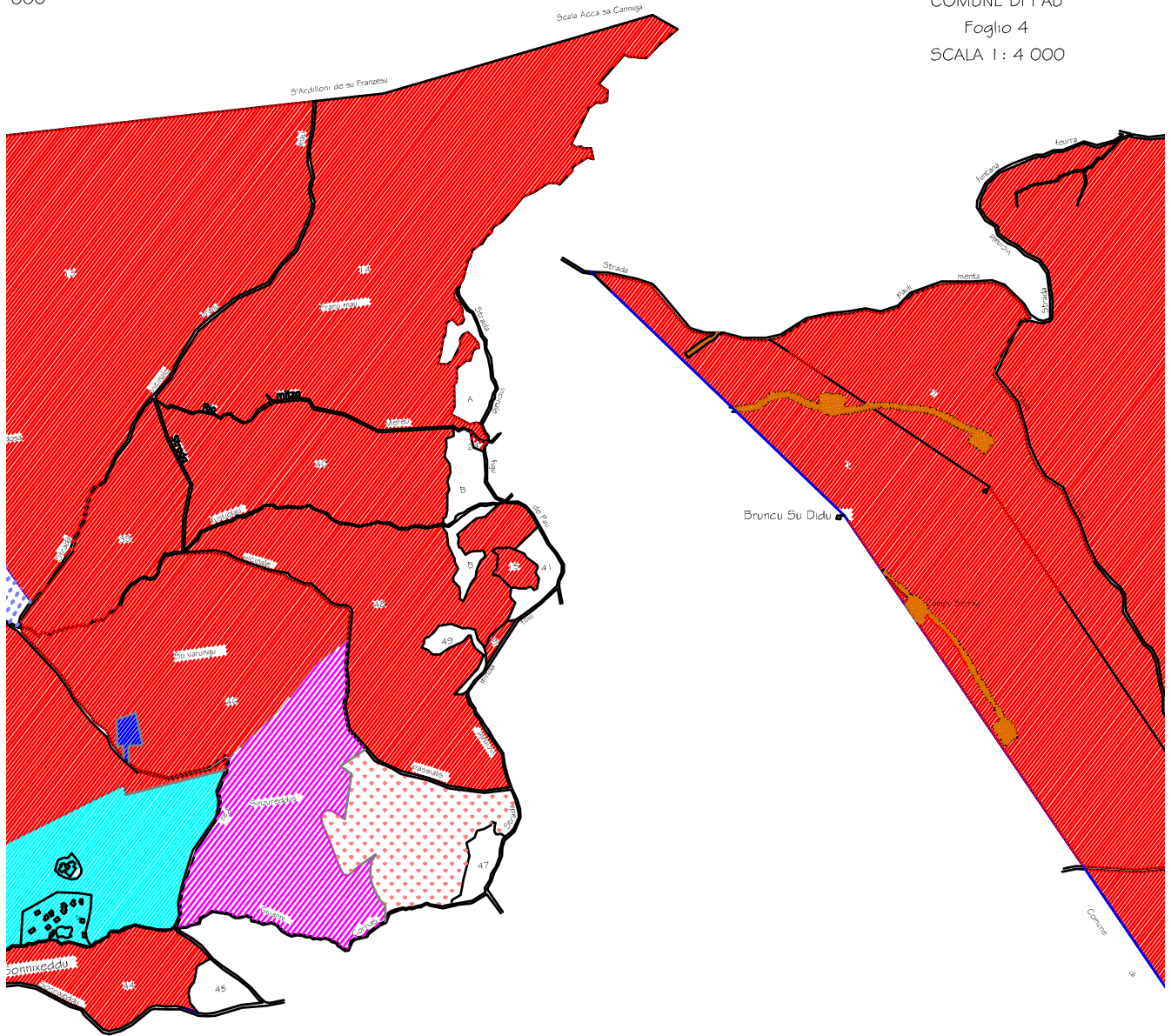
COMUNE DI
Foglio I
SCALA 1:4

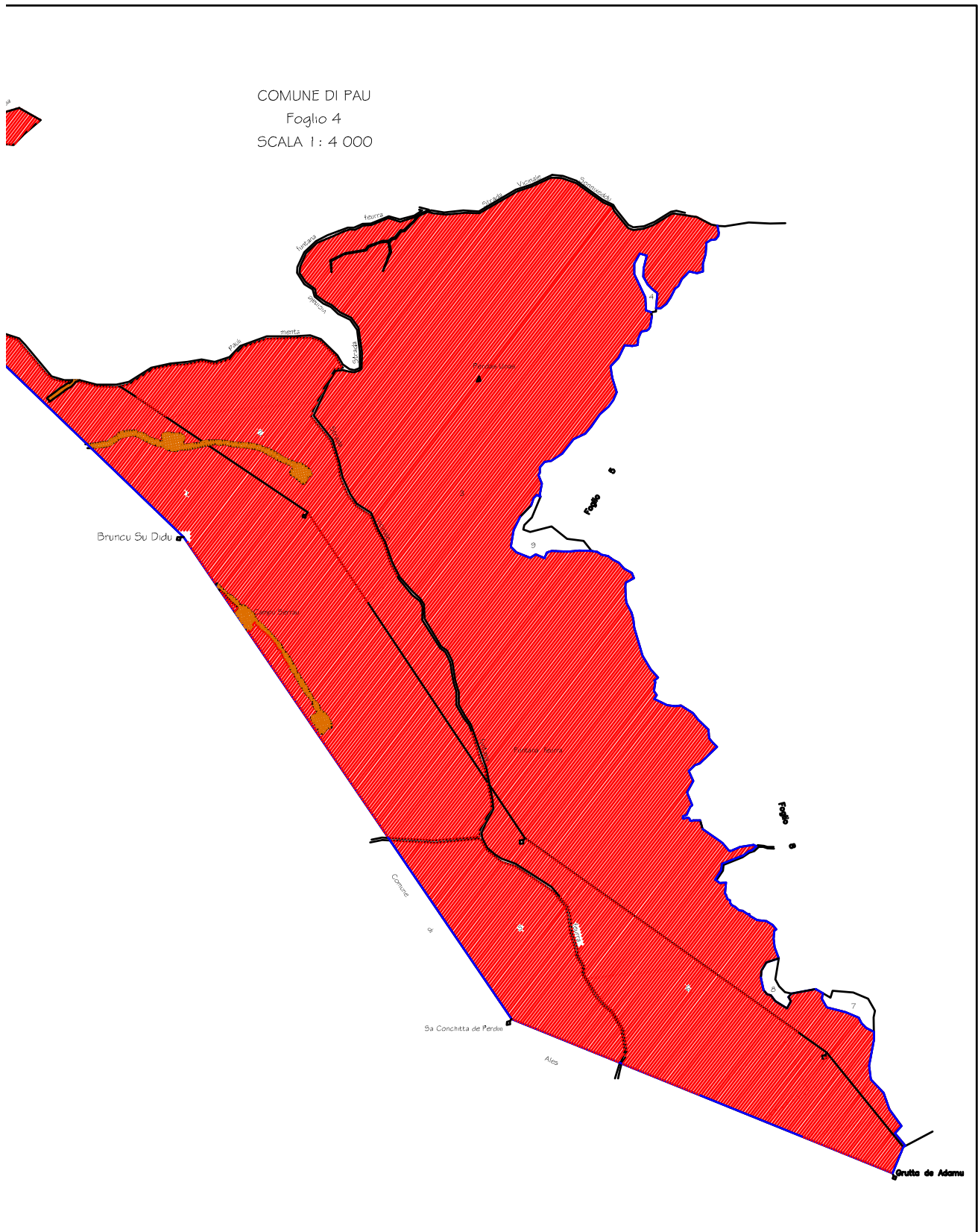


PAU

000

COMUNE DI PAU
Foglio 4
SCALA 1 : 4 000





ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 2 febbraio 2011, n. 13

Nomina componente consiglio di amministrazione della Fondazione "Santa Maria ad Nives" di Cuglieri.

Il Presidente della Regione, con proprio Decreto n. 13 del 2 febbraio 2011, ha nominato il sig. Antonio Inzis, nato a Cuglieri il 20 maggio 1963, componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione "Santa Maria ad Nives" di Cuglieri. Detta nomina ha la durata di cinque anni dalla data del presente decreto.

Cappellacci

ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 febbraio 2011, n. 15

Legge regionale 22.12.1989, n. 45, artt. 31 e 32 - Comitato Tecnico Regionale per l'Urbanistica (C.T.R.U.) - Sostituzione componente.

Il Presidente della Regione, con proprio decreto n. 15 del 8 febbraio 2011, ha nominato l'ing. Sergio Virgilio Cocciu, direttore generale dell'Assessorato dell'Industria, componente del Comitato Tecnico Regionale per l'Urbanistica (C.T.R.U.), di cui alla legge regionale 22.12.1989, n. 45, in rappresentanza dell'Assessorato dell'Industria ed in sostituzione dell'ing. Antonio Pusceddu collocato in quiescenza.

Cappellacci

ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 febbraio 2011, n. 16

Legge regionale 2 agosto 2005, n. 12, art. 11 - Assegnazione definitiva beni, personale e procedimenti in corso della cessata Comunità Montana n. 10 "Delle Baronie" - Modifica decreto presidenziale n. 23 del 28.2.2008.

Il Presidente

Omissis

Decreta

Art. 1

In attuazione dell'art. 11 della legge regionale 2 agosto 2005, n. 12, e ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2/9 del 18 gennaio 2011, citata nelle premesse, dal 1° gennaio 2011, i beni mobili ed immobili, il personale e la conclusione dei procedimenti in corso della cessata Comunità Montana n. 10 "Delle Baronie", sono assegnati agli enti come analiticamente descritti nelle tabelle A), B) e C), allegate al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale.

Art. 2

Sono conseguentemente modificate le tabelle allegata al decreto presidenziale n. 23 del 28 febbraio 2008, nella parte riguardante i beni, il personale e i procedimenti in corso della cessata Comunità Montana n. 10 "Delle Baronie".

Il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito internet istituzionale.

Cappellacci

ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 febbraio 2011, n. 17

Nomina del delegato a presiedere il "Comitato di vigilanza e coordinamento in materia di inquinamento da idrocarburi a seguito dell'incidente occorso sulla costa del nord Sardegna in data 11 gennaio 2011".

Il Presidente della Regione con proprio decreto n. 17 dell'8 febbraio 2011 ha delegato il dott. Oscar Serci, nato a Cagliari il 1° gennaio 1952, a presiedere, in sostituzione del Presidente della Regione, il Comitato di vigilanza e coordinamento in materia di inquinamento da idrocarburi, istituito, con deliberazione della Giunta regionale n. 4/2 del 31 gennaio 2011

Cappellacci

ESTRATTO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 febbraio 2011, n. 18

Legge regionale 2 agosto 2005, n. 12, art. 11 - Assegnazione beni, personale e procedimenti in corso delle disciolte comunità montane - Proroga termini Commissario straordinario.

Il Presidente della Regione, con proprio decreto n. 18 del 10 febbraio 2011, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 2/11 del 18 gennaio 2011 adottata su proposta dell'Assessore degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica, ha nominato il dott. Giovanni Antonio Carta, dirigente dell'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, Commissario Straordinario per il completamento e la chiusura delle procedure liquidatorie conseguenti allo scioglimento delle comunità montane. Il termine per la conclusione di dette procedure è stato posticipato al 30 giugno 2011.

Cappellacci

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 13 dicembre 2010, n. 9320/364

Bilancio regionale 2010 - Trasferimento della somma di euro 15.013,78 dal Fondo per spese obbligatorie e d'ordine di cui al Cap. SC08.0001 - U.P.B. S08.01.001 a favore del Cap. SC08.0174 - U.P.B. S08.01.009 - C.D.R. 00.01.03.01. Regolarizzazione dei sospesi per procedure esecutive promosse da terzi creditori dell'Amministrazione regionale.

L'Assessore

Omissis

Decreta

Per le motivazioni citate in premessa, nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2010 sono introdotte le seguenti variazioni:

Spesa

In diminuzione

U.P.B. S08.01.001 Fondi riserva spese obbligatorie, impreviste e revisione prezzi

Cap. SC08.0001 Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (art. 19, L.R. 2 agosto 2006, n. 11)

C.D.R. 00.03.00.00 Competenza € 15.013,78

In aumento

U.P.B. S08.01.009 Spese per attività generali

Cap. SC08.0174 Rimborso delle somme oggetto di pignoramento o di altra forma di riscossione coattiva (art. 6, comma 3, L.R. 18 gennaio 1999, n. 1) (spesa obbligatoria)

C.D.R. 00.01.03.01 Competenza € 15.013,78

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La Spisa

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 13 dicembre 2010, n. 9324/365

Bilancio regionale 2010 – Iscrizione della somma di € 150.000,00 in conto dell'istituendo capitolo di entrata EC231.183 – U.P.B. E231.020 e negli istituendi capitoli di spesa SC05.0401 e SC05.0402 – U.P.B. S05.02.003. Progetto: “Piano di controllo delle Echinococcosi – Idatidosi in Sardegna”.

L'Assessore

Omissis

Decreta

1) Per le motivazioni citate in premessa, in conto del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2010 sono introdotte le seguenti variazioni:

Entrata

U.P.B. E231.020 Finanziamenti di parte corrente a favore della tutela della salute e veterinaria

Cap. EC231.183 N.I. AS Assegnazioni dello Stato per la realizzazione del “Piano di controllo delle Echinococcosi – Idatidosi in Sardegna” (art. 1, comma 1, lett. a) Legge 26 maggio 2004, n. 138, art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241). Rif. capp. spesa SC05.0401 e SC05.0402. C.D.R. 00.12.01.04 € 150.000,00

Spesa

U.P.B. S05.02.003 Profilassi e lotta contro le malattie infettive nel settore zootecnico

Cap. SC05.0401 N.I. AS Finanziamenti a favore degli enti delle Amministrazioni locali per la realizzazione del “Piano di controllo delle Echinococcosi – Idatidosi in Sardegna” (art. 1, comma 1, lett. a) Legge 26 maggio 2004, n. 138, art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241). Rif. cap. entrata EC231.183

C.D.R. 00.12.01.04 € 140.000,00

Cap. SC05.0402 N.I. AS Finanziamenti a favore degli enti delle Amministrazioni centrali per la realizzazione del “Piano di controllo delle Echinococcosi – Idatidosi in Sardegna” (art. 1, comma 1, lett. a) Legge 26 maggio 2004, n. 138, art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241). Rif. cap. entrata EC231.183

C.D.R. 00.12.01.04 € 10.000,00

2) L'iscrizione in conto dei capitoli di entrata di cui all'articolo 1 costituisce per la Ragioneria generale titolo all'accertamento ai sensi dell'articolo 36, comma 2, della L.R. 11/2006.

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria Generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La Spisa

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 13 dicembre 2010, n. 9327/366

Bilancio regionale 2010 – Iscrizione della somma di € 888.848,05 in conto del capitolo di entrata EC421.355 – U.P.B. E421.013 e nel corrispondente capitolo di spesa SC05.0164 - U.P.B. S05.01.008. Attività trasfusionali - Legge 219/2005.

L'Assessore

Omissis

Decreta

1) Per le motivazioni citate in premessa, in conto del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2010 sono introdotte le seguenti variazioni:

Entrata

U.P.B. E421.013 Finanziamenti dello Stato per il potenziamento delle strutture e degli immobili sanitari

Cap. EC421.355 Assegnazione dello Stato per la realizzazione ed il potenziamento delle strutture preposte alle attività trasfusionali (art. 6, L. 21 ottobre 2005, n. 219) Rif. capp. spesa SC05.0179; SC05.0164

C.D.R. 00.12.01.03 € 888.848,05

Spesa

U.P.B. S05.01.008 Attività di trapianto e approvvigionamento di sangue ed emoderivati

Cap. SC05.0164 Trasferimenti ad aziende Sanitarie per la copertura di oneri di funzionamento delle strutture di coordinamento regionale e interregionale delle attività trasfusionali (art. 6, comma 1, lettera c, Legge 21 ottobre 2005, n. 219) Rif. cap. Entrata EC421.355/P

C.D.R. 00.12.01.03 € 888.848,05

2) L'iscrizione in conto dei capitoli di entrata di cui all'articolo 1 costituisce per la Ragioneria generale titolo all'accertamento ai sensi dell'articolo 36, comma 2, della L.R. 11/2006.

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria Generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La Spisa

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 13 dicembre 2010, n. 9332/367

Bilancio regionale 2010 – Iscrizione della somma di € 22.000,00 in conto dell'istituendo capitolo di entrata EC235.020 – U.P.B. E235.001 e nell'istituendo capitolo di spesa SC02.1166 – U.P.B. S02.04.010. Progetto: “Sorveglianza epidemiologica dell'inquinamento atmosferico valutazione dei rischi e degli impatti nelle città italiane (EPIAIR 2)”.

L'Assessore

Omissis

Decreta

1) Per le motivazioni citate in premessa, in conto del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2010 sono introdotte le seguenti variazioni:

Entrata

U.P.B. E235.001 Finanziamenti relativi al Servizio Sanitario Nazionale

Cap. EC235.020 N.I. AS Trasferimenti dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte per la realizzazione del progetto “Sorveglianza epidemiologica dell'inquinamento atmosferico – Valutazione dei rischi e degli impatti nelle città italiane (EPIAIR 2)” (Convenzione tra ARPA Piemonte e Regione Sardegna del 12 agosto 2010). Rif. cap. spesa SC02.1166

C.D.R. 00.12.01.05 € 22.000,00

Spesa

U.P.B. S02.04.010 Programmi di ricerca e prevenzione nel settore sanitario

Cap. SC02.1166 N.I. AS Spese per acquisto di beni e prestazioni di servizi per la realizzazione del progetto “Sorveglianza epidemiologica dell'inquinamento atmosferico – Valutazione dei rischi e degli impatti nelle città italiane (EPIAIR 2)” (Convenzione tra ARPA Piemonte e Regione Sardegna del 12 agosto 2010)

Rif. cap. entrata EC235.020

C.D.R. 00.12.01.05 € 22.000,00

2) L'iscrizione in conto dei capitoli di entrata di cui all'articolo 1 costituisce per la Ragioneria generale titolo all'accertamento ai sensi dell'articolo 36, comma 2, della L.R. 11/2006.

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria Generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La Spisa

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 13 dicembre 2010, n. 9333/368

Bilancio regionale 2010 – Variazioni di bilancio in applicazione dell'articolo 16 della L.R. 28 dicembre 2009, n. 6 – Contributi a società sportive per sostegno atleti sardi e borse di studio – U.P.B. S05.04.001. Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali,

li, Informazione, Spettacolo e Sport: Direzione Generale dei Beni Culturali.

L'Assessore

Omissis

Decreta

All'Allegato Tecnico di cui al Decreto n. 1 del 4 gennaio 2010 sono apportate le seguenti variazioni:

Spesa

U.P.B. S05.04.001 Interventi a favore dello sport - Spese correnti

In diminuzione

Cap. SC05.0855 Contributi per il sostegno degli atleti sardi di elevate doti tecnico-agonistiche e borse di studio a favore di atleti frequentanti istituzioni scolastiche ed Università degli Studi dell'isola (art. 37, L.R. 17 maggio 1999, n. 17 e art. 80, comma 1, lett. g, L.R. 12 giugno 2006, n. 9). C.d.R. 00.11.01.06

Competenza 2010 € 7.500,00

In aumento

Cap. SC05.5001 N.I. Contributi a favore delle società sportive per il sostegno degli atleti sardi di elevate doti tecnico-agonistiche e borse di studio a favore di atleti frequentanti istituzioni scolastiche ed Università degli Studi dell'isola (art. 37, L.R. 17 maggio 1999, n. 17 e art. 80, comma 1, lett. g, L.R. 12 giugno 2006, n. 9)

C.d.R. 00.11.01.06 Competenza 2010 € 7.500,00

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La Spisa

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 13 dicembre 2010, n. 9369/369

Bilancio regionale 2010 – Variazioni di bilancio in applicazione dell'articolo 13 della L.R. 28 dicembre 2009, n. 6 – POR Sardegna 2000-2006 – Somme riversate dagli studenti universitari. Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport: Direzione Generale della Pubblica Istruzione.

L'Assessore

Omissis

Decreta

All'Allegato Tecnico di cui al Decreto n. 1 del 4 gennaio 2010 sono apportate le seguenti variazioni:

Entrata

In aumento

U.P.B. E362.001 Entrate, recuperi vari e altri rimborsi

Cap. EC362.008 Entrate e recuperi vari ed eventuali

C.D.R. 00.11.02.02 Competenza 2010 € 13.476,80

Spesa

In aumento

U.P.B. S02.01.009 Formazione universitaria

Cap. SC02.0190 Programma Operativo Regionale 2000-2006 - Misura 3.7 - Interventi a favore di studenti meritevoli nuovi iscritti o frequentanti corsi di laurea nelle facoltà nazionali - Quote Unione Europea e Stato (Decisioni Commissione Europea 8 agosto 2000, n. C(2000)2359) e 15 dicembre 2004 n. C(2004)5191)

C.d.R. 00.11.02.02 Competenza 2010 € 11.455,28

Cap. SC02.0191 Programma Operativo Regionale 2000-2006 - Misura 3.7 - Interventi a favore di studenti meritevoli nuovi iscritti o frequentanti corsi di laurea nelle facoltà nazionali - Quote Regione (Decisioni Commissione Europea 8 agosto 2000, n. C(2000)2359) e 15 dicembre 2004 n. C(2004)5191)

C.D.R. 00.11.02.02 Competenza 2010 € 2.021,52

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La Spisa

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 13 dicembre 2010, n. 9374/370

Bilancio regionale 2010 – Variazioni di bilancio in applicazione degli articoli 13 e 16 della L.R. 28 dicembre 2009, n. 6 – POR FSE 2007-2013 – Asse IV – U.P.B. S02.01.015. Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport: Direzione Generale della Pubblica Istruzione.

L'Assessore

Omissis

Decreta

All'Allegato Tecnico di cui al decreto n. 1 del 4 gennaio 2010 sono introdotte le seguenti variazioni:

Spesa

U.P.B. S02.01.015 POR 2007-2013 FSE – Azioni rivolte alle politiche dell'istruzione – Asse IV

In diminuzione

Cap. SC02.0387 P.O.R. Fse 2007/2013 - Asse IV Capitale Umano - Azioni di elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro, per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento - Quota Stato. (Decisione Commissione Europea n. C(2007)6081 del 30.11.07). C.D.R.: 00.11.02.01

Competenza 2010 € 1.920.000,00

Cap. SC02.0388 P.O.R. Fse 2007/2013 - Asse IV Capitale Umano - Azioni di elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro, per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento - Quota Unione Europea. (Decisione Commissione Europea n. C(2007)6081 del 30 novembre 2007)

C.D.R.: 00.11.02.01 Residui 2010 € 1.600.000,00

Cap. SC02.0389 P.O.R. Fse 2007/2013 - Asse IV Capitale Umano - Azioni di elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e

lavoro, per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento - Quota Regione. (Decisione Commissione Europea n. C(2007)6081 del 30.11.07). C.D.R.: 00.11.02.02

Residui 2010 € 480.000,00

In aumento

Cap. SC02.0408 N.I. A.S. P.O.R. Fse 2007/2013 - Asse IV Capitale Umano - Azioni di elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro, per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento - Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni Locali. Quota Stato. (Decisione Commissione Europea n. C(2007)6081 del 30.11.07).

C.D.R.: 00.11.02.01

Competenza 2010 € 1.920.000,00

Cap. SC02.0409 N.I. U.E. P.O.R. Fse 2007/2013 - Asse IV Capitale Umano - Azioni di elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro, per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento - Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni Locali. Quota Unione Europea. (Decisione Commissione Europea n. C(2007)6081 del 30 novembre 2007). C.D.R.: 00.11.02.01

Residui 2010 € 1.600.000,00

Cap. SC02.0410 N.I. F.R. P.O.R. Fse 2007/2013 - Asse IV Capitale Umano - Azioni di elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro, per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento - Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni Locali. Quota Regione. (Decisione Commissione Europea n. C(2007)6081 del 30.11.07)

C.D.R.: 00.11.02.01 Residui 2010 € 480.000,00

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La Spisa

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 13 dicembre 2010, n. 9376/371

Bilancio regionale 2010 – Variazioni di bilancio in applicazione dell'articolo 13 della L.R. 28 dicembre 2009, n. 6 – U.P.B. S06.01.002. POR Sardegna 2000-2006 – Misura 4.4 – Promozione e sostegno delle filiere produttive. Centro Regionale di Programmazione.

L'Assessore

Omissis

Decreta

All'Allegato Tecnico di cui al Decreto n. 1 del 4 gennaio 2010 sono apportate le seguenti variazioni:

Spesa

U.P.B. S06.01.002 Sostegno delle filiere produttive

In diminuzione

Cap. SC06.0012 Programma Operativo regionale 2000-2006 - Misura 4.4 - Azione b) - Finanziamenti per la promozione e il sostegno delle filiere produttive - Quota Regione (Decisioni Commissione Europea 8 agosto 2000, n. C (2000)2359 e 15 dicembre 2004 n. C (2004)5191). C.D.R. 00.03.60.00

Residui 2010 € 54.288,00

Cap. SC06.0013 Programma Operativo regionale 2000-2006 - Misura 4.4 - Azione b) - Finanziamenti per la promozione e il sostegno delle filiere produttive - Quote Unione Europea e Stato (Decisioni Commissione Europea 8 agosto 2000, n. C (2000)2359 e 15 dicembre 2004 n. C(2004)519 1). C.D.R. 00.03.60.00

Residui 2010 € 307.632,00

In aumento

Cap. SC06.0014 Programma Operativo regionale 2000-2006 - Misura 4.4 - Azione b) - Finanziamenti per la promozione e il sostegno delle filiere produttive - Spese per l'acquisto di prodotti informatici - Quote Unione Europea e Stato (Decisioni Commissione Europea 8 agosto 2000, n. C (2000)2359 e 15 dicembre 2004 n. C (2004)5191). C.D.R. 00.03.60.00

Residui 2010 € 307.632,00

Cap. SC06.0015 Programma Operativo regionale 2000-2006 - Misura 4.4 - Azione b) - Finanziamenti per la promozione e il sostegno delle filiere produttive - Spese per l'acquisto di prodotti informatici - Quota Regione (Decisioni Commissione Europea 8 agosto 2000, n. C (2000)2359 e 15 dicembre 2004 n. C (2004)5191) C.D.R. 00.03.60.00 Residui 2010 € 54.288,00

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La Spisa

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 13 dicembre 2010, n. 9381/372

Bilancio regionale 2010 – Variazioni di bilancio in applicazione dell'articolo 16 della L.R. 28 dicembre 2009, n. 6 – U.P.B. S07.06.001 – Piano Regionale dei Trasporti. Assessorato dei Trasporti.

L'Assessore

Omissis

Decreta

All'Allegato Tecnico di cui al Decreto n. 1 del 4 gennaio 2010 sono apportate le seguenti variazioni:

Spesa

U.P.B. S07.06.001 Trasporto pubblico locale

In diminuzione

Cap. SC07.0624 Spese per la realizzazione di studi, elaborazioni e progettazione finalizzati all'attuazione del Piano Regionale dei Trasporti (art. 7, comma 14, L.R. 7 agosto 2009, n. 3). C.d.R. 00.13.01.02

Competenza 2010 € 20.000,00

In aumento

Cap. SC07.0599 N.I. F.R. Spese per la realizzazione di studi, elaborazioni e progettazione finalizzati all'attuazione del Piano Regionale dei Trasporti – Incentivi per l'attività di progettazione e di pianificazione svolta dal personale regionale (art. 47 L.R. 13 novembre 1998, n. 31, art. 12 L.R. 7 agosto 2007, n. 5 e art. 7, comma 14, L.R. 7 agosto 2009, n. 3). C.d.R. 00.13.01.02

Competenza 2010 € 20.000,00

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La Spisa

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 13 dicembre 2010, n. 9384/373

Bilancio regionale 2010 – Rettifica al D.A. n. 1 del 4 gennaio 2010 concernente “Legge Regionale 2 agosto 2006 n. 11, art. 9, comma 5: Allegato Tecnico al Bilancio di previsione per l'anno 2010 e per gli anni 2010-2013 – Ripartizione delle Unità Previsionali di Base in Capitoli. Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione.

L'Assessore

Omissis

Decreta

L'Allegato Tecnico del Bilancio per l'anno 2010 e per gli anni 2010/2013 è così rettificato:

Spesa

U.P.B. S01.02.006

In diminuzione

Cap. SC01.0314 Spese per la gestione della rete telematica regionale

C.D.R.00.02.01.04 Competenza € 23.995,30

In aumento

Cap.SC01.0315 N.I. Saldo impegni esercizi decorsi relativi a spese per la gestione della rete telematica regionale. C.D.R.00.02.01.04

Competenza € 23.995,30

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale, al Consiglio regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La Spisa

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 13 dicembre 2010, n. 9386/374

Bilancio regionale 2010 – Bilancio regionale 2010 - SIOPE – Variazioni di bilancio in applicazione dell'articolo 16 della L.R. 28 dicembre 2009, n.6. Assessorato dell'Igiene e sanità e dell'Assistenza Sociale.

L'Assessore

Omissis

Decreta

Per le motivazioni citate in premessa, nel bilancio della Regione per l'anno finanziario 2010 sono introdotte le seguenti variazioni:

Spesa

U.P.B. S02.04.010

In diminuzione

Cap. SC02.1118 Contributi alle Università della Sardegna per l'istituzione di borse di studio destinate alla frequenza delle scuole di specializzazione per medici e non medici (L.R. 31 marzo 1992, n. 5, art. 32, commi 9, 10 e 11, L.R. 8 marzo 1997, n. 8, art. 52, comma 2, L.R. 15 aprile 1998, n. 11 e art. 8, comma 10, L.R. 7 agosto 2009, n. 3). C.D.R. 00.12.01.02

Competenza € 450.000,00

In aumento

Cap. SC02.1162 Finanziamento di programmi di rilievo e interesse nazionale attinenti aspetti tecnologici, gestionali e organizzativi dell'ECM (D.Lgs 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m., D.Lgs 19 giugno 1999, 229, Accordo Stato Regioni 1 agosto 2007)

C.D.R. 00.12.01.02 Competenza € 250.000,00

Cap. SC02.1167 N.I. Finanziamento di programmi di rilievo e interesse nazionale attinenti aspetti tecnologici, gestionali e organizzativi dell'ECM – Acquisto di beni e prestazioni di servizi (D.Lgs 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m., D.Lgs 19 giugno 1999, 229, Accordo Stato Regioni 1 agosto 2007) C.D.R. 00.12.01.02

Competenza € 200.000,00

U.P.B. S05.01.001 Spese per il Servizio Sanitario Regionale. Parte corrente

Il Capitolo SC05.0018 passa, con contestuale trasferimento delle somme disponibili sussistenti in conto competenza ed in conto residui alla data del presente decreto, dal C.D.R. 00.12.01.02 al C.D.R. 00.12.01.00.

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale, al Consiglio regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La Spisa

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 13 dicembre 2010, n. 9388/375

Bilancio regionale 2010 – Iscrizione della somma di € 35.000,00 in conto dell'istituendo capitolo di entrata EC231.515 – U.P.B. E231.006 e nell'istituendo capitolo di spesa SC02.1105 – U.P.B. S02.04.010. Sviluppo del Fascicolo Sanitario Elettronico.

L'Assessore

Omissis

Decreta

1) Per le motivazioni citate in premessa, in conto del

bilancio della Regione per l'anno finanziario 2010 sono introdotte le seguenti variazioni:

Entrata

U.P.B. E231.006 Assegnazioni per il cofinanziamento di programmi e progetti

Cap. EC231.515 N.I. AS Trasferimenti dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) per lo sviluppo del Fascicolo Sanitario Elettronico (Convenzione 31 maggio 2010 tra Dipartimento Tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni e Regione Sardegna) Rif. cap. spesa SC02.1105.

C.D.R. 00.12.01.05 € 35.000,00

Spesa

U.P.B. S02.04.010 Programmi di ricerca e prevenzione nel settore sanitario

Cap. SC02.1105 N.I. AS Spese per acquisto di beni e prestazioni di servizi per lo sviluppo del Fascicolo Sanitario Elettronico (Convenzione 31 maggio 2010 tra Dipartimento Tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni e Regione Sardegna) Rif. cap. entrata EC231.515. C.D.R. 00.12.01.05 € 35.000,00

2) L'iscrizione in conto dei capitoli di entrata di cui all'articolo 1 costituisce per la Ragioneria generale titolo all'accertamento ai sensi dell'articolo 36, comma 2, della L.R. 11/2006.

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria Generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La Spisa

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 13 dicembre 2010, n. 9391/376

Bilancio regionale 2010 – Rettifica al D.A. n. 1 del 4 gennaio 2010 concernente “Legge Regionale 2 agosto 2006 n. 11, art. 9, comma 5: Allegato Tecnico al Bilancio di previsione per l'anno 2010 e per gli anni 2010-2013 – Ripartizione delle Unità Previsionali di Base in Capitoli. Assessorato degli Affari Generali Personale e Riforma della Regione.

L'Assessore

Omissis

Decreta

L'Allegato Tecnico del Bilancio per l'anno 2010 e per gli anni 2010/2013 è così rettificato:

Spesa

U.P.B. S01.01.002

In diminuzione

Cap. SC01.0005 Stipendi ed altri assegni fissi al Presidente ed ai componenti della Giunta regionale (L.R. 27 giugno 1949, n. 2, L.R. 8 giugno 1954, n. 10, L.R. 7 aprile 1966, n. 2, L.R. 1 marzo 1968, n. 15 e art. 101, L.R. 30 aprile 1991, n. 13) (spesa obbligatoria)

C.D.R. 00.02.02.01 Competenza € 150.000,00

In aumento

Cap. SC01.0006 Indennità e rimborsi di spese di

viaggio al Presidente ed ai componenti della Giunta regionale per missioni in territorio nazionale ed estero (L.R. 9 novembre 1981, n. 37 e L.R. 13 agosto 1985, n. 19). C.D.R.00.02.02.001

Competenza € 150.000,00

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale, al Consiglio regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La Spisa

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 13 dicembre 2010, n. 9393/377

Bilancio regionale 2010 – Variazioni di bilancio in applicazione dell'articolo 16 della L.R. 28 dicembre 2009, n. 6 – Fondo Regionale per l'Occupazione: Trasferimenti all'INPS – U.P.B. S06.06.004. Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

L'Assessore

Omissis

Decreta

All'Allegato Tecnico di cui al Decreto n. 1 del 4 gennaio 2010 sono apportate le seguenti variazioni:

Spesa

U.P.B. S06.06.004 Fondo Regionale per l'Occupazione - Spese correnti

In diminuzione

Cap. SC06.1589 Quota Parte del Fondo Regionale per l'occupazione relativa ad interventi a sostegno dei lavoratori occupati nei settori produttivi dell'industria e dei servizi, colpiti da licenziamenti o sospensioni di lavoro, determinati da situazioni di crisi aziendale e per contratti di solidarietà (L.R. 26 aprile 1993, n. 20, art. 10, comma 2, L.R. 9 giugno 1994, n. 27, art. 11, lett. e), L.R. 12 dicembre 1994, n. 36, art. 1, comma 6, L.R. 24 febbraio 2006, n. 1, art. 6, comma 3, L.R. 5 marzo 2008, n. 3, art. 3, comma 2, lett. d) L.R. 11 maggio 2009, n. 1 e art. 6, comma 1, lett. c), L.R. 28 dicembre 2009, n. 5)

C.d.R. 00.10.01.02

Competenza 2010 € 6.109.000,00

In aumento

Cap. SC06.1607 N.I. F.R. Quota Parte del Fondo Regionale per l'occupazione relativa ad interventi a sostegno dei lavoratori occupati nei settori produttivi dell'industria e dei servizi, colpiti da licenziamenti o sospensioni di lavoro, determinati da situazioni di crisi aziendale e per contratti di solidarietà – Trasferimenti correnti all'INPS (L.R. 26 aprile 1993, n. 20, art. 10, comma 2, L.R. 9 giugno 1994, n. 27, art. 11, lett. e), L.R. 12 dicembre 1994, n. 36, art. 1, comma 6, L.R. 24 febbraio 2006, n. 1, art. 6, comma 3, L.R. 5 marzo 2008, n. 3, art. 3, comma 2, lett. d) L.R. 11 maggio 2009, n. 1 e art. 6, comma 1, lett. c), L.R. 28 dicembre 2009, n. 5)

C.d.R. 00.10.01.02

Competenza 2010 € 6.109.000,00

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La Spisa

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 14 dicembre 2010, n. 9403/378

Bilancio 2010 – Variazioni all'Allegato tecnico – Attuazione articolo 21, comma 1 L.R. 28 dicembre 2009, n.6.

L'Assessore

Omissis

Decreta

Nell'Allegato A) del D.A. n. 1 del 4 gennaio 2010 sono introdotte le seguenti variazioni:

Spesa

In diminuzione

U.P.B. S01.04.002 Monitoraggio, controllo e assistenza della spesa regionale e delle finanze regionali

Cap. SC01.0764 Spese per l'attività del Nucleo "Conti pubblici territoriali" e concessione premialità (art. 73, legge 28 dicembre 2001, n. 448, delibere CIPE n. 36 del 3 maggio 2002 e n. 1 del 22 marzo 2006 e art. 4, comma 1, L.R. 22 aprile 2005, n. 7)

C.D.R. 00.03.01.02 Residui € 1.150,51

In aumento

U.P.B. S01.02.004 Spese per il personale effettuate nell'interesse dell'Amministrazione Regionale

Cap. SC01.0237 Indennità e rimborsi di spese di trasporto ai dipendenti dell'Amministrazione regionale o comunque in servizio presso di essa per missioni in territorio nazionale ed estero (art. 6, L.R. 11 giugno 1974, n. 15, L.R. 17 agosto 1978, n. 51, D.P.R. 19 giugno 1979, n. 348, L.R. 5 dicembre 1979, n. 62, L.R. 19 novembre 1982, n. 42, L.R. 8 maggio 1984, n. 15, L.R. 8 maggio 1984, n. 18 e art. 21 della legge di bilancio)

C.D.R. 00.02.02.01 Competenza € 1.150,51

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale ed all'Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

La Spisa

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 14 dicembre 2010, n. 9423/379

Rettifica al D.A. n. 323/8264 del 08.11.2010 concernente: "Bilancio pluriennale 2010/2013 – Iscrizione della complessiva somma di euro 363.000,00 in conto degli istituendi capitoli EC231.006 - U.P.B. E231.006, SC06.1378 e SC06.1379 - U.P.B. S06.05.002 - C.D.R. 00.06.01.09. P. 0. Italia - Francia Marittimo 2007 – 2013 - Progetto "MARTE+" - Sottoprogetto

SB: “Modelli di governance e monitoraggio per la salvaguardia e valorizzazione delle risorse ittiche”.

L'Assessore

Omissis

Decreta

Per le motivazioni citate in premessa, nel dispositivo del decreto n. 323/8264 del 08.11.2010 è modificata la U.P.B. di entrata che diventa EC233.001, la fonte di finanziamento diventa UE ed è modificata la descrizione dei capitoli nel modo seguente:

Entrata

U.P.B. E233.001 Contributi di parte corrente dell'Unione Europea per il cofinanziamento di programmi, iniziative e progetti vari

Cap. EC233.033 N.I. UE Finanziamenti di parte corrente per l'attuazione del Progetto "MARTE+" nell'ambito del Programma Operativo Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013 (Decisione Commissione Europea n. CCI 2007 CB 163 PO 033 del 16 novembre 2007). Rif. capp. spesa SC06.1378 e SC06.1379

Spesa

U.P.B. S06.05.002 Spese varie in materia di pesca e di acquacoltura

Cap. SC06.1378 N.I. UE Trasferimenti correnti a Enti delle Amministrazioni locali per la realizzazione del progetto "MARTE+" nell'ambito del Programma Operativo Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013 (Decisione Commissione Europea n. CCI 2007 CB 163 PO 033 del 16 novembre 2007). Rif. cap. entrata EC233.033

Cap. SC06.1379 N.I. UE Spese per l'acquisto di beni e prestazioni di servizi per la realizzazione del progetto "MARTE+" nell'ambito del Programma Operativo Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013 (Decisione Commissione Europea n. CCI 2007 CB 163 PO 033 del 16 novembre 2007). Rif. cap. entrata EC233.033

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La Spisa

L'Assessore

Omissis

Decreta

Per le motivazioni citate in premessa, nel dispositivo del decreto n. 206/5753 del 05.08.2010 è apportata la seguente rettifica:

Entrata

U.P.B. E233.001 Contributi di parte corrente dell'Unione Europea per il cofinanziamento di programmi, iniziative e progetti vari

Cap. EC233.034 N.I. UE Finanziamenti per la realizzazione del Progetto "Mare, Ruralità e Terra: potenziare l'unitarietà strategica (MARTE+), nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013 (Decisione Commissione Europea CCI 2007 CB 163 PO 033 del 16.11.2007). Rif. capp. spesa SC01.0540, SC01.0550 e SC01.0551

Cap. EC233.035 N.I. UE Finanziamenti per la realizzazione del Progetto "Rete dei Porti Turistici per la sostenibilità ambientale (RPT) nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013 (Decisione Commissione Europea CCI 2007 CB 163 PO 033 del 16.11.2007). Rif. capp. spesa SC01.0700, SC01.0701 e SC01.0702

U.P.B. E422.001 Trasferimenti dell'Unione Europea per programmi e iniziative e progetti comunitari

Cap. EC422.027 N.I. UE Finanziamenti in conto capitale per la realizzazione del Progetto "Mare, Ruralità e Terra: potenziare l'unitarietà strategica (MARTE+), nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013 (Decisione Commissione Europea CCI 2007 CB 163 PO 033 del 16.11.2007). Rif. cap. spesa SC01.0676

Cap. EC422.028 N.I. UE Finanziamenti in conto capitale per la realizzazione del Progetto "Rete dei Porti Turistici per la sostenibilità ambientale (RPT) nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013 (Decisione Commissione Europea CCI 2007 CB 163 PO 033 del 16.11.2007). Rif. cap. spesa SC01.0677

Spesa

U.P.B. S01.03.004 Spese per la realizzazione di progetti comunitari e accordi di programma

Cap. SC01.0540 N.I. UE Spese per l'acquisto di beni e prestazioni di servizi per la realizzazione del Progetto "Mare, Ruralità e Terra: potenziare l'unitarietà strategica (MARTE+), nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013 (Decisione Commissione Europea CCI 2007 CB 163 PO 033 del 16.11.2007)

Rif. cap. entrata EC233.034

Cap. SC01.0550 N.I. UE Spese per il personale impegnato nel Progetto "Mare, Ruralità e Terra: potenziare l'unitarietà strategica (MARTE+), nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013 (Decisione Commissione Europea CCI 2007 CB 163 PO 033 del 16.11.2007). Rif. cap. entrata EC233.034

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 14 dicembre 2010, n. 9425/380

Rettifica al D.A. n. 206/5753 del 05.08.2010 concernente: "Bilancio regionale 2010 – Iscrizione della complessiva somma di euro 1.723.000,00 in conto degli istituendi capitoli EC231.504 e EC231.505 - U.P.B. E231.006, EC421.030 e EC421.031 - U.P.B. EC421.001, SC01.0540, SC01.0550, SC01.0551, SC01.0700, SC01.0701 e SC01.0702 – U.P.B. S01.03.004, SC01.0676 e SC01.0677 - U.P.B. S01.03.012 - C.D.R. 00.07.01.05. P. 0. Italia - Francia Marittimo 2007 - 2013- Progetto "Mare, Ruralità e Terra" (MARTE+) e Progetto "Rete dei Porti Turistici per la sostenibilità ambientale" (RPT).

Cap. SC01.0551 N.I. UE Spese per l'attuazione Progetto "Mare, Ruralità e Terra: potenziare l'unitarietà strategica (MARTE+), nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013 (Decisione Commissione Europea CCI 2007 CB 163 PO 033 del 16.11.2007)

Rif. cap. entrata EC233.034

Cap. SC01.0700 N.I. UE Spese per l'acquisto di beni e prestazioni di servizi per la realizzazione del Progetto "Rete dei Porti Turistici per la sostenibilità ambientale" (RPT) nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013 (Decisione Commissione Europea CCI 2007 CB 163 PO 033 del 16.11.2007). Rif. cap. entrata EC233.035

Cap. SC01.0701 N.I. UE Spese per il personale impegnato nel Progetto "Rete dei Porti Turistici per la sostenibilità ambientale" (RPT) nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013 (Decisione Commissione Europea CCI 2007 CB 163 PO 033 del 16.11.2007)

Rif. cap. entrata EC233.035

Cap. SC01.0702 N.I. UE Spese per l'attuazione Progetto Rete dei Porti Turistici per la sostenibilità ambientale" (RPT) nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013 (Decisione Commissione Europea CCI 2007 CB 163 PO 033 del 16.11.2007)

Rif. cap. entrata EC233.035

U.P.B. S01.03.012 Spese per la realizzazione di progetti comunitari e accordi di programma – Investimenti

Cap. SC01.0676 N.I. UE Spese per l'acquisto di beni durevoli (hardware e software) per il Progetto Mare, Ruralità e Terra: l'unitarietà strategica (MARTE+), potenziare nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013 (Decisione Commissione Europea CCI 2007 CB 163 PO 033 del 16.11.2007)

Rif. cap. entrata EC422.027

Cap. SC01.0677 N.I. UE Spese per l'acquisto di beni durevoli (hardware e software) per il Progetto Rete dei Porti Turistici per la sostenibilità ambientale" (RPT) nell'ambito del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013 (Decisione Commissione Europea CCI 2007 CB 163 PO 033 del 16.11.2007). Rif. cap. entrata EC422.028

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La Spisa

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 16 dicembre 2010, n. 9501/381

Bilancio regionale 2010 – D.A. n. 350 del 3 dicembre 2010 concernente "Variazioni di bilancio in attuazione del Decreto del Presidente della Regione n. 150 del 4 novembre 2010, concernente: "Modifica dell'assetto organizzativo della Direzione Generale

dei Lavori Pubblici definito con decreto presidenziale n. 66 del 28 aprile 2005" – Art. 18, comma 3, L.R. 2 agosto 2006, n. 11" – Decorrenza efficacia: 1° gennaio 2011.

L'Assessore

Omissis

Decreta

Le variazioni di cui al decreto n. 350 del 3 dicembre 2010 sono efficaci a far data dal 1° gennaio 2011.

Il presente decreto è trasmesso al Consiglio Regionale ed alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La Spisa

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 21 dicembre 2010, n. 9580/382

Bilancio regionale 2010– Variazioni di bilancio in applicazione dell'articolo 18, comma 3 della L.R. 2 agosto 2006, n. 11. Assessorato Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport.

L'Assessore

Omissis

Decreta

Nell'Allegato Tecnico del Bilancio per l'anno 2010 e per gli anni 2010/2013 sono introdotte le seguenti variazioni:

Spesa

U.P.B. S05.04.003 Interventi per manifestazioni e attività di spettacolo

Il Capitolo SC050904 passa dal CdR 00.11.02.02 al CdR 00.11.01.06 con contestuale trasferimento delle eventuali somme disponibili sussistenti in conto competenza ed in conto residui alla data del presente decreto.

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La Spisa

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 21 dicembre 2010, n. 9596/383

Bilancio regionale 2010 – Rettifica al D.A. n. 1 del 4 gennaio 2010 concernente "Legge Regionale 2 agosto 2006 n. 11, art. 9, comma 5: Allegato Tecnico al Bilancio di previsione per l'anno 2010 e per gli anni 2010-2013 – Ripartizione delle Unità Previsionali di Base in Capitoli" – Capitoli EC350.053 (U.P.B. E350.003) e SC05.0391 (U.P.B. S05.02.003). Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale: Direzione Generale della Sanità.

L'Assessore

Omissis

Decreta

L'Allegato Tecnico di cui al decreto n. 1 del 4 gennaio 2010 è così rettificato:

Entrata

U.P.B. E350.003 Entrate destinate a particolari interventi

E' variata la denominazione del seguente capitolo:

Cap. EC350.053 D.V. Contributi riscossi presso i Servizi veterinari delle AA SS LL derivanti dal versamento a favore della Regione della quota del 3,5% (art. 7, comma 1, lett. b), D.Lgs. 19 novembre 2008, n. 194)

Spesa

U.P.B. S05.02.003 Profilassi e lotta contro le malattie infettive nel settore zootecnico

E' variata la denominazione del seguente capitolo:

Cap. SC05.0391 D.V. Spese per il mantenimento, il potenziamento ed il miglioramento dell'efficacia della programmazione e dell'attuazione del Piano regionale integrato dei controlli (art. 7, comma 1, lett. b), D. Lgs. 19 novembre 2008, n. 194)

Il presente decreto è trasmesso al Consiglio Regionale ed alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La Spisa

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 21 dicembre 2010, n. 9607/384

Bilancio regionale 2010 – Iscrizione della somma di euro 70.000,00 in conto dell'istituendo capitolo di entrata EC231.516 - U.P.B. E233.001 e nell'istituendo capitolo di spesa SC04.1602 – U.P.B.S04.07.007. LIFE09 ENV/IT/000105 – Progetto “ETA-BETA”.

L'Assessore

Omissis

Decreta

1) Per le motivazioni citate in premessa, in conto del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2010 sono introdotte le seguenti variazioni:

Entrata

U.P.B. E233.001 Contributi di parte corrente dell'Unione Europea per il cofinanziamento di programmi, iniziative e progetti vari

Cap. EC231.516 (N.I.) UE Finanziamenti di parte corrente per la realizzazione del Progetto ETA-BETA – LIFE ENV/IT/000105. Rif. cap. spesa SC04.1602

C.D.R. 00.05.01.07 Competenza € 70.000,00

Spesa

U.P.B. S04.07.007 Spese per l'attività dell'autorità ambientale e per la realizzazione di programmi per lo sviluppo sostenibile e per l'educazione ambientale - Spese correnti

Cap. SC04.1602 (N.I.) UE Spese per l'acquisto di beni e per la prestazione di servizi destinati alla realizzazione del Progetto ETA-BETA – LIFE ENV/IT/000105. Rif. cap. entrata EC231.516

C.D.R. 00.05.01.07 Competenza € 70.000,00

2) L'iscrizione in conto dei capitoli di entrata di cui all'articolo 1 costituisce per la Ragioneria generale titolo all'accertamento ai sensi dell'articolo 36, comma 2, della L.R. 11/2006.

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria Generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La Spisa

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 21 dicembre 2010, n. 9609/385

Bilancio regionale 2010 – Trasferimento della somma di euro 27.447,30 dal capitolo SC01.0628 – U.P.B. S01.03.010 a favore del capitolo SC01.0488 – U.P.B. S01.03.003. Comune di Cabras - Saldo indennità coordinatori PIA.

L'Assessore

Omissis

Decreta

Per le motivazioni citate in premessa, in conto del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2010 sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

U.P.B. S01.03.010 Interventi da realizzarsi mediante strumenti di programmazione negoziata e PIA

Cap. SC01.0628 Fondo per la programmazione negoziata e per il sostegno alle attività produttive e nei programmi integrati d'area (L.R. 26 febbraio 1996, n. 14, art. 8, L.R. 6 dicembre 1997, n. 32, art. 23, L.R. 15 aprile 1998, n. 11, artt. 21 e 22, L.R. 24 dicembre 1998, n. 37, art. 8, L.R. 18 gennaio 1999, n. 1, art. 10, comma 1, L.R. 20 aprile 2000, n. 4, art. 18, comma 1, L.R. 19 luglio 2000, n. 14, art. 3, L.R. 5 settembre 2000, n. 17, art. 10, comma 4, L.R. 5 settembre 2000, n. 18, art. 1, commi 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52, L.R. 24 aprile 2001, n. 6, artt. 2, commi 1 e 7, 21, 22 comma 3, L.R. 22 aprile 2002, n. 7, art. 10, comma 3, L.R. 19 aprile 2003, n. 3, art. 18, comma 13, L.R. 11 maggio 2004, n. 6, art. 9, comma 4, lett. b), art. 4, comma 2, lett. b), L.R. 29 maggio 2009, n. 1, art.

C.D.R. 00.03.00.00 Residui € 27.447,30

In aumento

U.P.B. S01.03.003 Funzionamento organismi d'interesse regionale

Cap. SC01.0488 Spese per indennità di coordinamento dei Programmi Integrati d'Area

C.D.R. 00.03.60.00 Competenza € 27.447,30

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria Generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La Spisa

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 21 dicembre 2010, n. 9611/386

Bilancio regionale 2010 –Variazione compensativa dell'importo di € 1.953.752,48 dal conto dei residui a quello della competenza del capitolo SC01.0133 – U.P.B. S01.02.001 - C.d.R. 00.02.02.03 - Fondo risultato dirigenti.

L'Assessore

Omissis

Decreta

Per le motivazioni citate in premessa, nel bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2010 sono introdotte le seguenti variazioni:

03 – PROGRAMMAZIONE

U.P.B. S01.02.001 Oneri per il trattamento economico dei dipendenti, ivi compreso il salario accessorio

Cap. SC01.0133 Fondo per la retribuzione del risultato al personale dirigente dell'Amministrazione regionale (L.R. 13 novembre 1998, n. 31 e art. 18 della legge di bilancio) (spesa obbligatoria) Rif. cap. entrata EC372.022

In diminuzione

CDR 00.02.02.03 Residui € 1.953.752,48

In aumento

CDR 00.02.02.03 Competenza € 1.953.752,48

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La Spisa

ESTRATTO DECRETO DELL'ASSESSORE DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO 21 dicembre 2010, n. 9613/387

Bilancio regionale 2010 – Trasferimento della somma di euro 98.000,00 dal capitolo SC01.0628 – U.P.B. S01.03.010 a favore del capitolo SC05.0879 – U.P.B. S05.04.002 - PIA OR "Horse Country"- Comune di Arborea: Completamento autodromo internazionale-05 – Reiscrizione quota anno 2006.

L'Assessore

Omissis

Decreta

Per le motivazioni citate in premessa, in conto del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2010 sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

U.P.B. S01.03.010 Interventi da realizzarsi mediante strumenti di programmazione negoziata e PIA

Cap. SC01.0628 Fondo per la programmazione negoziata e per il sostegno alle attività produttive e nei programmi integrati d'area (L.R. 26 febbraio 1996, n. 14, art. 8, L.R. 6 dicembre 1997, n. 32, art. 23, L.R. 15

aprile 1998, n. 11, artt. 21 e 22, L.R. 24 dicembre 1998, n. 37, art. 8, L.R. 18 gennaio 1999, n. 1, art. 10, comma 1, L.R. 20 aprile 2000, n. 4, art. 18, comma 1, L.R. 19 luglio 2000, n. 14, art. 3, L.R. 5 settembre 2000, n. 17, art. 10, comma 4, L.R. 5 settembre 2000, n. 18, art. 1, commi 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52, L.R. 24 aprile 2001, n. 6, artt. 2, commi 1 e 7, 21, 22 comma 3, L.R. 22 aprile 2002, n. 7, art. 10, comma 3, L.R. 19 aprile 2003, n. 3, art. 18, comma 13, L.R. 11 maggio 2004, n. 6, art. 9, comma 4, lett. b), art. 4, comma 2, lett. b), L.R. 29 maggio 2009, n. 1.)

C.D.R. 00.03.00.00 Residui € 98.000,00

In aumento

U.P.B. S05.04.002 Interventi a favore dello sport - Investimenti

Cap. SC05.0879 Contributi in conto capitale ai Comuni e loro consorzi per il completamento, la costruzione, la ristrutturazione e ampliamento di impianti sportivi di base (art. 10, L.R. 9 giugno 1989, n. 36 e L.R. 1 giugno 1993, n. 25)

C.D.R. 00.11.01.06 Competenza € 98.000,00

Il presente decreto è trasmesso alla Ragioneria Generale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La Spisa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
6 dicembre 2010, n. 43/38

Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23 aprile 2008, relativa a "Progetto preliminare dei lavori di costruzione della strada Bonutrau-Tossilo – 2° Lotto di completamento". Proponente: Provincia di Nuoro.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Provincia di Nuoro ha presentato a marzo 2010, regolarizzandola ad agosto, l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale relativa all'intervento "Progetto Preliminare dei lavori di costruzione della strada Bonutrau-Tossilo – 2° Lotto di completamento", ascrivibile alla categoria di cui all'allegato B1 della Delib.G.R. n. 24/23 del 23 aprile 2008, punto 7, lettera g) "Strade extraurbane secondarie".

L'intervento proposto, ricadente in comune di Macomer, consiste nella variante di un progetto, sempre riguardante il 2° lotto dell'infrastruttura, già sottoposto a procedura di screening conclusasi nel 2005 con l'esclusione dalla VIA (Determinazione n. 1287/VII del 20.7.2005), condizionata al rispetto di una serie di prescrizioni. Le modifiche intervenute, che hanno richiesto lo svolgimento di una nuova procedura, riguardano essenzialmente lo sviluppo della parte finale del tracciato, variata al fine di incrementare le distanze da alcune emergenze archeologiche, e l'abbandono della soluzione tecnica degli svincoli a piani sfalsati per le intersezioni, a favore della previsione progettuale di rotatorie.

La funzione dell'infrastruttura, all'origine di semplice raccordo tra i due agglomerati industriali di Macomer, ubicati in località Bonutrau ed in località Tossilo, ha as-

sunto ulteriore importanza per le scelte urbanistiche del Comune di Macomer, che ha individuato nell'arteria un fondamentale completamento dell'itinerario più generale che dall'ingresso a nord del centro abitato conduce fino allo svincolo a sud sulla S.S. 131 "Carlo Felice".

Il tracciato del 1° lotto che, partendo dallo svincolo sulla Strada Provinciale Macomer-Santulussurgiu, si sviluppa in direzione sud per una lunghezza complessiva di metri 797,03, terminando con un viadotto a 5 campate, risulta realizzato. Il 2° lotto, oggetto della presente procedura, si diparte dal viadotto fino al raccordo con l'agglomerato industriale di Tossilo, sviluppandosi con una lunghezza pari a metri 2.335,17. Il percorso totale dell'infrastruttura (1° e 2° lotto) è pertanto pari a metri 3.132,20.

Il progetto prevede la realizzazione di una strada classificata di tipo C1 secondo il D.M. 5.11.2001, con due corsie di larghezza pari a 3,75 metri, banchine laterali transitabili della larghezza di 1,5 metri, ed una larghezza complessiva della piattaforma di 10,5 metri. Le opere d'arte sono costituite, oltre che da una serie di muri di sostegno ubicati nel tratto a mezza costa in località S'Erbagusa tra le sezioni 51 e 65, da un ponte, a campata unica, della luce di circa 20 metri tra le sezioni 93 e 94, che consentirà lo scavalco del rio Castigadu. Lungo il tracciato sono inoltre previste: tre rotatorie, tre piazzuole di sosta ed alcuni scatolari per consentire il collegamento tra le proprietà agricole intersecate dal nastro stradale.

Il Servizio Tutela paesaggistica per le province di Nuoro e dell'Ogliastra, con nota Pos. 2083/93 prot. n. 32823/XIV.12.2 del 23 settembre 2010 (prot. A.D.A. n. 21560 del 30.9.2010), ha comunicato che le opere programmate ricadono in un areale sottoposto a tutela paesaggistica, che il progetto preliminare in esame è a completamento di un altro intervento precedentemente autorizzato dall'ufficio e parrebbe non presentare particolari criticità sotto il profilo paesaggistico e che l'amministrazione provinciale di Nuoro dovrà richiedere l'autorizzazione paesaggistica per l'intervento.

L'Assessore riferisce che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), a conclusione dell'istruttoria, tenuto conto delle osservazioni formulate da privati cittadini in qualità di proprietari di terreni interessati dall'opera, vista la nota del Servizio Tutela paesaggistica per le province di Nuoro e dell'Ogliastra, considerato che la documentazione depositata risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, propone di non sottoporre alla procedura di VIA l'intervento in oggetto, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

1. nella fase di cantiere dovranno essere attuate le seguenti misure, al cui rispetto dovranno essere vincolate contrattualmente le imprese esecutrici:

a) le aree di cantiere dovranno essere preferibilmente

te ubicate in aree a scarsa copertura vegetale. Preliminarmente a qualsiasi operazione preparatoria o di scavo dovrà essere eseguito lo scotico del terreno, il suolo vegetale asportato dovrà essere opportunamente accantonato e protetto da contaminazioni da inquinanti o materiali estranei, ai fini di un suo riutilizzo per il recupero ambientale delle aree suddette, il quale dovrà avvenire immediatamente al termine dei lavori;

b) al fine di contenere le emissioni di polveri, si dovrà procedere alla bagnatura delle superfici di lavoro e dei cumuli di materiale inerte con frequenza adeguata, valutata in base alle condizioni meteorologiche;

c) i materiali provenienti dagli scavi dovranno essere reimpiegati e gestiti in conformità alle disposizioni dell'art.185 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

d) i rifiuti generati, dovranno essere opportunamente separati a seconda della classe, come previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e inviati a impianti di smaltimento autorizzati;

2. il progetto definitivo, completo della documentazione prevista dal D.P.C.M. 12.12.2005, dovrà essere trasmesso al Servizio Tutela Paesaggistica per le province di Nuoro e dell'Ogliastra per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004;

3. in fase di progettazione definitiva:

a) al fine di contenere i possibili disagi/disturbi alle attività agro-pastorali, dovuti al frazionamento delle proprietà esistenti e alle interferenze con la viabilità vicinale, dovrà essere previsto l'inserimento di scatolari che consentano l'attraversamento dell'infrastruttura da parte del bestiame;

b) le opere relative alla canalizzazione e smaltimento delle acque meteoriche dovranno essere studiate in modo tale da minimizzare le interferenze con l'attuale assetto idrologico e da evitare l'insacco/aggravamento di fenomeni erosivi. In fase di esercizio dovrà essere eseguita la manutenzione periodica e il mantenimento in perfetta efficienza dei sistemi di canalizzazione idraulica realizzati;

c) in relazione alla segnalata presenza di blocchi basaltici, sia di origine naturale che antropica (spietramenti), la cui condizione, in seguito alla costruzione del manufatto stradale e all'uso conseguente del territorio, può comportare delle situazioni di rischio, dovranno essere studiati e individuati in dettaglio gli interventi puntuali utili alla eliminazione del rischio (es. la proposta rimozione dei blocchi con mezzi meccanici) e le corrette modalità operative/costruttive nelle aree più esposte del tracciato;

d) dovrà essere prevista la sistemazione a verde delle pertinenze stradali con il rinverdimento delle scarpate, attraverso l'utilizzo di miscugli di sementi di specie erbacee autoctone e la successiva messa a dimora di essenze legnose. Nelle zone a pendenza elevata dovranno essere utilizzate specie basso-arbustive, quali rosmarino, lavandula spicata, elicriso, avendo cura, nei casi in cui sia necessaria una maggiore protezione sotto il profilo statico-antierosivo, di prevedere l'utilizzo di reti o stuoie in fibra naturale o in materiale sintetico. Nella parte finale del tracciato, in cui il terreno ha andamento con pendenza limitata, dovrà essere impiantata vegeta-

zione arborea/arbustiva autoctona (essenze della macchia mediterranea a differente altezza come corbezzolo, lentisco, olivastro, etc.). Nelle rotatorie, nella parte centrale dovranno essere messe a dimora essenze arboree appartenenti al genere Quercus, contornate da macchie di arbusti autoctoni ad accrescimento contenuto verso l'esterno (rosmarino, lavandula spicata, rosa canina, etc.) intervallate da tappezzanti con effetto pacciamente, escludendo l'utilizzo di specie esotiche e ornamentali;

e) dovrà essere escluso l'abbattimento degli esemplari, interferenti col tracciato, di Quercus pubescens, Quercus ilex e Pirus amigdaliformis, stimati in numero di 15, i quali dovranno essere espantati, preservandone l'apparato radicale ai fini del successivo reimpianto in aree limitrofe o nelle previste rotatorie;

4. in relazione alla previsione di opere prossime al probabile prolungamento della strada di età romana, segnalato nell'elaborato TAV 9 denominato "Emergenze archeologiche", dovranno essere condotte da personale specializzato, di raccordo con la competente Soprintendenza archeologica, delle specifiche indagini preliminari atte a valutare l'interesse archeologico delle aree;

5. dovrà essere predisposto, come richiesto dall'AR-PAS e in coordinamento con detta Agenzia, un piano di monitoraggio ambientale che preveda:

a) l'esatta scansione temporale delle attività da realizzare e la durata della fase di cantiere del progetto;

b) la verifica, nelle diverse fasi progettuali (preparazione del cantiere, esercizio, etc.), dei parametri di progetto e delle relative perturbazioni ambientali (livelli delle emissioni, rumorosità, traffico in fase di cantiere e di esercizio della nuova arteria, ecc.);

c) il controllo degli effetti, nello spazio e nel tempo, delle azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali, con particolare riferimento alla circolazione idrica superficiale e sotterranea, all'azione erosiva delle acque superficiali e di ruscellamento, e sulla stabilità dei versanti in corrispondenza dei tratti stradali a mezza costa e delle scarpate in scavo e in rilevato;

d) la verifica periodica di eventuali processi geomorfologici in atto e potenziali innescati dalla realizzazione dell'infrastruttura;

e) il controllo dell'efficacia delle misure di mitigazione previste in progetto e/o prescritte, con particolare riguardo alle tecniche di ingegneria naturalistica adottate e agli interventi di piantumazione e sistemazione a verde delle pertinenze stradali, comprese le scarpate dei rilevati e delle trincee;

6. dovranno essere trasmessi al Servizio SAVI gli elaborati e/o atti tecnico-amministrativi che recepiscono le prescrizioni sopradescritte.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio Sostenibilità ambientale e valutazione impatti.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA il progetto relativo all'intervento "Progetto Preliminare dei lavori di costruzione della strada Bonutrau-Tossilo - 2° Lotto di completamento", proposto dalla Provincia di Nuoro, a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni descritte in premessa. Sull'osservanza delle prescrizioni anzidette dovranno vigilare, per quanto di competenza, il comune di Macomer, il Servizio Tutela paesaggistica per le province di Nuoro e dell'Ogliastra, il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del C.F.V.A. di Nuoro e l'A.R.P.A.S.;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.).

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale
Massidda
Il Presidente
Cappellacci

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2010, n. 46/25

Procedura di Verifica, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008, relativa al progetto "Realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare e delle relative opere e infrastrutture connesse" nel Comune di Norbello. Proponente: NBSOL SAS di Sarsol S.r.l. & C.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società NBSOL SAS di Sarsol S.r.l. & C. ha presentato nel luglio 2010 l'istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale relativa all'intervento denominato "Realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare e delle relative opere e infrastrutture connesse" nel Comune di Norbello. L'intervento è ascrivibile alla categoria di cui al punto 2, lettera c) "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda" dell'Allegato B1 alla Delib.G.R. n. 24/23 del 23 aprile 2008.

L'intervento proposto, il cui costo previsto è pari a circa 3.000.000 di euro finanziati con capitali privati, prevede la realizzazione, nel territorio comunale di Norbello, di un impianto fotovoltaico nella configurazione grid-connected per la generazione di energia elettrica da fonte solare, con l'ipotesi di vendere al gestore della rete elettrica tutta l'energia prodotta. In particolare le

opere insisteranno su un terreno ubicato in un'area del comparto D2 della zona D per attività industriali, artigianali, commerciali e direzionali del vigente strumento urbanistico comunale.

L'area totale che si prevede di occupare è di circa 25.000 m² per una potenza di picco totale installabile di 1.612,80 kWp.

È prevista l'installazione di 6.720 pannelli fotovoltaici realizzati in silicio monocristallino collegati tra loro in serie/parallelo. Ogni singolo modulo sviluppa una potenza unitaria di 240 Wp. I pannelli saranno posizionati su apposite strutture metalliche di sostegno con altezza massima fuori terra di 2 metri fissate a terra mediante un sistema a vite diretta senza basamenti in calcestruzzo. È prevista la realizzazione di una cabina di campo posizionata al centro del lotto in cui saranno alloggiati gli inverter e il trasformatore, che sarà collegata, attraverso un breve tratto di cavidotto interrato in MT, alla cabina di consegna posta in prossimità della recinzione dell'area di pertinenza del campo fotovoltaico. Infine, è prevista la realizzazione di una recinzione perimetrale lungo la quale saranno impiantate delle esenze autoctone.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistema informativo ambientale (SAVI), a conclusione dell'istruttoria, preso atto del parere del Servizio tutela paesaggistica per le Province di Oristano e del Medio Campidano, il quale ha comunicato che l'intervento non ricade in area vincolata paesaggisticamente, rilevando altresì che "non sono emerse particolari criticità ostative all'iniziativa", tenuto conto che la documentazione depositata e integrata a dicembre 2010 è adeguata per consentire la comprensione delle caratteristiche e dimensioni del progetto, la tipologia delle opere previste ed il contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché per l'individuazione di opportune misure di mitigazione e compensazione, ha concluso l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate:

1. perimetralmente all'impianto ed esternamente alla recinzione dovrà essere realizzata una barriera verde costituita da specie arboree/arbustive coerenti con il contesto vegetazionale locale e col paesaggio agrario dell'intorno, disposte su più file e in maniera alternata, quali ad esempio: *Quercus suber*, *Pistacia lentiscus*, *Pyrus amygdaliformis*, *Phillyrea sp.*, *Myrtus comunis*. Inoltre, dovranno essere eseguite regolari cure colturali, irrigazioni e risarcimenti;

2. la rete di recinzione prevista lungo l'intero perimetro dell'impianto dovrà essere sollevata rispetto al terreno (20÷30 cm) per consentire il libero passaggio della piccola fauna;

3. tutti i materiali di risulta degli scavi per la realizzazione delle canalizzazioni elettriche e dell'eventuale regolarizzazione del piano di posa dei pannelli fotovoltaici dovranno essere riutilizzati in situ;

4. in ogni fase di vita dell'impianto i rifiuti prodotti dovranno essere raccolti, adeguatamente separati dai materiali destinati al riutilizzo e avviati a smaltimento/

recupero, in accordo con le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

5. qualora nel corso dei lavori si giunga al ritrovamento di beni sottoposti a tutela, ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, dovrà essere tempestivamente data notizia alle competenti Soprintendenze ed al Servizio Tutela paesaggistica per le Province di Oristano e del Medio Campidano;

6. all'atto del rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto, ai sensi delle norme vigenti, la Società proponente dovrà stipulare un'idonea polizza fidejussoria, a favore dell'amministrazione procedente, a garanzia del completo ripristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto fotovoltaico; le operazioni di dismissione dovranno essere condotte secondo le seguenti fasi:

- le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti dovranno essere inviati in discarica autorizzata;

- si dovrà provvedere al completo ripristino morfologico dell'area, alla ricostituzione dell'originaria funzionalità pedologica e agronomica del suolo e del precedente assetto vegetazionale.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il prescritto parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale l'intervento denominato "Realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare e delle relative opere e infrastrutture connesse" nel Comune di Norbello, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni sopra descritte, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Norbello, la Provincia di Oristano, il Servizio territoriale dell'ispettorato ripartimentale del CFVA di Oristano, il Servizio Energia dell'Assessorato regionale dell'Industria, e l'ARPAS;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regio-

ne Autonoma della Sardegna (BURAS).

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale
Massidda
Il Vicepresidente
La Spisa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
27 dicembre 2010, n. 46/26

Procedura di Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23 aprile 2008, relativa al progetto: "Realizzazione canale Pitzuasimu". Proponente: Consorzio Industriale ZIR Iglesias.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Consorzio Industriale ZIR Iglesias ha presentato a giugno 2010 l'istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale relativa all'intervento "Realizzazione canale Pitzuasimu", ascrivibile alla categoria di cui all'allegato B1 della Delib.G.R. n. 24/23 del 23 aprile 2008, Punto 7, lettera m) "opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale".

L'intervento proposto, il cui costo previsto è pari a € 136.000, prevede la realizzazione di un canale che ha la funzione di raccogliere le acque meteoriche ricadenti nel bacino, di circa 44 ettari, compreso tra la strada statale 130 ed i lotti del Consorzio ZIR, e farle defluire nel canale del Consorzio di bonifica del Cixerri. Il canale, da realizzare con sezione rivestita in calcestruzzo ha una lunghezza complessiva di circa 235 metri e sezione trapezia con le seguenti caratteristiche dimensionali:

Base maggiore B = 480 cm;

Base minore b = 320 cm;

Altezza H = 100 cm nel primo tratto;

Altezza H = 110 cm nel secondo tratto.

Il Servizio Tutela paesaggistica per le Province di Cagliari e Carbonia-Iglesias, con nota pervenuta a luglio 2010, ha comunicato che l'intervento di cui all'oggetto "ricade in area sottoposta a tutela paesaggistica per effetto dell'art. 17, c. 3, lett. h) del Piano Paesaggistico Regionale" ed ha proposto di valutare l'ipotesi di una sistemazione idraulica che seguisse, laddove possibile, l'andamento naturale del torrente e prevedesse l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

L'Assessore riferisce che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), preso atto della nota del Servizio Tutela paesaggistica per le Province di Cagliari e Carbonia-Iglesias, a conclusione dell'istruttoria, considerato che la documentazione depositata risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, propone di non sottoporre alla

procedura di VIA l'intervento in oggetto, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

1. nelle successive fasi di progettazione, dovrà essere valutata la possibilità di realizzare, come proposto dal Servizio Tutela paesaggistica per le Province di Cagliari e Carbonia-Iglesias, l'alveo in terra con protezione spondale, se necessaria, mediante l'uso di tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica, in luogo della sezione rivestita in calcestruzzo. Gli elaborati progettuali significativi dovranno essere trasmessi al Servizio SAVI prima dell'approvazione del progetto da sottoporre ad autorizzazione;

2. al fine di garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, lo stoccaggio dei materiali, la manutenzione e il deposito dei mezzi d'opera dovranno avvenire in un'area di cantiere approntata esternamente alla fascia di pertinenza fluviale, in una zona priva di vegetazione spontanea di pregio; l'area di cantiere dovrà essere opportunamente attrezzata per evitare la contaminazione delle componenti ambientali citate dovuta a sversamenti accidentali di oli e carburante e dispersione di altri potenziali contaminanti;

3. tutte le opere dovranno essere realizzate in periodi di magra del corso d'acqua e concentrate nel più breve arco temporale possibile, prevedendo la sospensione dei lavori nelle fasi critiche di riproduzione e di sviluppo della fauna acquatica (erpetofauna e ittiofauna), nonché dell'avifauna vulnerabile potenzialmente presente nel sito d'intervento;

4. tutti i lavori dovranno essere eseguiti con modalità e precauzioni che limitino il trasporto di materiali solidi verso valle e l'intorbidimento delle acque;

5. prima e durante i lavori dovranno essere effettuate delle ricognizioni, avvalendosi del supporto di un esperto in discipline naturalistiche con competenze specialistiche in botanica e ecologia, al fine di evitare/mitigare eventuali impatti sulle componenti biotiche non evidenziati in fase progettuale;

6. tutti i rifiuti prodotti/rinvenuti durante l'esecuzione delle opere, dovranno essere smaltiti in conformità alle leggi vigenti in materia;

7. prima dell'inizio dei lavori, secondo le indicazioni dell'Ufficio del commissario delegato per l'emergenza ambientale relativamente alle aree minerarie del Sulcis-Iglesiente e del Guspinese della Regione, dovranno essere attivate le procedure previste dall'art. 242 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., in osservanza a quanto stabilito dal D.M. del 12.3.2003.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA il progetto relativo all'intervento "Realizzazione canale Pitzuasimu" proposto dal Consorzio Industriale ZIR Iglesias, a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni descritte in premessa. Sull'osservanza delle prescrizioni anzidette dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Tutela paesaggistica per le Province di Cagliari e Carbonia-Iglesias, il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Sassari e l'ARPAS;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale
Massidda
Il Vicepresidente
La Spisa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
27 dicembre 2010, n. 46/27

Procedura di verifica, ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008, relativa al progetto "Esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi in regime di procedura semplificata" nel comune di Guasila. Proponente: C.AP.RI. Soc. Coop. a.r.l.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società C.AP.RI. Soc. Coop. a.r.l. ha presentato nel giugno 2010 l'istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale relativa all'intervento denominato "Esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi in regime di procedura semplificata" nel Comune di Guasila. L'intervento è ascrivibile alla categoria di cui all'Allegato B1 della deliberazione della Giunta regionale n. 24/23 del 23.4.2008, punto n. 7, lett. w), "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento, con capacità complessiva superiore a 10 t/d (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quanta del D.Lgs. n. 152/2006".

La società proponente svolge allo stato attuale sia un'attività di recupero di rifiuti inerti (messa in riserva (R13) e trattamento finalizzato al recupero (R5) mediante impianto di frantumazione e vagliatura), che di rifiuti non pericolosi, quali prevalentemente carta, plastica, legno e vetro, provenienti da raccolta differenziata, tramite messa in riserva (R13), selezione delle frazioni

estranee e riduzione volumetrica, autorizzate in regime di procedura semplificata.

Il presente intervento è volto al rinnovo dell'autorizzazione e all'incremento delle tipologie e delle quantità dei rifiuti da gestire. Per i rifiuti inerti è previsto un aumento da 6.000 a 20.000 t/anno; per le altre tipologie di rifiuti è previsto l'aumento dei quantitativi di messa in riserva per le apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (da 100 a 500 t/anno) e del vetro (da 500 a 7000 t/anno). È inoltre prevista la messa in riserva della frazione urbana putrescibile, quali rifiuti da cucine e mense, oli e grassi, rifiuti da giardini e rifiuti urbani non differenziati, per un quantitativo totale di 3000 t/anno.

I rifiuti inerti conferiti vengono scaricati dai camion in aree appositamente destinate allo scopo e stoccati in cumuli. Successivamente, mediante l'utilizzo di una pala meccanica, vengono prelevati dai cumuli e trasportati alla tramoggia di carico. Dalla tramoggia, il rifiuto grezzo, passa direttamente nel frantoio, alla cui base è collocato il nastro trasportatore che lo trasporta nel vaglio vibrante a quattro piani; le classi granulometriche separate vengono accumulate in quattro settori dedicati, opportunamente divisi da apposite murature.

I rifiuti non pericolosi da raccolta differenziata vengono stoccati in quattro aree distinte:

- area pavimentata (200 m²) destinata alla messa in riserva dei rifiuti cartacei, previa pressatura;
- area pavimentata (500 m²) destinata alla messa in riserva dei rifiuti plastici, previa pressatura;
- area pavimentata (300 m²) suddivisa in sub-aree, destinata alla messa in riserva di vetro e imballaggi metallici;
- area non pavimentata su cui sono posizionati i cassoni scarrabili per lo stoccaggio delle altre tipologie di rifiuti, quali pneumatici, rifiuti ingombranti, legname, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, ferro.

Il centro è servito da una rete di raccolta delle acque meteoriche che vengono convogliate ad un impianto di trattamento per la sedimentazione e la disoleazione con filtri a coalescenza. Lo scarico delle acque così trattate avviene nel Rio Arai.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistema informativo ambientale (SAVI), tenuto conto che la documentazione depositata e integrata a novembre 2010, è adeguata per consentire la comprensione delle caratteristiche e dimensioni del progetto, la tipologia delle opere previste ed il contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché per l'individuazione di opportune misure di mitigazione e compensazione, ha concluso l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate:

1.1. l'area di messa in riserva dei rifiuti inerti e l'area dei cassoni scarrabili dovranno essere pavimentate così come previsto in progetto (Tavola C02, novembre 2010); inoltre, dovrà essere realizzata un'ideale pavimentazione nelle aree di lavorazione e di circolazione dei mezzi;

2.i cumuli di rifiuti inerti in ingresso e dei materiali ottenuti dal trattamento di vagliatura, con particolare riferimento a quelli a granulometria inferiore, dovranno essere protetti dall'azione del vento e dal dilavamento delle acque meteoriche tramite sistemi di copertura anche mobili. In ogni caso l'area di deposito, oltre che pavimentata, dovrà essere confinata e dotata degli adeguati sistemi per la raccolta delle eventuali acque di dilavamento;

3.i cassoni per lo stoccaggio dei rifiuti di natura putrescibile dovranno essere dotati di coperture a tenuta ermetica per evitare la dispersione di odori;

4.la gestione delle acque meteoriche dovrà avvenire in conformità alle disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 69/25 del 10.12.2008 (Direttiva in materia di "Disciplina regionale degli scarichi"); in particolare, con riferimento alle acque meteoriche dilavanti le aree dove sono presenti i cumuli dei rifiuti compattati, si dovrà provvedere al trattamento di tutto il volume delle acque meteoriche dilavanti tale area, ovvero delle acque di prima pioggia e della quota parte delle acque di seconda pioggia ancora inquinate;

5.al trattamento di tutte le acque meteoriche di dilavamento di cui al punto precedente dovrà essere valutata l'alternativa della copertura delle aree di messa in riserva dei rifiuti dalla raccolta differenziata dei RSU onde evitare che le acque meteoriche possano penetrare in essi;

6.in conformità a quanto stabilito dal D.M. 5.2.1998, Allegato 1, Suballegato 1, le attività di recupero costituite dall'utilizzo dei materiali per la formazione di rilevati e sottofondi stradali dovranno essere subordinate all'esecuzione del test di cessione, secondo il metodo in allegato 3 al medesimo decreto. Qualora dalle analisi di caratterizzazione si evidenziasse una non conformità del materiale al riutilizzo, questo dovrà essere avviato a smaltimento in conformità alla normativa vigente;

7.i rifiuti prodotti durante l'esercizio dell'impianto dovranno essere raccolti, adeguatamente separati dai materiali destinati al riutilizzo e avviati a smaltimento/recupero. Eventuali rifiuti pericolosi dovranno essere stoccati in idonei contenitori prima dell'avvio a smaltimento;

8.al fine di minimizzare la produzione e dispersione di polveri:

- dovranno essere messe in atto le misure di mitigazione previste dal proponente, ovvero dovrà essere previsto l'abbattimento delle polveri durante l'utilizzo del vaglio e dei frantoi tramite nebulizzazione/irrigazione nell'area di lavorazione e il costante inumidimento delle piste di transito dei mezzi e dei cumuli dei materiali, sia quelli grezzi sia quelli già frantumati nelle diverse pezzature. Il tenore di umidità dovrà essere tale da garantire la minima produzione di polveri anche durante le fasi di movimentazione (carico e scarico);

- dovrà essere assicurata la pulizia periodica delle aree di lavorazione e di transito, nonché la rimozione di eventuali depositi sulla strada di accesso e sugli innesti alla viabilità stradale principale;

- dovranno essere stabilite delle rigorose procedure operative che interessino anche gli operatori di ditte

esterne che prevedano, nelle fasi di trasporto dei materiali, la copertura dei cassoni degli automezzi e la limitazione della velocità dei mezzi;

9.al fine di verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge dovranno essere effettuati a cura del proponente i controlli strumentali di cui al punto 6, Parte IV, della deliberazione della Giunta regionale n. 62/9 del 14.11.2008;

10.dovrà essere infittita e completata a mitigazione dell'impatto visivo, con funzione anche di barriera per la dispersione delle polveri, la barriera verde esistente lungo tutto il perimetro della recinzione del lotto attraverso la messa a dimora di specie a portamento arboreo/arbustivo coerenti con il contesto vegetazionale locale;

11.alla dismissione dell'impianto dovrà provvedere al ripristino ambientale dell'area previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo;

12.entro tre mesi dalla notifica della presente deliberazione dovranno essere trasmessi gli elaborati progettuali che recepiscono le prescrizioni di cui ai punti 4 ovvero 5 e l'idonea documentazione ai fini antincendio.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale l'intervento denominato "Esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi in regime di procedura semplificata" nel Comune di Guasila, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Guasila, la Provincia di Cagliari, il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Cagliari e l'ARPAS;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente.

Il Servizio S.A.V.I. provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale
Massidda
Il Vicepresidente
La Spisa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
27 dicembre 2010, n. 46/28

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008 e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23 aprile 2008, relativa alla "Cava di Materiali inerti per uso civile, in località Ganni, nei Comuni di Quartu S. Elena e Maracalagonis". PropONENTE: ESA S.a.s.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società ESA S.a.s. ha presentato, a luglio 2009, ad esito della procedura di verifica conclusasi con la deliberazione della Giunta regionale n. 16/14 del 18.3.2009, l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa al progetto di coltivazione e recupero della cava autorizzata in regime di prosecuzione denominata "Cava di Materiali inerti per uso civile località Ganni Quartu S. Elena (CA)", ricadente nei Comuni di Quartu Sant'Elena e Maracalagonis, ascrivibile al punto 8, lett. i), dell'allegato B1 della Delib.G.R. n. 24/23 del 2008.

Il progetto sottoposto a VIA, avente una durata di circa 15 anni, è relativo al 1° lotto del progetto complessivo di coltivazione e recupero ambientale di durata cinquantennale, che porterà alla chiusura l'attività in questione.

La produzione complessiva è valutata pari a 885.682,91 m³ in banco, cui corrispondono in circa 60.000 m³ in banco annui di tout venant. Il materiale estratto sarà selezionato e lavato negli esistenti impianti di selezione e lavaggio ubicati internamente all'area di cava.

L'impostazione del piano di coltivazione proposta prevede il prioritario completamento dei lavori sul Cuccuru Ganni, consentendo alla fine del primo lotto la regolarizzazione morfologica del colle, il suo raccordo con le aree circostanti e il suo recupero con finalità naturalistiche. Relativamente alla coltivazione delle parti in fossa ai piedi del colle, il piano di coltivazione è stato progettato in modo da permettere, con le successive fasi del secondo e terzo lotto, il definitivo raccordo con le cave limitrofe.

In merito all'iter, l'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato il 1° settembre 2009, in seguito alla regolarizzazione dell'istanza e al deposito della prescritta documentazione e alle pubblicazioni di rito, e che il giorno 14 ottobre 2009 ha avuto luogo la presentazione pubblica dell'intervento nell'ambito della quale non sono state formulate osservazioni, né sono pervenute successivamente.

In data 19 novembre 2009 ha avuto luogo la conferenza istruttoria, nell'ambito della quale si è acquisita la nota del Comune di Maracalagonis che non ha rilevato elementi ostativi e si è appresa la necessità, da parte del Comune di Quartu Sant'Elena, di verificare la compatibilità del progetto con il Piano Urbanistico Comunale, previa apposita deliberazione del Consiglio comunale.

A seguito di una richiesta di chiarimenti del Servizio SAVI su una comunicazione dell'8 giugno 2010, il Comune di Quartu S. Elena, in data 18 novembre 2010, ha trasmesso copia della deliberazione n. 97 del 3 novembre 2010 "Atto di assenso ai sensi dell'art. 8 della L.R.

n. 15/2002 sull'attività di cava in esercizio della Ditta Soc. E.SA. sas in località Cuccuru Ganni", con al quale il Consiglio comunale ha deliberato:

- "di esprimere ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 15/2002, relativamente al primo lotto operativo, il proprio assenso per la prosecuzione dell'attività di cava e contestuale ripristino ambientale che dovrà essere promosso gradualmente e parallelamente in relazione al completamento del lotto operativo della proposta della soc. E.sa. sas;

- di incaricare gli uffici a comunicare il parere definitivo in conformità al punto 1 con la seguente raccomandazione: venga garantito mediante la predisposizione di opportune soluzioni progettuali, il coordinamento, anche sotto il profilo temporale, delle esigenze connesse al ripristino ambientale con l'attività estrattiva, in corso o dismessa, confinante".

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), tenuto conto di quanto emerso in sede di Conferenza nonché della deliberazione n. 97 del 3 novembre 2010 del Consiglio Comunale di Quartu Sant'Elena, considerato che la documentazione depositata risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, ha concluso l'istruttoria con una proposta di giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione le prescrizioni di seguito riportate:

1. la coltivazione dovrà procedere secondo le fasi e le modalità indicate nel Piano di coltivazione, provvedendo al recupero contestuale della porzione degli scavi progressivamente esauriti così come indicato nel piano di recupero;

2. relativamente alla coltivazione delle parti di giacimento prossime ai limiti dei confini oltre i quali si svolgono altre attività (confine con la cava M.Sac Ganny e con la discarica F.lli. Melis) o comunque di proprietà di terzi (confine con la cava dismessa F.lli Melis), le condizioni di sicurezza e le modalità di svolgimento dei lavori dovranno essere preventivamente valutati e concordati con il Servizio Attività Estrattive;

3. gli scarti prodotti durante le fasi di prosecuzione della coltivazione da stocarsi in attesa del riutilizzo per le operazioni di riprofilatura e ritombamento, nonché i cumuli di tali materiali già presenti nel sito e derivanti dalle pregresse coltivazioni dovranno essere gestiti in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 117/2008; a tale scopo il progetto da sottoporsi a autorizzazione dovrà essere corredato da apposito Piano di gestione dei Rifiuti Minerari redatto ai sensi del citato decreto;

4. i materiali derivanti dalle demolizioni previste dei fabbricati esistenti dovranno essere smaltiti in siti autorizzati, nel rispetto della normativa vigente;

5. relativamente alla fase di asportazione del terreno vegetale:

- il suolo asportato dovrà essere stoccato separatamente evitando mescolamenti del suolo agrario con i materiali sterili, in cumuli di altezza non superiore a 2 metri e ordinatamente dislocati in aree protette dalla potenziale azione eolica;

- allo scopo di limitare la perdita di fertilità, il dilavamento e la dispersione di polveri, qualora si preveda un periodo di stoccaggio superiore a un anno, sui cumuli dovranno essere realizzate idonee semine protettive con miscugli di specie erbacee autoctone ad elevato potere aggrappante;

6. al fine di garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo e acque superficiali dovranno essere messe in atto tutte le misure idonee a prevenire pericoli di sversamenti di sostanze inquinanti sul terreno. In particolare:

- le operazioni di manutenzione, nonché il rifornimento dei mezzi, dovranno essere effettuate esclusivamente in un'area appositamente attrezzata e idoneamente impermeabilizzata;

- in caso di sversamenti accidentali si dovrà immediatamente intervenire con la rimozione degli inquinanti e il loro smaltimento in conformità alla normativa vigente;

7. ai fini della salvaguardia della risorsa idrica sotterranea, compatibilmente con le operazioni di coltivazione, dovrà essere effettuato il tombamento della fossa, con materiale sterile proveniente dallo stesso sito, sino ad una quota tale da garantire un adeguato franco con la superficie freatica; ai fini del soddisfacimento dei bisogni idrici dell'impianto di frantumazione e lavaggio del materiale, dovrà in primo luogo utilizzarsi l'acqua ricircolata dal bacino di decantazione delle torbide e, per le eventuali eccedenze, potrà essere messo in opera, previa autorizzazione, un pozzo realizzato a regola d'arte;

8. dovrà essere predisposta una rete di raccolta delle acque meteoriche afferenti alle aree di coltivazione e delle aree di stoccaggio; tutte le acque meteoriche (prima e seconda pioggia) provenienti dalle aree dove si svolgono attività tipicamente sporcanti (come definite dall'art. 2, lett. g) della Disciplina degli scarichi, approvata con la Delib. G.R. n. 69/25 del 10.12.2008), tra cui le aree scoperte dell'impianto di frantumazione, le aree scoperte destinate al deposito e alla manutenzione dei mezzi meccanici, dovranno essere convogliate e sottoposte a trattamento, al fine di garantire il rispetto dei limiti allo scarico in funzione del recettore finale o del loro riutilizzo;

9. al fine di minimizzare la produzione e dispersione di polveri:

- per evitare fenomeni di erosione eolica dovrà essere garantita, nei periodi con condizioni meteorologiche sfavorevoli, l'aspersione con acqua dei cumuli di materiale;

- le piste interne e le restanti aree interessate dai lavori dovranno essere mantenute in condizioni di umidità tali da evitare la dispersione di polveri al di fuori dell'ambito estrattivo;

- dovranno essere stabilite delle rigorose procedure operative che, in particolare, prevedano, nelle fasi di trasporto dei materiali, la limitazione della velocità dei

mezzi;

- per verificare l'efficacia delle misure di mitigazione, dovrà essere effettuato un monitoraggio ambientale delle polveri aerodisperse (totali e frazioni sottili) nelle aree limitrofe alla cava e in corrispondenza dei principali recettori sensibili, secondo modalità da concordarsi con l'ARPAS;

10. al fine della mitigazione dell'impatto acustico derivante dall'esercizio dell'impianto:

- dovrà essere acquisito il parere dell'Amministrazione Comunale di Quartu Sant'Elena, relativamente alla futura classificazione acustica dell'area in esame;

- dovrà essere effettuato, a cura della Società proponente, un monitoraggio acustico finalizzato a verificare la conformità dei livelli sonori a detta zonizzazione. Qualora gli esiti del monitoraggio dovessero evidenziare un superamento dei limiti, dovranno essere individuati interventi per la riduzione dei livelli di emissioni sonore al fine di garantire il rispetto dei limiti associati alla classe acustica assegnata;

- la documentazione relativa al monitoraggio dovrà essere trasmessa all'ARPAS ed al Comune di Quartu Sant'Elena;

11. con riferimento al progetto di recupero:

- a fine attività dovranno essere smantellate tutte le infrastrutture o manufatti funzionali all'attività estrattiva, comprese eventuali vasche di decantazione, pavimentazioni, etc.;

- l'utilizzo dei limi derivanti dalle operazioni di selezione e lavaggio del tout venant, ai fini della ricostituzione del suolo nella fase di recupero ambientale, previo arricchimento di materiale organico e miscelazione con terreno fertile, dovrà essere definito nel piano di gestione dei rifiuti minerari di cui al D.Lgs. n. 117/2008;

- eventuali volumi di materiale non commercializzato e sterile in esubero dovranno essere prioritariamente riutilizzati nelle fasi di recupero per il rimodellamento dei fronti e come riempimento dei vuoti di coltivazione;

- su tutte le aree dovrà essere garantita la copertura dello sterile con uno strato di terreno agrario di spessore medio non inferiore ai 30 cm. I volumi mancanti dovranno essere compensati mediante l'apporto di terreno di qualità chimico-fisica idonea per le finalità di progetto e compatibile con i caratteri pedologici del sito; per l'arricchimento in sostanza organica ed elementi nutritivi del letto di semina, dovranno essere utilizzati esclusivamente fertilizzanti organici e compost di qualità, conforme alla normativa vigente;

- al termine del recupero morfologico e pedologico, tutte le superfici dovranno essere inerbite con tecniche idonee, mediante l'utilizzo di specie erbacee autoctone autoriseminanti, di provenienza certificata; sulle scarpate, la semina dovrà comprendere anche specie basso arbustive, oltre che erbacee;

- su tutte le superfici dovrà essere ricostituita una copertura vegetale arboreo - arbustiva, mediante messa a dimora di specie autoctone appartenenti alla vegetazione potenziale del sito, con riferimento alla serie dell'olivastro (serie n. 10 del Piano Ambientale Forestale regionale); dovrà essere escluso l'impiego di specie esotiche

e varietà ornamentali; la disposizione delle piantine dovrà essere irregolare, per gruppi plurispecifici;

- dovranno essere effettuate tutte le cure colturali e risarcimenti necessari per il raggiungimento degli obiettivi di rinaturalizzazione dell'area, in modo da garantire una densità finale non inferiore a 800 piante per ettaro;

- durante l'esecuzione degli interventi di rinaturalizzazione, la Società dovrà avvalersi del supporto di un esperto (agronomo, o forestale) al fine di evitare/mitigare eventuali impatti non previsti in fase progettuale, verificare la corretta esecuzione delle azioni di recupero, con particolare riferimento alla ricostituzione del suolo, ed effettuare la scelta delle specie vegetali da impiantare;

12. al fine di consentire il periodico riscontro dei risultati raggiunti con le opere di riqualificazione ambientale e rinaturalizzazione, dovrà essere predisposta una relazione descrittiva, corredata di documentazione fotografica e planimetrie, attestante l'avanzamento dei lavori di coltivazione e recupero, il rispetto del cronoprogramma e delle misure di mitigazione previste, nonché l'ottemperanza alle prescrizioni di cui alla presente deliberazione. Detta relazione periodica di monitoraggio dovrà essere trasmessa al Servizio SAVI, al Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, all'ARPAS e ai Comuni di Quartu Sant'Elena e Maracalagonis, con periodicità triennale;

13. prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmessi al Servizio SAVI, al Servizio Tutela paesaggistica per le Province di Cagliari e Carbonia Iglesias, al Servizio Attività Estrattive, la Provincia di Cagliari, al Servizio Territoriale dell'Ispettorato ripartimentale C.F.V.A. di Cagliari e all'ARPAS gli elaborati progettuali significativi che recepiscono le prescrizioni cui ai punti n. 7 e n. 8

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il giudizio del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento denominato "Cava di Materiali inerti per uso civile località Ganni", nei Comuni di Quartu Sant'Elena e Maracalagonis, proposto dalla ESA Sas, a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, i Comuni di Quartu Sant'Elena e Maracalagonis, la Provincia di Cagliari, il Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, il Servizio dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Cagliari e l'ARPAS;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, la presente deliberazione ha validità

coincidente con il periodo di vigenza dell'autorizzazione da rilasciare da parte dell'Assessorato regionale dell'Industria e la prosecuzione dell'attività dovrà essere comunicata al Servizio SAVI.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale
Massidda
Il Vicepresidente
La Spisa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2010, n. 46/29

Procedura di verifica, ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008, relativa al progetto "Ampliamento di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi, individuati con D.M. 5 febbraio 1998, sito nel Comune di Olbia in località Maltana". Proponente: Ecofrantumazioni di Saba Roberto & C. s.n.c.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Ecofrantumazioni di Saba Roberto & C. s.n.c. ha presentato nel giugno 2010 l'istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale relativa all'intervento denominato "Ampliamento di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi, individuati con D.M. 5 febbraio 1998, sito nel Comune di Olbia in località Maltana". L'intervento è ascrivibile alla categoria di cui all'Allegato B1 della deliberazione della Giunta regionale n. 24/23 del 23.4.2008, punto n. 7, lett. w), "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento, con capacità complessiva superiore a 10 t/d (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quanta del D.Lgs. n. 152/2006)".

La società proponente è autorizzata, con Determinazione della Provincia di Olbia-Tempio n. 59 del 1/3/2010, al recupero di rifiuti inerti, messa in riserva (R13) e trattamento (R5), mediante impianto di frantumazione e vagliatura. Allo stato attuale l'impianto tratta quantitativi inferiori a 10 t/d.

Il presente intervento, il cui costo previsto è pari a circa euro 250.000 finanziati con capitali privati, è volto all'aumento della capacità di trattamento dell'impianto sino alla potenzialità massima di 720 t/d, con uno stoccaggio massimo dei rifiuti inerti di 3.500 m³.

Le sezioni che compongono l'impianto sono così schematizzate:

- sezione di ricezione/messa in riserva, costituita dall'area di stoccaggio dei rifiuti inerti in ingresso;
- sezione di trasformazione, costituita dall'area in cui avvengono le operazioni di frantumazione e vagliatura;
- sezione di stoccaggio del prodotto finale, costituita dall'area di stoccaggio dei materiali trattati.

Le aree di messa in riserva, di stoccaggio dei materiali frantumati, di lavorazione nonché di deposito dei rifiuti non recuperabili verranno opportunamente pavimentate. Inoltre, è prevista la realizzazione di una nuova rete di raccolta delle acque meteoriche e l'invio delle stesse ad un impianto di disoleatura/sedimentazione con il successivo riutilizzo delle acque per i sistemi di abbattimento delle polveri.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistema informativo ambientale (SAVI), vista la nota del Servizio Tutela paesaggistica per le Provincia di Olbia-Tempio, tenuto conto che la documentazione depositata e integrata a dicembre 2010 è adeguata per consentire la comprensione delle caratteristiche e dimensioni del progetto, la tipologia delle opere previste ed il contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché per l'individuazione di opportune misure di mitigazione e compensazione, ha concluso l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate:

1.i cumuli di rifiuti inerti in ingresso e dei materiali ottenuti dal trattamento di vagliatura, con particolare riferimento a quelli a granulometria inferiore, dovranno essere protetti dall'azione del vento e dal dilavamento delle acque meteoriche tramite sistemi di copertura anche mobili. In ogni caso le aree di deposito, oltre che pavimentate, dovrà essere confinate e dotate degli adeguati sistemi per la raccolta delle eventuali acque di dilavamento;

2.la rete di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche afferenti all'area interessata dalle lavorazioni e alle aree di deposito e l'impianto di trattamento previsti in progetto (Tavola B6), dovranno essere dimensionati e gestiti in conformità alle disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 69/25 del 10.12.2008 (Direttiva in materia di "Disciplina regionale degli scarichi"). In sede di autorizzazione allo scarico dovrà essere valutata la possibilità del riutilizzo delle acque meteoriche;

3.al fine di minimizzare la produzione e dispersione di polveri:

- dovranno essere messe in atto le misure di mitigazione previste dal proponente, ovvero dovrà essere previsto l'abbattimento delle polveri durante l'utilizzo del vaglio e del frantoio tramite nebulizzazione/irrigazione nell'area di lavorazione e il costante inumidimento delle piste di transito dei mezzi e dei cumuli dei materiali, sia quelli grezzi sia quelli già frantumati nelle diverse pezzature. Il tenore di umidità dovrà essere tale da garantire la minima produzione di polveri anche durante le fasi di movimentazione (carico e scarico);

- dovrà essere effettuato un monitoraggio delle emissioni diffuse di polveri (i cui risultati dovranno essere trasmessi alla Provincia di Olbia-Tempio e all'ARPAS) determinando annualmente la quantità di polveri totali. Gli autocontrolli dovranno essere eseguiti nelle condizioni di lavoro più gravose e in giornate ventilate, posizionando la linea di prelievo in prossimità delle zone con maggiore polverosità quali cumuli e lungo il perimetro interno dell'impianto;

- dovrà essere assicurata la pulizia periodica delle aree di lavorazione e di transito, nonché la rimozione di eventuali depositi sulla strada di accesso e sugli innesti alla viabilità stradale principale;

- dovranno essere stabilite delle rigorose procedure operative che interessino anche gli operatori di ditte esterne che prevedano, nelle fasi di trasporto dei materiali, la copertura dei cassoni degli automezzi e la limitazione della velocità dei mezzi;

4.in conformità a quanto stabilito dal D.M. 5.2.1998, Allegato 1, Suballegato 1, le attività di recupero costituite dall'utilizzo dei materiali per la formazione di rilevati e sottofondi stradali dovranno essere subordinate all'esecuzione del test di cessione, secondo il metodo in allegato 3 al medesimo decreto. Qualora dalle analisi di caratterizzazione si evidenziasse una non conformità del materiale al riutilizzo, questo dovrà essere avviato a smaltimento in conformità alla normativa vigente;

5.i rifiuti prodotti durante l'esercizio dell'impianto dovranno essere raccolti, adeguatamente separati dai materiali destinati al riutilizzo e avviati a smaltimento/recupero. Eventuali rifiuti pericolosi dovranno essere stoccati in idonei contenitori prima dell'avvio a smaltimento;

6.al fine di verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge dovranno essere effettuati a cura del proponente i controlli strumentali di cui al punto 6, Parte IV, della deliberazione della Giunta regionale n. 62/9 del 14.11.2008;

7.con riferimento agli interventi di piantumazione:

- dovranno essere realizzati utilizzando esclusivamente specie autoctone e in modo da non creare discontinuità rispetto alla vegetazione spontanea presente nelle aree limitrofe a ovest dell'impianto; gli esemplari di specie esotiche eventualmente presenti nel sito dell'impianto dovranno essere rimossi;

- la barriera verde perimetrale prevista in progetto (Tavola B 5) dovrà essere realizzata mediante l'impianto, su più file, di specie arbustive/arboree coerenti con la serie di vegetazione del sito, quali ad esempio: *Quercus ilex*, *Olea europaea*, *Rhamnus alaternus*, *Pistacia lentiscus*, *Myrtus communis*. Per le specie arboree dovranno essere utilizzati esemplari accresciuti di altezza non inferiore a 1,5 metri, posti a una interdistanza non superiore a 1,5 metri;

- nelle superfici libere indicate nelle tavola B 5 come aree A1, A5, A7, A8 e A12, dovranno essere messe a dimora, con densità media d'impianto non inferiore a 1000 piante per ettaro, e disposizione irregolare ed alternata, di specie arbustive/arboree coerenti con la serie di vegetazione del sito, quali ad esempio: *Olea europaea*, *Rhamnus alaternus*, *Pistacia lentiscus*, *Myrtus communis*, *Cistus sp.*, *Lavandula stoechas*, *Arbutus unedo*;

- su tutte le aree di impianto dovranno essere eseguite regolari cure colturali, irrigazioni e risarcimenti;

8.alla dismissione dell'impianto si dovrà provvedere al ripristino ambientale dell'area previo accertamento di eventuali contaminazioni del suolo/sottosuolo.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame,

propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

Delibera

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale l'intervento denominato "Ampliamento di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi, individuati con D.M. 5 febbraio 1998, sito nel Comune di Olbia in località Maltana", a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Olbia, la Provincia di Olbia-Tempio, il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Tempio e l'ARPAS;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale
Massidda
Il Vicepresidente
La Spisa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2011, n. 5/19

D.Lgs. n. 182/2003, art. 5, comma 4 "Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico". Intesa con la Capitaneria di porto di Olbia sul Piano di gestione dei rifiuti del porto di La Marina di Porto Ottiolu (Budoni).

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il D.Lgs. n. 182/2003, entrato in vigore il 6 agosto 2004 e recante "Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico", prevede che tutti i porti debbano dotarsi di impianti e di servizi di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, al fine di assicurarne il rapido conferimento e garantire nel contempo standard di sicurezza per l'ambiente e per la salute dell'uomo.

In particolare, l'art. 5, comma 1, stabilisce che "l'autorità portuale, previa consultazione delle parti interessate, entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, elabora un piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico e ne dà immediata comunicazione alla regione competente per

territorio".

La Regione, ai sensi dell'art. 5, comma 2, della citata norma, valuta e approva il piano, ne controlla lo stato di attuazione e provvede, per gli aspetti relativi alla gestione, alla sua integrazione con il piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'ex art. 22 del D.Lgs. n. 22/1997, ora art. 199 del D.Lgs. n. 152/2006. Al riguardo, l'Assessore ricorda che la Regione dispone del piano regionale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti speciali, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 13/34 del 30.4.2002 e successivamente modificato con le deliberazioni n. 39/47 del 10.12.2002 e n. 12/9 dell'11.3.2004.

Infine, lo stesso art. 5 prevede, al comma 4, che "nei porti in cui l'Autorità competente è l'Autorità marittima, le prescrizioni di cui al comma 1 sono adottate, d'intesa con la regione competente, con ordinanza che costituisce piano di raccolta".

Al fine di garantire sul territorio regionale un'applicazione unitaria delle citate disposizioni, e comunque nel rispetto dell'autonomia di ogni singola realtà portuale, gli uffici competenti dell'Assessorato dell'Ambiente hanno tempestivamente avviato un'intensa attività di coordinamento con tutte le Autorità portuali, garantendo un'adeguata assistenza tecnica in tutte le fasi di elaborazione dei Piani.

Per quanto riguarda il porto di La Marina di Porto Ottiolu ricadente nel Comune di Budoni (NU), il 9.12.2010 la Capitaneria di Porto di Olbia ha trasmesso, per l'espressione dell'intesa, al Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio, la proposta di Piano di raccolta e gestione dei rifiuti dei porti succitati.

Il Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio ha valutato positivamente il suddetto Piano.

Il Piano tiene ulteriormente conto delle funzioni portuali e della tipologia di traffico consolidatosi negli ultimi anni.

Pertanto, giacché il Servizio competente ha concluso positivamente l'istruttoria, l'Assessore propone di esprimere l'intesa con la Capitaneria di Porto di Olbia.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato

Delibera

di esprimere, ai sensi dell'art. 5, comma 4, del D.Lgs. n. 182/2003, l'intesa con la Capitaneria di Porto di Olbia, sul Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico che fanno scalo nel porto di La Marina di Porto Ottiolu ricadente nel Comune di Budoni (NU), allegato alla presente deliberazione per farne parte integrale e sostanziale.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale
Massidda
Il Presidente
Cappellacci

Gli allegati alla deliberazione sono pubblicati sul portale Sardegnaambiente del sito internet della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
3 febbraio 2011, n. 5/20

D.Lgs. n. 182/2003, art. 5, comma 4 "Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico". Intesa con la Capitaneria di porto di Olbia sul Piano di gestione dei rifiuti del porto di La Marina di Costa Corallina (Olbia).

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il D.Lgs. n. 182/2003, entrato in vigore il 6 agosto 2004 e recante "Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico", prevede che tutti i porti debbano dotarsi di impianti e di servizi di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, al fine di assicurarne il rapido conferimento e garantire nel contempo standard di sicurezza per l'ambiente e per la salute dell'uomo.

In particolare, l'art. 5, comma 1, stabilisce che "l'autorità portuale, previa consultazione delle parti interessate, entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, elabora un piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico e ne dà immediata comunicazione alla regione competente per territorio".

La Regione, ai sensi dell'art. 5, comma 2 della citata norma, valuta e approva il piano, ne controlla lo stato di attuazione e provvede, per gli aspetti relativi alla gestione, alla sua integrazione con il piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'ex art. 22 del D.Lgs. n. 22/1997, ora art. 199 del D.Lgs. n. 152/2006. Al riguardo, l'Assessore ricorda che la Regione dispone del piano regionale di gestione dei rifiuti - sezione rifiuti speciali, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 13/34 del 30.4.2002 e successivamente modificato con le deliberazioni n. 39/47 del 10.12.2002 e n. 12/9 dell'11.3.2004.

Infine, lo stesso art. 5 prevede, al comma 4, che "nei porti in cui l'Autorità competente è l'Autorità marittima, le prescrizioni di cui al comma 1 sono adottate, d'intesa con la Regione competente, con ordinanza che costituisce piano di raccolta".

Al fine di garantire sul territorio regionale un'applicazione unitaria delle citate disposizioni, e comunque nel rispetto dell'autonomia di ogni singola realtà portuale, gli uffici competenti dell'Assessorato dell'Ambiente hanno tempestivamente avviato un'intensa attività di coordinamento con tutte le Autorità portuali, garantendo un'adeguata assistenza tecnica in tutte le fasi di elaborazione dei Piani.

Per quanto riguarda il porto di La Marina di Costa corallina ricadente nel Comune di Olbia, il 9.12.2010 la Capitaneria di Porto di Olbia ha trasmesso, per l'espressione dell'intesa, al Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio, la proposta di Piano di raccolta e gestione dei rifiuti dei porti succitati.

Il Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio ha valutato positivamente il suddetto Piano.

Il Piano tiene ulteriormente conto delle funzioni portuali e della tipologia di traffico consolidatosi negli ultimi anni.

Pertanto, giacché il Servizio competente ha concluso positivamente l'istruttoria, l'Assessore propone di esprimere l'intesa con la Capitaneria di Porto di Olbia.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato

Delibera

di esprimere, ai sensi dell'art. 5, comma 4, del D.Lgs. n. 182/2003, l'intesa con la Capitaneria di Porto di Olbia, sul Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico che fanno scalo nel porto di La Marina di Costa corallina ricadente nel Comune di Olbia (OT), allegato alla presente deliberazione per farne parte integrale e sostanziale.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale
Massidda
Il Presidente
Cappellacci

Gli allegati alla deliberazione sono pubblicati sul portale Sardegnaambiente del sito internet della Regione.

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO TRASPARENZA E COMUNICAZIONE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
DEL SERVIZIO 29 dicembre 2010, n. 1660

**Integrazione del contratto stipulato in data
19.10.2010 tra l'Amministrazione Regionale e il dott.
Daniel Fishman.**

Incremento di impegno per un importo pari ad € 11.760,00 lordi per l'integrazione del contratto stipulato in data 19.10.2010 tra l'Amministrazione Regionale e il dott. Daniel Fishman e impegno avente ad oggetto l'incarico di coadiuvare il Servizio trasparenza e comunicazione e l'Ufficio stampa della Presidenza nella predisposizione del piano annuale di comunicazione della Regione e nella individuazione, alla luce dei documenti di programmazione pluriennale adottati dal Consiglio Regionale, delle strategie di comunicazione, nonché la gestione di azioni di formazione rivolte al personale dell'Amministrazione dedicato alle attività di comunicazione.

Posizione finanziaria SC01.0446 UPB S01.03.002, Centro di responsabilità 00.01.01.05 dello stato di previsione della spesa della Presidenza della Regione per l'anno 2010 - Codice gestionale 1348. Codice beneficiario 30738.

Melis

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE

GENERALE 31 dicembre 2010, n. 29090

Affidamento incarichi di progettazione, consulenza o studio ai sensi dell'art. 6 bis, comma 4 L.R. 31/98. Ing. Aldo Iacomelli.

Si rende noto che il Direttore Generale della Presidenza della Regione ha stipulato una convenzione con l'Ing. Aldo Iacomelli, avente la durata di dodici mesi, per un importo lordo pari a euro 81.120,00 (ottantunmilacentoveventi/00) avente ad oggetto un rapporto di lavoro autonomo per prestazione di elevata professionalità in materia di valutazione, contabilizzazione e certificazione delle emissioni di CO2 nell'ambito delle strategie regionali nei settori dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e della mobilità sostenibile.

Massidda

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI
ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
DEL SERVIZIO 3 gennaio 2011, n. 1

I.P.A.B. "Asilo Infantile Beatrice Diaz", trasformata nella fondazione di diritto privato denominata "Fondazione Asilo Infantile Beatrice Diaz", con sede legale in Sorso. Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato.

Il Direttore del Servizio affari generali ed istituzionali, a seguito della determinazione n. 1 del 3 gennaio 2011 del Direttore del Servizio affari generali della Direzione generale delle politiche sociali dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità con la quale è stata accolta, ai sensi del Decreto del Presidente della Regione 22 luglio 2008 n. 3, l'istanza di trasformazione dell'Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza "Asilo Infantile Beatrice Diaz" in fondazione di diritto privato, con propria determinazione n. 9 dell'11 gennaio 2011:

- ha approvato lo statuto della "Fondazione Asilo Infantile Beatrice Diaz", con sede legale in Sorso, via Azuni n. 28, nel testo risultante dall'atto a rogito del dottor Alberto Pisano, notaio in Ozieri, in data 1° ottobre 2010;

- ha iscritto la "Fondazione Asilo Infantile Beatrice Diaz", al n. 166 del Registro regionale delle persone giuridiche.

Per effetto dell'iscrizione la suddetta Fondazione ha acquisito la personalità giuridica di diritto privato.

Taormina

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI
ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
DEL SERVIZIO 11 gennaio 2011, n. 10

L.R. 23.12.2005 n. 23, art. 12. Registro regionale delle associazioni di promozione sociale. Iscrizione "Associazione Culturale Coro Polifonico Madonna del Rimedio", con sede in Oristano.

Il Direttore del Servizio affari generali ed istituzionali, con propria determinazione n. 10 dell'11 gennaio 2011, ha disposto l'iscrizione della "Associazione Culturale Coro Polifonico Madonna del Rimedio", con sede in Oristano, via Riccio n. 21, nella prima sezione del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale con il numero 58.

Taormina

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI
ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
DEL SERVIZIO 12 gennaio 2011, n. 17

L.R. 23.12.2005 n. 23, art. 12. Registro regionale delle associazioni di promozione sociale. Iscrizione "Associazione ATeM-formazione", con sede in Cagliari.

Il Direttore del Servizio affari generali ed istituzionali, con propria determinazione n. 17 del 12 gennaio 2011, ha disposto l'iscrizione della "Associazione ATeM-formazione", con sede in Cagliari, via Ospedale n. 49, nella prima sezione del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale con il numero 59.

Taormina

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI
ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
DEL SERVIZIO 25 gennaio 2011, n. 33

L.R. n. 39 del 13.9.1993 - Registro Generale del Volontariato. Associazione "Cantieri Sicuri". Trasferimento sede sociale da Terralba a Selargius.

Il Direttore del Servizio Affari Generali ed Istituzionali della Presidenza della Regione, con propria determinazione n. 33 del 25 gennaio 2011 ha disposto, al n. 1787 del Registro Generale del Volontariato, la modifica della sede sociale della Associazione "Cantieri Sicuri" da Terralba a "Selargius, Via Efsio Loni 4".

Taormina

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI
ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE

DEL SERVIZIO 25 gennaio 2011, n. 34

L.R. n. 39 del 13.9.1993 - Registro Generale del Volontariato. Associazione "AISPAVA". Trasferimento sede sociale da Sorso a Macomer.

Il Direttore del Servizio Affari Generali ed Istituzionali della Presidenza della Regione, con propria determinazione n. 34 del 25 gennaio 2011 ha disposto, al n. 1970 del Registro Generale del Volontariato, la modifica della sede sociale della Associazione "AISPAVA" da Sorso a "Macomer, Via Sardegna 41".

Taormina

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 25 gennaio 2011, n. 39

L.R. n. 39 del 13.9.1993. Cancellazione dal Registro Generale del Volontariato. Associazione LIDA Sezione di Tortoli con sede in Tortoli.

Il Direttore del Servizio degli Affari Generali ed Istituzionali della Presidenza della Regione, con propria determinazione n. 39 del 25 gennaio 2011 ha disposto la cancellazione della Associazione LIDA Sezione di Tortoli con sede in Tortoli dal Registro Generale del Volontariato.

Taormina

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 25 gennaio 2011, n. 40

Legge Regionale 13 settembre 1993 n. 39. Registro Generale del Volontariato. Associazione "Unimessage.eu - Onlus" con sede in Sassari. Modifica denominazione in "LoveSardinia - Onlus".

Il Direttore del Servizio degli Affari Generali ed Istituzionali della Presidenza della Regione, con propria determinazione n. 40 del 25 gennaio 2011 ha disposto la modifica della denominazione della Associazione "Unimessage.eu - Onlus" con sede in Sassari, iscritta al n. 1839 del Registro Generale del Volontariato di cui alla L.R. n. 13.9.1993 n. 39, in "LoveSardinia - Onlus".

Taormina

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 31 gennaio 2011, n. 47

L.R. 23.12.2005 n. 23, art. 12. Registro regionale delle associazioni di promozione sociale. Iscrizione Associazione "Amici del Diporto", con sede in La Maddalena.

Il Direttore del Servizio affari generali ed istituzionali, con propria determinazione n. 47 del 31 gennaio 2011, ha disposto l'iscrizione dell'Associazione "Amici del Diporto", con sede in La Maddalena, via G. Derosa n. 8, nella prima sezione del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale con il numero 60.

Taormina

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 1° febbraio 2011, n. 52

Associazione "C.A.S.A. Silvia Centro Accoglienza Solidarietà Ammalati". Riconoscimento della personalità giuridica.

Il Direttore del Servizio affari generali ed istituzionale, con propria determinazione n. 52 del 1° febbraio 2011, ha iscritto l'Associazione "C.A.S.A. Silvia Centro Accoglienza Solidarietà Ammalati", con sede legale in Olbia, via Borromini n. 20, nel Registro regionale delle persone giuridiche con il numero 167.

Per effetto dell'iscrizione la suddetta Associazione acquista la personalità giuridica di diritto privato.

Taormina

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 1° febbraio 2011, n. 53

Fondazione "Fundacio'Alguer Liberada", con sede in Alghero. Riconoscimento della personalità giuridica.

Il Direttore del Servizio affari generali ed istituzionali, con propria determinazione n. 53 del 1 febbraio 2011, ha iscritto la Fondazione "Fundacio'Alguer Liberada", con sede legale in Alghero, via Arduino. n. 44, nel Registro regionale delle persone giuridiche con il numero 168. Per effetto dell'iscrizione la suddetta Associazione acquista la personalità giuridica di diritto privato.

Taormina

PRESIDENZA DELLA REGIONE

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
DEL SERVIZIO 3 febbraio 2011, n. 61**L.R. 13.9.1993 n. 39 - Iscrizione al Registro Generale del Volontariato. Associazione Culturale "T.D.M." con sede in Cagliari.**

Il Direttore del Servizio degli Affari Generali ed Istituzionali con determinazione n. 61 del 3 febbraio 2011 ha disposto l'iscrizione della Associazione Culturale "T.D.M." con sede in Cagliari al Registro Generale del Volontariato, al Settore Sociale, Sezione Assistenza Sociale e al Settore Culturale, Sezione Attività Culturali.

Taormina

PRESIDENZA DELLA REGIONE

AUTORITÀ DI GESTIONE COMUNE DEL
PROGRAMMA ENPI CBC BACINO DEL
MEDITERRANEO

SERVIZIO PER LA GESTIONE OPERATIVA

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
DEL SERVIZIO 10 febbraio 2011, n. 12/259

Procedura comparativa per la selezione di n. 1 Responsabile finanziario da inserire nell'organico del Segretariato Tecnico Congiunto (STC) del Programma Operativo ENPI CBC Bacino del Mediterraneo 2007- 2013. Formazione di n. 1 graduatoria da utilizzare per il conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa a supporto delle attività dell'Autorità di Gestione Comune del Programma operativo ENPI CBC Bacino del Mediterraneo. Approvazione esiti della procedura e graduatoria finale.

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

Omissis

Art. 2

di approvare la seguente graduatoria finale elaborata dalla Commissione di valutazione per la Fase 2 (relativa alla somma dei punteggi ottenuti nelle due fasi della valutazione dai candidati ammessi a sostenere il colloquio):

N.	Cognome	Nome	Punteggio Fase 1	Punteggio Fase 2	Punteggio Totale
1	Santarossa	Luca	17,5	5	22,5
2	Foschini	Marco	16	4,5	20,5
3	Costantini	Luciano	17	3	20

4	Floris	Fabrizio	16	3,5	19,5
5	Lopez Villegas	Maria	13,5	3,5	17
6	Lobina	Roberta	13,5	2	15,5 (precede per età)
7	Rossi	Paola	13,5	2	15,5

Art. 3

di escludere i seguenti candidati dichiarati non valutabili per irregolarità nelle modalità di presentazione delle domande di cui all'Art. 7 dell'Avviso pubblico:

N.	Cognome	Nome
1	Agina	Hadi M.
2	Neculcea	Laurentiu Florin

Art. 4

di escludere i seguenti candidati per il mancato possesso dei requisiti obbligatori di cui all'art. 6 dell'Avviso pubblico:

N.	Cognome	Nome
1	Bellinzas	Matteo
2	Caboni	Francesco
3	Campo	Chiara
4	De Angelis	Iacopo
5	Fierro	Maria Carmela
6	Greco	Antonia
7	Llobet	Carla Mira
8	Lòpez Villamate	Barbara
9	Mascolo	Giorgio
10	Palmas	Federico
11	Sassi	Imen
12	Serra	Daniele
13	Spissu	Luca
14	Yadak	Mohammad

Art. 5

di escludere i seguenti candidati giudicati idonei alla Fase 1 di valutazione e tuttavia non ammessi alla Fase 2 (colloquio finale), in base alle modalità di selezione descritte all'art. 6 dell'Avviso pubblico:

N.	Cognome	Nome	Punteggio Fase 1
1	Curzel	Marco	11,5
2	Keymeulen	Inge	10
3	Vargiu	Giuseppe	10
4	Portacolone	Luca	6,5
5	Merlo	Tommaso	6

Omissis

Mura

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA
E RIFORMA AGRO-PASTORALE

SERVIZIO SVILUPPO LOCALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
DEL SERVIZIO 27 gennaio 2011, n. 1205/16

**Programma di Sviluppo Rurale per la Sardegna
2007/2013. Approvazione del “Manuale dei controlli
e delle attività istruttorie” della misura a regia re-
gionale 311 “Diversificazione verso attività non agri-
cole”.**

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

Art. 1

E' approvato il “Manuale dei controlli e delle attivi-
tà istruttorie” della misura a regia regionale 311 “Di-
versificazione verso attività non agricole”, allegato alla
presente determinazione per farne parte integrante e
sostanziale.

Art. 2

Avverso la presente determinazione è ammesso ri-
corso gerarchico all'Autorità di Gestione-Direttore
Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma
Agro-Pastorale e ricorso giurisdizionale al TAR Sarde-
gna rispettivamente entro 30 e 60 giorni dalla data di
pubblicazione sul BURAS.

Art. 3

La presente determinazione è trasmessa all'As-
sessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale e
all'Autorità di Gestione del FEASR e sarà pubblicata
per estratto, unitamente all'estratto del “Manuale”, sul
BURAS e integralmente sul sito internet della Regio-
ne, sezione Speciali, Programma di Sviluppo Rurale,
all'indirizzo [http://www.regione.sardegna.it/speciali/
programmasvilupporurale/gal/notizie/](http://www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/gal/notizie/)

Sanna



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato alla Determinazione n° 1205/16 del 27 Gennaio 2011

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

REG. (CE) N. 1698/2005

MANUALE DEI CONTROLLI E DELLE ATTIVITA' ISTRUTTORIE

Misure connesse agli investimenti

Misura 311 – Azioni 1-2-3-4-5-6

Misura attuata a regia regionale

Omissis

La Misura è diretta a diversificare l'economia delle aree rurali e a creare nuove fonti di reddito e occupazione attraverso la valorizzazione della multifunzionalità dell'azienda agricola verso nuove attività connesse con il settore agricolo, forestale e turistico.

Omissis

L'Assessorato dell'Agricoltura della Regione Sardegna – Servizio Sviluppo Locale – è responsabile delle fasi di programmazione, coordinamento, monitoraggio e valutazione.

L'Agenzia ARGEA Sardegna è responsabile delle attività di ricevimento, presa in carico e istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento.

Omissis

Possono accedere ai finanziamenti i componenti della famiglia agricola, in forma singola o associata

Omissis

Gli interventi saranno finanziati nelle seguenti aree:

1. Aree rurali classificate C2 e D2 interne ai GAL (Comuni della vecchia zonazione Leader Plus o con territorio confinante per oltre il 50% con l'area dei GAL);
2. aree C2 e D2 esterne ai GAL;
3. in subordine aree B, esclusivamente per le aziende strutturalmente ed economicamente più deboli (<UDE 12).

Omissis

I soggetti interessati (componenti della famiglia agricola) devono presentare la domanda di aiuto al Servizio territoriale competente di ARGEA entro il termine stabilito nel bando.

La domanda di aiuto, previa costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale, deve essere compilata e trasmessa per via telematica utilizzando il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Omissis

ARGEA procede al controllo amministrativo che comporta la verifica della ricevibilità e dell'ammissibilità della domanda.

Omissis

Verificata la ricevibilità e l'ammissibilità delle domande presentate sarà predisposta la graduatoria unica regionale sulla base del punteggio attribuito dalla procedura informatica di compilazione delle domande di aiuto.

Omissis

ARGEA richiederà ai soggetti ammissibili e finanziabili il progetto di dettaglio che dovrà essere consegnato al competente Servizio territoriale entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURAS dell'avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria.

Omissis

Ricevuta e protocollata la documentazione progettuale, ARGEA procederà all'istruttoria del progetto - da concludersi entro 60 giorni dalla sua presentazione

Omissis

A conclusione della fase di istruttoria e di concessione, ARGEA pubblicherà la graduatoria definitiva con indicazione dei beneficiari, dei contributi concessi e delle ditte escluse (con relative motivazioni) a mezzo affissione all'apposito albo dell'ARGEA e sul sito web della Regione (www.regione.sardegna.it).

Omissis

A seguito dell'approvazione della domanda di aiuto, i beneficiari possono presentare al Servizio territoriale competente di ARGEA le domande di pagamento dell'anticipazione e quelle per il rimborso delle spese sostenute.

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA
E RIFORMA AGRO-PASTORALE

SERVIZIO SVILUPPO LOCALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
DEL SERVIZIO 27 gennaio 2011, n. 1206/17

**Programma di Sviluppo Rurale per la Sardegna
2007/2013. Approvazione del "Manuale dei controlli
e delle attività istruttorie" della misura a regia re-
gionale 421 "Cooperazione transnazionale e inter-
territoriale".**

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

Art. 1

E' approvato il "Manuale dei controlli e delle attività
istruttorie" della misura a regia regionale 421 "Coope-
razione transnazionale e interterritoriale", allegato alla
presente determinazione per farne parte integrante e so-
stanziale.

Art. 2

Avverso la presente determinazione è ammesso ri-
corso gerarchico all'Autorità di Gestione-Direttore
Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma
Agro-Pastorale e ricorso giurisdizionale al TAR Sarde-
gna rispettivamente entro 30 e 60 giorni dalla data di
pubblicazione sul BURAS.

Art. 3

La presente determinazione è trasmessa all'As-
sessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale e
all'Autorità di Gestione del FEASR e sarà pubblicata
per estratto, unitamente all'estratto del "Manuale", sul
BURAS e integralmente sul sito internet della Regio-
ne, sezione Speciali, Programma di Sviluppo Rurale,
all'indirizzo [http://www.regione.sardegna.it/speciali/
programmasvilupporurale/gal/notizie/](http://www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/gal/notizie/)

Sanna



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Allegato alla determinazione del Direttore del Servizio Sviluppo Locale n. 1206/17 del 27.1.2011

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

REG. (CE) N. 1698/2005

MANUALE DEI CONTROLLI E DELLE ATTIVITA' ISTRUTTORIE

Misura 4.2.1 – Cooperazione transnazionale e interterritoriale

Omissis

La Misura 421 è finalizzata a promuovere e ad attuare due tipi di cooperazione:

- la cooperazione interterritoriale, ossia la cooperazione tra diversi Gruppi di Azione Locale (GAL) dello stesso Stato membro;
- la cooperazione transnazionale, ossia la cooperazione tra GAL operanti in almeno due Stati membri o con gruppi di paesi terzi che adottano un approccio simile.

Omissis

L'Autorità di Gestione / Servizio Sviluppo Locale gestisce il bando a regia regionale. I GAL sono beneficiari della Misura e attuatori dei progetti di cooperazione.

Omissis

Possono presentare la domanda di aiuto i 13 GAL della Regione Sardegna.

Omissis

La domanda di aiuto deve essere compilata e trasmessa per via telematica utilizzando il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e disponibile all'indirizzo www.sian.it.

Omissis

Ciascun GAL può presentare una o più domande di aiuto sulla misura 421 per progetti differenti, sulla base delle disposizioni stabilite nel bando a regia regionale.

Omissis

L'AdG è responsabile della ricezione, protocollazione e presa in carico delle domande di aiuto. Per lo svolgimento di tali attività l'AdG si avvale del Servizio Sviluppo Locale dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale.

Omissis

Il Servizio Sviluppo Locale si avvale di propri funzionari o di una commissione interna per il controllo di ricevibilità e ammissibilità e per l'istruttoria della domanda di aiuto e del relativo progetto.

Omissis

A seguito dell'approvazione definitiva della domanda di aiuto, i GAL potranno presentare all'AdG/Servizio Sviluppo Locale le [omissis] domande di pagamento per il rimborso delle spese sostenute.

Omissis

I GAL dovranno trasmettere telematicamente le domande di pagamento tramite il SIAN.

Omissis

Il soggetto responsabile della ricezione, protocollazione e presa in carico delle domande di pagamento è l'AdG che si avvale del Servizio Sviluppo Locale.

Omissis

La formazione degli elenchi di liquidazione è preceduta dalla revisione delle domande di pagamento.

Omissis

L'elenco delle domande revisionate viene inviato al dirigente responsabile dell'autorizzazione [omissis].

Le domande il cui pagamento viene autorizzato formano un elenco di liquidazione, che viene reso immediatamente disponibile all'OP AGEA per la successiva fase di erogazione dei contributi.

Omissis

L'elenco contenente una o più proposte di liquidazione, deve essere firmato dal Direttore del Servizio Sviluppo Locale e inviato, sia telematicamente che in formato cartaceo, ad AGEA secondo le disposizioni impartite dalla stessa Agenzia.

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA
E RIFORMA AGRO-PASTORALE

SERVIZIO SVILUPPO LOCALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
DEL SERVIZIO 27 gennaio 2011, n. 1208/18

Programma di Sviluppo Rurale per la Sardegna 2007/2013. Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader". Approvazione del "Manuale dei controlli e delle attività istruttorie" delle misure 311, 312, 313, 321 esclusa l'azione 5, 322, 323 esclusa l'azione 1, da attuare con l'approccio Leader di cui alla misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita/diversificazione".

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

Art. 1

E' approvato il "Manuale dei controlli e delle attività istruttorie" delle misure: 311, 312, 313, 321 esclusa l'azione 5, 322, 323 esclusa l'azione 1, da attuare con il metodo Leader mediante bandi dei Gruppi di Azione

Locale, di cui alla misura 413, "Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita/diversificazione". Il "Manuale" è allegato alla presente determinazione e ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Art. 2

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso gerarchico all'Autorità di Gestione-Direttore Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale e ricorso giurisdizionale al TAR Sardegna rispettivamente entro 30 e 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURAS.

Art. 3

La presente determinazione è trasmessa all'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale e all'Autorità di Gestione del FEASR e sarà pubblicata per estratto, unitamente all'estratto del "Manuale", sul BURAS e integralmente sul sito internet della Regione, sezione Speciali, Programma di Sviluppo Rurale, all'indirizzo <http://www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/gal/notizie/>

Sanna



Allegato alla determinazione del Direttore del Servizio Sviluppo Locale n 1208/18 del 27.01.2011

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

REG. (CE) N. 1698/2005

MANUALE DEI CONTROLLI E DELLE ATTIVITA' ISTRUTTORIE

Misure connesse agli investimenti

Misure a bando GAL

Misura 3.1.1 – Azione 1, 2, 3, 4, 5, 6**Misura 3.1.2 – Azione 1, 2, 3****Misura 3.1.3 – Azione 1, 2, 3, 4****Misura 3.2.1 – Azione 1, 2, 3, 4****Misura 3.2.2 – Azione 1, 2****Misura 3.2.3 – Azione 2, 3**

Omissis

I GAL possono concedere contributi pubblici a soggetti terzi tramite "bandi a regia GAL" in attuazione dei propri Piani di Sviluppo Locale (PSL) approvati dall'Autorità di Gestione.

Gli interventi finanziabili, finalizzati soprattutto alla realizzazione di strutture, potranno riguardare i Comuni classificati C1 e D1 (n. 229 comuni definiti in stato di malessere demografico grave, gravissimo o precario). Nei comuni classificati C2 e D2 saranno realizzabili solo azioni di sistema salvo casi specifici che di volta in volta saranno definiti dai singoli bandi (p.es. progetto di itinerario che per il tema specifico trattato attraversa sia comuni C1-D1, sia comuni C2-D2).

Omissis

Il GAL è responsabile delle attività di ricezione, presa in carico, protocollazione e istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento, della elaborazione e approvazione delle graduatorie e dell'invio degli elenchi di pagamento all'Organismo Pagatore nazionale AGEA.

Omissis

I GAL, per l'attuazione dei propri PSL approvati dall'Autorità di Gestione, predispongono, approvano e pubblicano i bandi relativi alle misure e/o alle azioni indicate nello stesso Piano, previa acquisizione del parere di conformità dell'Autorità di Gestione.

I soggetti interessati che hanno i requisiti per poter accedere ai benefici previsti dalle misure/azioni possono presentare ai GAL le domande di aiuto.

Omissis

La domanda di aiuto, previa costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale, deve essere compilata e trasmessa per via telematica utilizzando il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

Omissis

Il GAL è responsabile della ricezione, presa in carico (protocollazione), controllo amministrativo, istruttoria e approvazione delle domande di aiuto, secondo quanto disposto dal PSR 2007-2013.

Omissis

Verificata la ricevibilità e l'ammissibilità delle domande presentate, e sulla base del punteggio attribuito dalla procedura informatica di compilazione delle domande (punteggio RAS) e dal tecnico istruttore del GAL (punteggio GAL), sarà predisposta la prima graduatoria delle domande di aiuto.=

Omissis

Il GAL provvede, quindi, a richiedere ai soggetti individuati come ammissibili e finanziabili, il progetto di dettaglio che dovrà essere consegnato all'ufficio competente entro il termine fissato dal GAL. Il progetto di dettaglio è composto dagli elaborati specificatamente richiesti dal bando.

Omissis

Successivamente alla presentazione dei progetti, si provvederà a definire compiutamente l'ammissibilità delle domande, a confermare o rideterminare il punteggio spettante alle singole domande istruite positivamente.

Omissis

Il Direttore del GAL provvede ad approvare la graduatoria definitiva.

Omissis

A seguito dell'approvazione della domanda d'aiuto e della concessione del finanziamento, i beneficiari possono presentare al GAL le domande di pagamento dell'anticipazione e quelle per il rimborso delle spese sostenute.

ASSESSORATO DELLA DIFESA
DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE,
VALUTAZIONI IMPATTI E SISTEMI
INFORMATIVI AMBIENTALI (S.A.V.I.)

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
DEL SERVIZIO 2 febbraio 2011, n. 2080/35

Approvazione Verifica di conformità relativa al servizio di "Realizzazione della rete di monitoraggio qualitativa e quantitativa delle acque sotterranee, ubicate nel territorio regionale, al fine della definizione dello stato ambientale dei corpi idrici significativi ai sensi del d.Lgs 152/06 - Contratto Rep. n. 15/ Atti Uff.Rog. del 03/10/2007.

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

Art. 1

per le causali citate in premessa, di approvare la "Verifica di conformità" relativa al contratto Rep. n. 15/Atti Uff.Rog. del 03/10/2007 di cui al servizio di "Realizzazione della rete di monitoraggio qualitativa e quantitativa delle acque sotterranee, ubicate nel territorio regionale, al fine della definizione dello stato ambientale dei corpi idrici significativi ai sensi del d.lgs 152/06, allegata alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

Il presente atto viene trasmesso alla competente Ragioneria per i provvedimenti di competenza e inviato al BURAS per la sua pubblicazione.

Leuzzi

ASSESSORATO DELLA DIFESA
DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE,
VALUTAZIONI IMPATTI E SISTEMI
INFORMATIVI AMBIENTALI (S.A.V.I.)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 8 febbraio 2011, n. 2401/60

Progetto di miglioramento fondiario in località Pedru Nieddu Muru Pulcaggiu, nel Comune di Stintino. Committente Sara Simula. Procedimento di valutazione di incidenza ex art.6 DPR 120/03.

Il Direttore del Servizio

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione.

Vista la L.R. 7 gennaio 1977, n.1 e s.m. e i.

Visto il Decreto dell'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione del 25 gennaio 2008, n. 2939/21 con il quale sono state conferite alla Dott.ssa Franca Leuzzi le funzioni di direttore del Servizio sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistema informativo ambientale.

Visto il D.P.R. 12 marzo 2003, n.120, regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

Vista la L. n. 157 del 11.02.92 e la L.R. n. 23 del 29.07.1998, recanti attuazione della direttiva 79/409/CEE del 02.04.1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici e s. m. e i.

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente 20/01/1999 "Modificazioni degli allegati A e B del D.P.R. 08/09/97, n. 357, in attuazione della direttiva del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE".

Visto il D.Lgs n.152/06 e s.m. e i.

Visti i decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 25.3.2005 n.428 e 429, i cui allegati sostituiscono rispettivamente gli allegati A e B al decreto dello stesso Ministero del 3.4.2000 n.65, con il quale è stato divulgato l'elenco dei siti di importanza comunitaria proposti e delle zone di protezione speciale designate, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

Vista la nota DPN/2007/7045 del 14 marzo 2007 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio ha inviato alla Commissione Europea le nuove 22 Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate con D.G.R. n. 9/17 del 7 marzo 2007.

Visto il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 17.10.2007 recante Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Visto il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 22.01.2009 recante "Modifica del decreto 17.10.2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Vista la Decisione della Commissione Europea del 12.12.2008 "che adotta ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, un secondo elenco di siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea".

Visto il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio 19.06.2009 recante "Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE", sostituita dalla nuova direttiva "Uccelli" 09/147/CE.

Visto il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio n.224 del 3.09.2002 recante "Linee guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000".

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 108/2007 che ha attribuito a questo Servizio la procedura di valutazione di incidenza ex art. 6 D.P.R. 120/2003.

Considerato che la Sig.ra Sara Simula ha presentato la documentazione relativa Progetto di miglioramento fondiario in località Pedru Nieddu Muru Pulcaggiu, Comune di Stintino, finalizzato alla realizzazione di

una fattoria didattica (svolgimento di attività didattico-ricreative) e all'ottenimento di produzioni agricole.

Considerato che il progetto consiste nel realizzare:

- nuovo impianto di vigneto dislocato su due diverse aree del fondo, destinate alla produzione di uva da vino (10.150 mq) e di uva da tavola (1000 mq);

- nuovo impianto di un frutteto con messa a dimora di piante di fico (2200 mq) e altre varietà locali da frutto (2100 mq);

- cura di specie officinali (*Myrtus communis*, *Salvia officinalis*; *Rosmarinus officinalis* e *Tymus ssp*) presenti nel fondo ed infittimento delle stesse in punti in cui la vegetazione spontanea è rada o assente (23.100 mq localizzati su due aree distinte del fondo);

- produzione di ortive in serra (nuova realizzazione) su una superficie di circa 1000 mq;

- impianto di un vivaio di essenze officinali (*Myrtus communis*, *Salvia officinalis*; *Rosmarinus officinalis* e *Tymus ssp*) su una superficie di circa 1.900 mq;

- realizzazione di tre nuovi fabbricati di cui una stalla – scuderia (545 mq), una concimaia (43 mq), pozzo trivellato, vascone prefabbricato di accumulo (capacità 10.000 l), due locali attigui a destinazione magazzino e laboratorio (200 mq), casa colonica (446 mc);

- ripristino delle recinzioni del fondo attraverso realizzazione di muro a secco sormontato da rete metallica (h 1,80 m).

Considerato che il progetto si trova all'interno del Sito di importanza comunitaria "Coste e Isolette a Nord Ovest della Sardegna" (ITB 010043).

Considerati gli effetti che potrebbero derivare dalla realizzazione del progetto sullo stato di buona conservazione del SIC relativamente alla presenza di habitat e specie animali e vegetali di interesse comunitario.

Considerato che con apposita istruttoria questo Servizio ha valutato che l'incidenza degli interventi di progetto non sia significativa, e pertanto che essi, se eseguiti nel rispetto delle prescrizioni sotto indicate, non abbiano effetti aggiuntivi a quelli esistenti sugli habitat e sulle specie animali e vegetali presenti nel SIC.

Vista la relazione istruttoria allegata alla presente determinazione.

Considerato che il relativo provvedimento è di competenza del Direttore del Servizio S.A.V.I.

Determina

Art. 1

- di esprimere, ai sensi dell'art.6 del DPR 120/03, giudizio positivo di valutazione di incidenza alla realizzazione del progetto di miglioramento fondiario in località Pedru Nieddu Muru Pulcaggu, Comune di Stintino, con le seguenti prescrizioni:

La realizzazione degli interventi, sia di carattere edile, agronomico e di viabilità interna al fondo, non dovrà in nessun caso comportare la rimozione o il danneggiamento delle piante di ginepro presenti. Qualora non possano essere attivate soluzioni alternative per la localizzazione degli interventi relativi alla costruzione dei fabbricati, gli esemplari di ginepro dovranno essere opportunamente espianati e reimpiantati in situ con

l'utilizzazione di tutti gli accorgimenti tecnici del caso, soprattutto in relazione alla dimensione delle piante;

- la localizzazione degli interventi di carattere agronomico (impianti arborei ed orticole) dovrà essere determinata preferenzialmente su aree prive di vegetazione di interesse comunitario;

- nella realizzazione del vivaio di piante officinali non potranno essere impiantate specie di genotipo diverso da quelle presenti nel sito;

- la messa a dimora di frangivento dovrà avvenire attraverso l'utilizzazione di esemplari di specie autoctone, presenti nel sito di intervento e del medesimo genotipo (per esempio olivastro, lentischio etc);

- nella messa a dimora di esemplari vegetali dovrà essere rispettata la buona pratica di utilizzare esclusivamente individui di specie autoctone, presenti nel sito di intervento e appartenenti al medesimo genotipo, essendo vietata, ai sensi del DPR 357/97, art.12, comma 3, l'introduzione di specie non autoctone. Pertanto, al fine di eliminare i fenomeni di inquinamento genetico, si dovrà procedere ad estirpare le specie vegetali alloctone quali eucalipto e carpobrotus;

- la realizzazione della viabilità interna al fondo dovrà essere ben definita e limitata a quella strettamente necessaria per lo svolgimento delle operazioni legate all'attività agricola. Non è in ogni caso consentito l'uso di materiali bituminosi e/o leganti di vario genere;

- tutti i materiali risultanti eccedenti dall'esecuzione delle opere dovranno essere conferiti a discarica o recuperati in maniera conforme alle norme vigenti;

- le aree di cantiere dovranno essere ridotte al minimo indispensabile e ubicate su superfici prive di vegetazione di interesse;

- al fine di limitare la perdita di territorio, l'intervento relativo alla installazione di una serra per la produzione di ortive dovrà avere carattere di temporaneità ed essere realizzato con strutture amovibili.

Il presente atto viene comunicato ai soggetti del procedimento e trasmesso al B.U.R.A.S. per la pubblicazione.

Leuzzi

ASSESSORATO DELLA DIFESA
DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE,
VALUTAZIONI IMPATTI E SISTEMI
INFORMATIVI AMBIENTALI (S.A.V.I.)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 8 febbraio 2011, n. 2402/61

Giardino della Biodiversità del Supramonte – Conversione e implementazione del vivaio forestale "Funtana rubia" mediante la trasformazione dell'indirizzo produttivo in didattico educativo, ricreativo e di rappresentanza. Comune di Orgosolo. Procedimento di valutazione di incidenza ex art.6 DPR 120/03.

Il Direttore del Servizio

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative

norme di attuazione.

Vista la L.R. 7 gennaio 1977, n.1 e s.m. e i.

Visto il Decreto dell'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione del 25 gennaio 2008, n. 2939/21 con il quale sono state conferite alla Dott.ssa Franca Leuzzi le funzioni di direttore del Servizio sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistema informativo ambientale.

Visto il D.P.R. 12 marzo 2003, n.120, regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

Vista la L. n. 157 del 11.02.92 e la L.R. n. 23 del 29.07.1998, recanti attuazione della direttiva 79/409/CEE del 02.04.1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici e s. m. e i.

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente 20/01/1999 "Modificazioni degli allegati A e B del D.P.R. 08/09/97, n. 357, in attuazione della direttiva del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE".

Visto il D.Lgs n.152/06 e s.m. e i.

Visti i decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 25.3.2005 n.428 e 429, i cui allegati sostituiscono rispettivamente gli allegati A e B al decreto dello stesso Ministero del 3.4.2000 n.65, con il quale è stato divulgato l'elenco dei siti di importanza comunitaria proposti e delle zone di protezione speciale designate, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

Vista la nota DPN/2007/7045 del 14 marzo 2007 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio ha inviato alla Commissione Europea le nuove 22 Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate con D.G.R. n. 9/17 del 7 marzo 2007.

Visto il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 17.10.2007 recante Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Visto il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 22.01.2009 recante "Modifica del decreto 17.10.2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Vista la Decisione della Commissione Europea del 12.12.2008 "che adotta ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, un secondo elenco di siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea".

Visto il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio 19.06.2009 recante "Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE" sostituita dalla nuova direttiva "Uccelli" 09/147/CE.

Visto il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio n.224 del 3.09.2002 recante "Linee guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000".

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regio-

nale n. 108/2007 che ha attribuito a questo Servizio la procedura di valutazione di incidenza ex art. 6 D.P.R. 120/2003.

Considerato che l'Ente Foreste della Sardegna – Servizio Territoriale di Nuoro, via Deffenu n.9, Nuoro, ha presentato la documentazione relativa alla conversione del vivaio forestale dalla funzione produttiva di Funtana rubia ad Orgosolo in "Giardino della biodiversità" con funzione didattica e ricreativa.

Considerato che il progetto consiste nel realizzare tutti gli interventi strutturali di conversione del vivaio produttivo in giardino adatto alla fruizione del pubblico (sistemazione dei terrazzamenti, realizzazione di sentieri e pannelli informativi, recinzione, accesso agibile anche ai disabili etc..) e alla coltivazione, anche in serra, di specie già presenti allo stato spontaneo nell'area del Supramonte.

Considerato che il progetto si trova a poche decine di metri di distanza dal perimetro del Sito di importanza comunitaria "Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei – Su Sercone" (ITB022212) e dell'omonima ZPS.

Considerati gli effetti che potrebbero derivare dalla realizzazione del progetto sullo stato di buona conservazione del SIC e della ZPS relativamente alla presenza di habitat e specie animali e vegetali di interesse comunitario.

Considerato che con apposita istruttoria questo Servizio ha valutato che l'incidenza degli interventi di progetto, per i motivi sopraesposti, non sia significativa, e pertanto che essi, se eseguiti nel rispetto della prescrizione sotto indicata, non abbiano effetti aggiuntivi a quelli esistenti sugli habitat e sulle specie animali e vegetali presenti nel SIC e nella ZPS.

Vista la relazione istruttoria allegata alla presente determinazione.

Considerato che il relativo provvedimento è di competenza del Direttore del Servizio S.A.V.I.

Determina

Art. 1

- di esprimere, ai sensi dell'art.6 del DPR 120/03, giudizio positivo di valutazione di incidenza alla realizzazione del progetto "Giardino della Biodiversità del Supramonte – Conversione e implementazione del vivaio forestale "Funtana rubia" mediante la trasformazione dell'indirizzo produttivo in didattico educativo, ricreativo e di rappresentanza", nel Comune di Orgosolo, con la seguente prescrizione:

- tutte le specie botaniche del giardino, rare, endemiche, di interesse biogeografico, di interesse conservazionistico, di interesse forestale e selvicolturale, di valenza didattica, di valenza storico culturale e di valenza estetica, devono appartenere alla flora spontanea e autoctona del Supramonte. Non potranno essere impiantate o coltivate specie, seppure naturalizzate o di tradizionale uso nelle pratiche forestali (ad es. Pinus) non naturali o non autoctone del Supramonte.

Il presente atto viene comunicato ai soggetti del procedimento e trasmesso al B.U.R.A.S. per la pubblicazione.

Leuzzi

ASSESSORATO DELLA DIFESA
DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE,
VALUTAZIONI IMPATTI E SISTEMI
INFORMATIVI AMBIENTALI (S.A.V.I.)

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO
15 febbraio 2011, n. 2900/72

Realizzazione di strutture serricole in loc. Su Suerzu, nel Comune di Sedilo. Ditta Mulas Antonio. Procedimento di valutazione di incidenza ex art.6 DPR 120/03.

Il Direttore del Servizio

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione.

Vista la L.R. 7 gennaio 1977, n.1 e s.m. e i.

Visto il Decreto dell'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione del 25 gennaio 2008, n. 2939/21 con il quale sono state conferite alla Dott.ssa Franca Leuzzi le funzioni di direttore del Servizio sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistema informativo ambientale.

Visto il D.P.R. 12 marzo 2003, n.120, regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

Vista la L. n. 157 del 11.02.92 e la L.R. n. 23 del 29.07.1998, recanti attuazione della direttiva 79/409/CEE del 02.04.1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici e s. m. e i.

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente 20/01/1999 "Modificazioni degli allegati A e B del D.P.R. 08/09/97, n. 357, in attuazione della direttiva del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE".

Visto il D.Lgs n.152/06 e s.m. e i.

Visti i decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 25.3.2005 n.428 e 429, i cui allegati sostituiscono rispettivamente gli allegati A e B al decreto dello stesso Ministero del 3.4.2000 n.65, con il quale è stato divulgato l'elenco dei siti di importanza comunitaria proposti e delle zone di protezione speciale designate, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

Vista la nota DPN/2007/7045 del 14 marzo 2007 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio ha inviato alla Commissione Europea le nuove 22 Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate con D.G.R. n. 9/17 del 7 marzo 2007.

Visto il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 17.10.2007 recante Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Visto il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 22.01.2009 recante "Modifica del decreto 17.10.2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conserva-

zione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Vista la Decisione della Commissione Europea del 12.12.2008 "che adotta ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, un secondo elenco di siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea".

Visto il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio 19.06.2009 recante "Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE".

Visto il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio n.224 del 3.09.2002 recante "Linee guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000".

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 108/2007 che ha attribuito a questo Servizio la procedura di valutazione di incidenza ex art. 6 D.P.R. 120/2003.

Considerato che il sig Mulas Antonio, via Satta 31, Fonni, per il tramite del tecnico incaricato dott. agr. Franco Marrosu, via Mameli 4, Orgosolo, Oristano, ha presentato la documentazione relativa ad un progetto ricadente nei terreni di cui ai Fogli 7 (part.26,32,76,91,92,95,100,102,104), 8 (part.102) e 17 (part.12,13 e 181) del nuovo catasto terreni di Sedilo.

Considerato che il progetto interessa una superficie aziendale di 225.487 mq e consiste nella costruzione di 5 serre (4 di 10707 mq ognuna e una di 7172 mq), quattro edifici per una superficie totale netta di 1889 mq e di un semenzaio di ulteriori 5.600 mq per una occupazione netta di aree equivalente a 47500 mq, e complessiva dichiarata di 60.000mq.

Considerato che il progetto interessa la Zona di protezione speciale ITB 023051, "Altopiano di Abbasanta".

Considerato che il Servizio SAVI, rilevando la concreta possibilità di impatti negativi nei confronti degli habitat e delle specie la cui presenza è certificata dal formulario standard del Sito Natura 2000, con particolare riferimento agli uccelli elencati nell'allegato I alla Direttiva 79/409/CEE, ha provveduto a richiedere integrazioni con nota 16104 del 8 luglio 2010.

Considerato che le integrazioni pervenute in data 2 novembre 2010 hanno consentito di escludere che il progetto dovesse essere assoggettato alle procedure di Valutazione di impatto ambientale ai sensi del D.Lgs. 4/2008 e della DGR 24/23.

Considerato che le medesime integrazioni rispondevano solo parzialmente alle richieste del Servizio SAVI in riferimento ad una valutazione dell'incidenza del progetto sulla integrità del Sito tenendo conto della sua funzione e degli obiettivi di conservazione e sulla necessità di individuare appropriate misure di mitigazione e/o modalità alternative di realizzazione del progetto.

Considerato che il Servizio SAVI ha provveduto pertanto all'analisi degli atti trasmessi approfondendo l'istruttoria relativamente alla documentazione pervenuta consistente esclusivamente in documentazione fotografica e nella tavola n.8 (planimetria strade in progetto e strade esistenti); che la valutazione del rischio di impatti è stata svolta tenendo conto di quanto riportato sulla scheda tecnica della Zona di protezione speciale e

dei dati in possesso della Amministrazione regionale; che occorre considerare che l'area di intervento, e pertanto destinata a trasformazioni irreversibili del territorio, ammonta a circa 60.000 mq; che il Servizio SAVI ha quindi valutato che le trasformazioni fondiari previste comportino impatti conseguenti nei confronti delle specie dell'avifauna presenti nel sito e nei confronti del loro habitat, ed in particolare nei confronti di quelle citate nell'allegato I alla Direttiva 79/409/CEE. L'intervento di realizzazione delle serre sull'area di oltre 225.000 mq, di cui non meno di 60.000 mq effettivamente occupati dalle serre e dalle opere accessorie, comporta infatti una modificazione ambientale e territoriale che determina un impatto importante sull'habitat di queste specie in termini di sottrazione di areale e di antropizzazione ulteriore dell'area. Con particolare riferimento alla gallina prataiola, si rammenta che l'importanza di tale specie, presente nella ZPS in questione, è stata riconosciuta dal Progetto Life "Steppe Sarde" finanziato dalla Unione Europea nel decennio scorso e dal nuovo Progetto Life "Azioni di gestione per la conservazione della gallina prataiola nelle steppe della Sardegna" del 2008. Ulteriore riconoscimento di tale importanza faunistica dell'area è la recente istituzione della Zona di protezione speciale risalente al 2007. In ultimo, le attività finalizzate alla realizzazione del Piano d'azione per la salvaguardia della Gallina prataiola e del suo habitat in Sardegna (2009 e 2010) confermano la presenza della specie nella ZPS e conseguentemente la necessità di tutela della specie e, in particolare, del suo habitat. Si rileva inoltre che l'esecuzione di livellamenti, se non quelli ordinari per il letto di semina, è vietata ai sensi dell'art.5 lettere s e r del DPR 17 ottobre 2007 (Criteri minimi uniformi...).

Considerato che questo Servizio ha provveduto in data 14 dicembre 2010 (nota n.27903) alla comunicazione di motivi ostativi ai sensi dell'art 10 bis della L.241/90 e s.m. e i. e che in data 3 gennaio sono pervenute le relative osservazioni.

Considerato che dette osservazioni non possono essere nel loro complesso accolte per le motivazioni espresse nell'istruttoria della pratica e qui sommariamente riassunte. A. Il Servizio ha approfonditamente esaminato le relazioni di incidenza, tecnica e agronomica, e ha preso in considerazione le opere di "compensazione" proposte. B. La valutazione degli impatti sulle specie animali ed il loro habitat, risulta totalmente mancante nella relazione per la valutazione di incidenza e nelle integrazioni pervenute. C. La valutazione di incidenza è un onere del committente (art.5 comma 3 del DPR 357/97 modificato dal 120/03. D. L'ufficio rileva la presenza di specie di uccelli in allegato I alla dir. 79/409/CEE oggi sostituita dalla dir.09/147/CE, e conseguentemente dei loro habitat, e su questa base esprime una approfondita valutazione derivante dagli scopi istitutivi della ZPS di cui alle direttive comunitarie.

E. Il DPR 17 ottobre 2007 (Criteri minimi uniformi...) non esaurisce, nella individuazione di alcune tipologie di intervento vietate, la necessità di una valutazione di incidenza appropriata degli eventuali impatti che un progetto può esercitare sulle specie e sugli

habitat, né tantomeno definisce la totalità delle tipologie di intervento non ammissibili nelle ZPS, rimanendo sempre obbligatoria la necessità della valutazione di incidenza. F. Le misure di mitigazione proposte non sono considerate sufficienti né accettabili perché la loro applicazione non determinerebbe una diminuzione degli impatti previsti. G. Nello studio di incidenza nulla si dice di studi specifici, rilevamenti certificati o altri studi che confutino la presenza di specie di cui al formulario standard della ZPS. Le attività finalizzate alla realizzazione del Piano d'azione per la salvaguardia della Gallina prataiola e del suo habitat in Sardegna (2009 e 2010) confermano invece la presenza della specie nella ZPS in questione e conseguentemente la necessità di tutela della specie e, in particolare, del suo habitat. H. Il committente contesta la valutazione negativa da parte dell'ufficio perché la considera basata sul solo principio di precauzione. Si rappresenta tuttavia che pur essendo tale principio uno dei criteri fondanti delle valutazioni in campo ambientale, l'ufficio non basa il proprio giudizio esclusivamente sul principio di precauzione. Tuttavia lo richiama insieme alle valutazioni relative alla sottrazione, indiscutibile perché oggettiva, di territorio, di areale e quindi di habitat relativamente alle specie di cui al formulario standard del sito in oggetto.

Considerato che, per quanto sopra, questo Servizio, non ritenendo accoglibili le osservazioni fornite dal proponente, e al fine di perseguire la salvaguardia degli habitat e delle specie e la buona conservazione della ZPS ITB 023051, ritiene che gli elementi esposti costituiscano forti criticità all'espressione dell'accordo sulla valutazione dell'incidenza, ed al rilascio di un parere positivo in relazione alla stessa valutazione dell'incidenza del progetto, giudicando conseguentemente la realizzazione dell'impianto di serre non compatibile con gli scopi di conservazione e tutela degli habitat e delle specie di uccelli presenti nella ZPS.

Considerato che è necessario confermare il giudizio negativo precedentemente anticipato ai sensi dell'art.10 bis L.241/90 e s.m.e i e procedere alla conclusione del procedimento con apposita determinazione.

Vista la relazione istruttoria allegata alla presente determinazione.

Considerato che il relativo provvedimento è di competenza del Direttore del Servizio S.A.V.I.

Determina

Art.1

di esprimere, ai sensi dell'art.6 del DPR 120/03, giudizio negativo di valutazione di incidenza alla realizzazione del progetto per la "Realizzazione di un impianto serricolo in loc. Su Suerzu", nel Comune di Sedilo, proponente Mulas Antonio.

Art. 2

La presente determinazione è espressa ai sensi e per gli effetti dell'art.6 del D.P.R. 120/2003.

Il presente atto viene comunicato ai soggetti del procedimento e trasmesso al B.U.R.A.S. per la pubblicazione.

Leuzzi

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E
DELL'ASSISTENZA SOCIALE

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ

SERVIZIO DELLA MEDICINA DI BASE, SPECIALISTICA, MATERNO INFANTILE, RESIDENZIALE, RIABILITATIVO E DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA
DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 3 febbraio 2011, n. 59

Assistenza primaria. Riconoscimento dei comuni di Goni e Armungia come zone disagiate e disagiatissime.

Il Direttore del Servizio

Visto lo Statuto Speciale della Sardegna e le relative norme di attuazione;

Visto il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e le successive modificazioni e integrazioni;

Vista la Legge Regionale 28 luglio 2006, n. 10 recante norme di tutela della salute e riordino del Servizio Sanitario della Sardegna;

Visto l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo con l'intesa Stato - Regioni del 25 marzo 2005 e s.m.i. (d'ora in poi denominato ACN);

Visto l'Accordo Integrativo Regionale della medicina generale approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 19/9 del 12 maggio 2010 (d'ora in poi denominato AIR);

Visto in particolare l'art. 8.1 dell'AIR, Rapporto ottimale in assistenza primaria e zone disagiate, nel quale vengono indicate le procedure di identificazione e riconoscimento delle zone disagiate e disagiatissime;

Vista la nota n. 92462 del 15/10/2010 della ASL di Cagliari con la quale, a seguito delle richieste avanzate nella riunione del Comitato Aziendale del 29/10/2010, è stata inoltrata la proposta di riciclosamento dei comuni di Goni e Armungia quali zone disagiate e disagiatissime di assistenza primaria;

Preso atto che nella seduta del 26/10/2011 il Comitato Permanente Regionale della Medicina generale, verificata la sussistenza dei requisiti ex art. 8.1 lettera e) dell'AIR, ha accolto la proposta trasmessa dalla ASL di Cagliari dichiarando i comuni di Goni e Armungia zone disagiate e disagiatissime di assistenza primaria e disponendo che, ai medici che accettano l'incarico e aprono l'ambulatorio primario nelle sedi interessate, venga riconosciuto un compenso aggiuntivo pari a 6 euro per ciascun assistito residente nel centro abitato dei due comuni e un compenso aggiuntivo pari a 10 euro per ciascun assistito residente nelle località cosiddette "case sparse";

Precisato che, così come previsto dall'art. 8.1 dell'AIR, i compensi aggiuntivi sopra determinati, vanno riconosciuti fino al 31/12/2011 e la loro conferma per l'anno 2012 è subordinata all'avvio delle procedure di identificazione e riconoscimento indicate nel medesimo AIR;

Vista la Legge Regionale 13 novembre 1998, n. 31 e le successive modificazioni ed integrazioni;

Visti i Decreti dell'Assessore degli Affari Generali,

Personale e Riforma della Regione:

- n. 31645 del 2/11/2009, relativo al conferimento alla Dott.ssa Maria Agnese Prinzis delle funzioni di Direttore del Servizio della Medicina di Base, Specialistica, Materno Infantile e dell'Assistenza Farmaceutica";

- n. 34347 del 22/11/2010 con il quale, a seguito, della riorganizzazione di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 103/2010, alla Dott.ssa Maria Agnese Prinzis sono state conferite le funzioni di Direttore del Servizio di nuova denominazione "Servizio della Medicina di Base, Specialistica, Materno Infantile, Residenziale, Riabilitativa e dell'Assistenza Farmaceutica".

Determina

- In conformità con quanto disposto dal Comitato Permanente Regionale della medicina generale, di dichiarare i comuni di Goni e Armungia zone disagiate e disagiatissime di assistenza primaria.

- Che venga riconosciuto ai medici che accettino l'incarico con obbligo di apertura dell'ambulatorio primario nei comuni interessati un compenso aggiuntivo pari a 6 euro per ciascun assistito residente nel centro abitato e un compenso aggiuntivo pari a 10 euro per ciascun assistito residente nelle località cosiddette "case sparse".

- Che i compensi aggiuntivi sopra determinati vengano riconosciuti fino al 31/12/2011 e la loro conferma per l'anno 2012 sia subordinata al riavvio delle procedure di identificazione e riconoscimento, così come previsto dall'art. 8.1 dell'AIR.

- di disporre la pubblicazione della presente Determinazione sul BURAS e di trasmettere copia alla ASL di Cagliari per i provvedimenti di competenza.

Il presente provvedimento viene trasmesso, ai sensi dell'articolo 21, comma 9, della Legge Regionale 13 novembre 1998, n. 31 e successive modificazioni ed integrazioni, all'Assessore dell'igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale e pubblicato sul BURAS.

Prinzi

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E
DELL'ASSISTENZA SOCIALE

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ

SERVIZIO DELLA MEDICINA DI BASE, SPECIALISTICA, MATERNO INFANTILE, RESIDENZIALE, RIABILITATIVO E DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA
DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 3 febbraio 2011, n. 60

Assistenza primaria. Riconoscimento del comune di Sant'Antonio di Santadi come zona disagiata.

Il Direttore del Servizio

Visto lo Statuto Speciale della Sardegna e le relative norme di attuazione;

Visto il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e le successive modificazioni e integrazioni;

Vista la Legge Regionale 28 luglio 2006, n. 10 recante norme di tutela della salute e riordino del Servizio

Sanitario della Sardegna;

Visto l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo con l'intesa Stato - Regioni del 25 marzo 2005 e s.m.i. (d'ora in poi denominato ACN);

Visto l'Accordo Integrativo Regionale della medicina generale approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 19/9 del 12 maggio 2010 (d'ora in poi denominato AIR);

Visto in particolare l'art. 8.1 dell'AIR, Rapporto ottimale in assistenza primaria e zone disagiate, nel quale vengono indicate le procedure di identificazione e riconoscimento della zona disagiata;

Vista la nota n. 1488 del 03/04/2009 della ASL di Sanluri con la quale, a seguito delle richieste avanzate nella riunione del Comitato Aziendale ASL 6 del 24/02/2009, era stata inoltrata la proposta di riconoscimento del comune di Sant'Antonio di Santadi quale zona disagiata di assistenza primaria;

Preso atto che nella seduta del 26/10/2011 il Comitato Permanente Regionale della medicina generale, verificata la sussistenza dei requisiti ex art. 8.1 lettera e) dell'AIR, ha accolto la proposta trasmessa dalla ASL di Sanluri dichiarando il comune di Sant'Antonio di Santadi zona disagiata di assistenza primaria e disponendo che al medico titolare dell'incarico con obbligo di apertura presso la sede interessata, venga riconosciuto un compenso aggiuntivo pari a 6 euro per ciascun assistito residente nel comune di Sant'Antonio di Santadi;

Precisato che, così come previsto dall'art. 8.1 dell'AIR, i compensi aggiuntivi sopra determinati, vanno riconosciuti fino al 31/12/2011 e la loro conferma per l'anno 2012 è subordinata all'avvio delle procedure di identificazione e riconoscimento indicate nel medesimo AIR;

Vista la Legge Regionale 13 novembre 1998, n. 31 e le successive modificazioni ed integrazioni;

Visti i Decreti dell'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione:

- n. 31645 del 2/11/2009, relativo al conferimento alla Dott.ssa Maria Agnese Prinzis delle funzioni di Direttore del Servizio della Medicina di Base, Specialistica, Materno Infantile e dell'Assistenza Farmaceutica";

- n. 34347 del 22/11/2010 con il quale, a seguito, della riorganizzazione di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 103/2010, alla Dott.ssa Maria Agnese Prinzis sono state conferite le funzioni di Direttore del Servizio di nuova denominazione "Servizio della Medicina di Base, Specialistica, Materno Infantile, Residenziale, Riabilitativa e dell'Assistenza Farmaceutica".

Determina

- in conformità con quanto disposto dal Comitato Permanente Regionale della Medicina generale, di dichiarare il comune di Sant'Antonio di Santadi zona disagiata di assistenza primaria.

- che al medico titolare dell'incarico con obbligo di apertura dell'ambulatorio nel comune di Sant'Antonio di Santadi venga riconosciuto un compenso aggiuntivo pari a 6 euro per ciascun assistito residente nel comune citato.

- che il compenso aggiuntivo sopra determinato ven-

ga riconosciuto fino al 31/12/2011 e la sua conferma per l'anno 2012 sia subordinata al riavvio delle procedure di identificazione e riconoscimento, così come previsto dall'art. 8.1 dell'AIR.

- di disporre la pubblicazione della presente Determinazione sul BURAS e di trasmettere copia alla ASL di Sanluri per i provvedimenti di competenza.

Il presente provvedimento viene inoltre trasmesso, ai sensi dell'articolo 21, comma 9, della Legge Regionale 13 novembre 1998, n. 31 e successive modificazioni ed integrazioni, all'Assessore dell'igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale.

Prinzis

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E
DELL'ASSISTENZA SOCIALE

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SANITARIA E
ECONOMICO FINANZIARIA E CONTROLLO
DI GESTIONE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 17 febbraio 2011, n. 106

Formazione specifica in medicina generale triennio 2011/2014: adozione del bando di concorso.

Il Direttore del Servizio

Visto lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;

Vista la Legge 23 dicembre 1978, n. 833;

Visto il Decreto Legislativo 17 agosto 1999 n. 368, come modificato dal D.Lgs. 8 Luglio 2003 n. 277, recante "Attuazione della direttiva 93/16/CEE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli";

Visto il Decreto del Ministro della Salute del 7 marzo 2006, G.U. n. 60 del 13 marzo 2006, con il quale sono fissati i "Principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in medicina generale";

Considerato in particolare che la vigente normativa stabilisce che:

- le Regioni e le Province autonome emanano ogni anno, entro il 28 febbraio, i bandi di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute per la disciplina unitaria del sistema;

- i bandi delle Regioni e Province Autonome devono contenere tutti le medesime disposizioni, concordate tra le stesse Regioni e Province autonome;

- i contingenti da ammettere annualmente ai corsi sono determinati dalle Regioni e Province Autonome nell'ambito delle risorse disponibili e dei limiti concordati con il Ministero della Salute;

- i bandi devono essere pubblicati in forma integrale sul Bollettino Ufficiale di ciascuna Regione o Provincia Autonoma e, successivamente, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Spe-

ciale Concorsi ed Esami;

- il termine di 30 giorni per la presentazione delle domande di concorso decorre dal giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale;

- nella medesima Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana deve inoltre essere contestualmente pubblicato il giorno e l'ora delle prove di esame;

- il concorso, da svolgersi nella medesima data ed ora per ciascuna Regione o Provincia Autonoma, stabilite d'intesa con il Ministero della Salute, consiste in una prova scritta, conforme per tutte le Regioni, formata da quesiti a risposta multipla su argomenti di medicina clinica;

- i quesiti della prova concorsuale sono formulati da Commissioni formate da massimo sette esperti, di cui sei designati dalla Conferenza delle Regioni, individuati a rotazione secondo il criterio della rappresentatività territoriale, ed uno dal Ministero della Salute, nominati tra medici di Medicina Generale, professori universitari ordinari di Medicina Interna o discipline equipollenti e da direttori di struttura complessa;

- le attività di supporto alla Commissione che predispone le prove di esame sono fornite dalla competente Direzione Generale del Ministero della Salute;

Preso atto che:

- con nota del 15 febbraio 2011 prot. 74478, il Coordinatore della Commissione Salute rende noto che la riunione della Commissione salute, prevista per il 9 febbraio, non ha avuto luogo a seguito del protrarsi della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. Tuttavia, avendo la necessità di provvedere con urgenza in merito ad alcuni aspetti relativi al concorso per l'ammissione al corso di formazione specifica in medicina generale per il triennio 2011-2014 (punto 4 all'o.d.g.), che prevede entro il 28 febbraio 2011 la pubblicazione dei bandi regionali ed entro il 30 marzo 2011 la pubblicazione sulla G.U.R.I., nel rispetto di quanto già previsto negli anni scorsi, comunica quanto segue:

1) il fabbisogno per il corso di formazione specifica in medicina generale 2011/2014 è pari a quello dell'anno 2010, e che pertanto alla Regione Sardegna sono confermati n. 25 posti da mettere a concorso;

2) la data indicata per l'espletamento del concorso, sulla base delle preferenze espresse, è giovedì 15 settembre 2011;

3) le Regioni incaricate di individuare i rappresentanti regionali all'interno della Commissione per la predisposizione dei quiz sulla base della turnazione prevista sono le seguenti: Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Molise, Sardegna, Umbria;

4) l'iter per la stampa e la consegna del materiale per l'espletamento del concorso, seguendo le procedure già avviate per gli scorsi anni, sarà affidata all'AGENAS; successivamente ogni Regione rimborserà le spese sostenute dall'AGENAS.

Ritenuto che al fine di rispettare il termine del 28 febbraio, di cui ai citati Decreti Legislativi del 17 agosto 1999, n. 368 e s.m.i. e Decreto del Ministro della Salute del 7 marzo 2006, di dover procedere all'emanazione del bando di concorso per l'ammissione al Corso di formazione specifica in medicina generale, per il

triennio 2011/2014;

Ritenuto per quanto detto sopra, di dover garantire la disciplina unitaria del sistema a livello nazionale, è adottato il testo del Bando di concorso del 2010, condiviso tra le Regioni e le Province Autonome e dalla Commissione salute;

Dato atto che la spesa per le borse di studio e tutti gli oneri finanziari relativi alla realizzazione del corso in oggetto fanno carico alla Regione Sardegna che vi provvede con quote del Fondo Sanitario Regionale;

Vista la Legge Regionale n. 31/98;

Visto il Decreto dell'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione n. 31640/121//P del 2 novembre 2009, con il quale al Dott. Enrico Serra sono attribuite, ai sensi dell'art. 20, comma 11 della L.R. n. 4/2006, le funzioni di Direttore del Servizio Programmazione Sanitaria ed Economico Finanziaria Controllo di Gestione dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale;

Determina

Art. 1

di emanare il bando di pubblico concorso per l'ammissione al Corso triennale di formazione specifica in medicina generale, triennio 2011/2014, della Regione Sardegna per n. 25 medici, allegato (All. 1) alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.

Art. 2

Di dare atto che il suddetto bando è adottato in conformità a quanto condiviso e approvato, come indicato nelle premesse, con comunicazione del Coordinatore della Commissione Salute, in data 15 febbraio 2011 prot. 74478, che il corso è strutturato a tempo pieno ed è relativo agli anni 2011/2014 e che la spesa per le borse di studio e tutti gli oneri finanziari relativi alla realizzazione del corso in oggetto faranno carico alla Regione Sardegna, che vi provvede con quote del Fondo Sanitario Regionale.

Art. 3

Di disporre la pubblicazione del presente atto in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna e del bando, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, per il tramite del Ministero della Salute.

Art. 4

Il termine perentorio di 30 giorni, per la presentazione delle domande di concorso, decorre dal giorno successivo alla data di pubblicazione, per estratto, del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Art. 5

La presente determinazione viene trasmessa all'Assessore dell'Igiene e Sanità e della Assistenza Sociale ai sensi dell'art. 21, comma 9, della Legge Regionale n. 31/98, è inviata al BURAS e al sito internet della Regione per la pubblicazione.

Serra

Allegato 1) Determinazione n. 106 del 17.02.2011

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER L'AMMISSIONE AL CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE DELLA REGIONE SARDEGNA ANNI 2011/2014

Art. 1. (Contingente)

1. E' indetto pubblico concorso, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale della Regione Sardegna relativo agli anni 2011 – 2014, di n. 25 cittadini italiani o di altro Stato membro dell'Unione Europea, laureati in medicina e chirurgia e abilitati all'esercizio professionale.

Art. 2. (Requisiti di ammissione)

1. Per l'ammissione al concorso i candidati devono possedere i seguenti requisiti:
 - a) cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
 - b) laurea in medicina e chirurgia;
 - c) abilitazione all'esercizio professionale;
 - d) iscrizione all'albo professionale dei medici di un ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana.
2. I requisiti di cui ai punti precedenti devono essere già posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo di regolarizzare il requisito descritto al punto d), prima della data di inizio del Corso.

Art. 3 (Domanda e termine di presentazione)

1. La domanda di ammissione, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato al presente bando (allegato A), deve essere spedita, esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, alla "Assessorato dell' Igiene e Sanità e della Assistenza Sociale " via Roma n. 223 – 09123 Cagliari, entro il termine perentorio di 30 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella G.U.R.I.
2. Non sono ammessi al concorso coloro che hanno spedito la domanda oltre il termine di scadenza sopra indicato. La data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro a data apposto dall'Ufficio postale accettante.
3. Sulla busta contenente la domanda deve essere espressamente riportata l'indicazione: "contiene domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione in medicina generale". E' ammessa la spedizione di una sola domanda per ciascuna raccomandata.
4. Non possono essere prodotte domande per più Regioni o per una Regione e una Provincia autonoma.
5. Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, e a pena di esclusione dal concorso:

- a) il proprio cognome, nome, luogo e data di nascita e codice fiscale;
- b) il luogo di residenza;
- c) di possedere la cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
- d) di possedere il diploma di laurea in medicina e chirurgia, indicando l'università che lo ha rilasciato, il giorno, il mese e l'anno in cui è stato conseguito;
- e) di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia Autonoma;
- f) di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, indicando l'università presso cui è stato conseguito, il giorno, il mese e l'anno di conseguimento, ovvero la sessione di espletamento dell'esame;
- g) di essere iscritto all'albo professionale dei medici di un ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri, indicando la provincia di iscrizione (fatto salvo quanto innanzi disposto dal comma 2 dell'art. 2 nell'ipotesi di iscrizione in corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea);
- h) di essere/non essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia (*se si specificare quale*);

6. La domanda deve essere sottoscritta dal candidato a pena di nullità della stessa. La firma non dovrà essere autenticata.

7. Alla domanda dovrà essere allegata una fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità. I candidati non dovranno invece allegare alla domanda alcuna documentazione comprovante le suddette dichiarazioni.

8. I candidati portatori di handicap dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione il diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. 104/92 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap.

9. Il candidato deve indicare nella domanda il domicilio o recapito presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al concorso e l'eventuale recapito telefonico. Eventuali variazioni di indirizzo o domicilio dovranno essere tempestivamente comunicati.

10. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione delle domande o di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del candidato oppure mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

11. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci, qualora dai controlli emerga la non veridicità della dichiarazione rese dal concorrente, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. 445/2000, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

12. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Regione Sardegna per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale ammissione al corso di formazione, per le finalità inerenti alla gestione della frequenza dello stesso. Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso, del corso

o alla posizione giuridico-economica del candidato. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della citata legge al quale si rinvia. Tali diritti potranno essere fatti valere dall'interessato nei confronti dell'Amministrazione regionale, titolare del trattamento.

Art. 4 (Prova d'esame)

1. I candidati ammessi al concorso dovranno sostenere una prova scritta consistente nella soluzione di 100 quesiti a scelta multipla su argomenti di medicina clinica. Ciascuna domanda ammette una sola risposta esatta.
2. La prova ha la durata di due ore.
3. La prova si svolgerà nel giorno e nell'ora, unici su tutto il territorio nazionale, stabiliti dal Ministero della Salute. Il giorno e l'ora di svolgimento della prova saranno comunicati, nello stesso avviso di pubblicazione del Bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – 4^a serie speciale "Concorsi ed esami". Tale avviso sarà altresì pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna, ed affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Sardegna.
4. Del luogo e dell'ora di convocazione dei candidati, sarà data comunicazione ai candidati stessi a mezzo avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna ed affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Sardegna.
5. Qualora i candidati ammessi al concorso siano in numero maggiore di 250 saranno costituite più commissioni. In tal caso i candidati saranno assegnati a ciascuna commissione, fino al raggiungimento del numero massimo di 250 candidati per commissione, in base alla località di residenza, ovvero in ordine alfabetico, ovvero in base ad altro criterio obiettivo stabilito dalla Regione Sardegna.
6. L'assenza dalla prova d'esame sarà considerata come rinuncia al concorso, quale sia il motivo dell'assenza, al momento in cui è dichiarata aperta la prova e pur se essa non dipenda dalla volontà dei singoli concorrenti.
7. I questionari sono inviati dal Ministero della Salute, tramite la Regione Sardegna, a ciascuna commissione, in plico sigillato; il plico deve essere aperto il giorno ed all'ora fissati dal Ministero della Salute per la prova d'esame.

Art. 5 (Svolgimento della prova)

1. Le commissioni, costituite in conformità all'art. 29, comma 1, del decreto legislativo 17.8.1999 n. 368, si insediano nelle rispettive sedi di esame in tempo utile per gli adempimenti di cui ai successivi commi 2, 3, 4 e 5.
2. Il presidente della commissione verifica e fa verificare agli altri commissari l'integrità del plico ministeriale contenente i questionari relativi ai quesiti oggetto della prova.
3. Ammessi i candidati nella sede d'esame, previo loro riconoscimento, il presidente alla presenza dell'intera commissione e del segretario, fatta constatare anche ai candidati l'integrità del plico, provvede, all'ora indicata dal Ministero della Salute, ad aprire il plico stesso e ad apporre sul frontespizio di ciascun questionario, il timbro fornito dalla Regione Sardegna e la firma di un membro della commissione esaminatrice. I questionari sono, quindi, distribuiti ai candidati.
4. Ai fini dell'espletamento della prova a ciascun candidato vengono consegnati: un modulo anagrafico da compilare a cura del candidato, un modulo su cui riportare le risposte alle domande (i due moduli sono un

unico foglio diviso da linea tratteggiata per facilitarne la separazione che dovrà essere effettuata solo al termine del tempo a disposizione), il questionario con le domande oggetto della prova di esame progressivamente numerate, le istruzioni per lo svolgimento della prova e due buste di cui una piccola e una grande.

5. Il termine di due ore per l'espletamento della prova decorre dal momento in cui, dopo aver completato la distribuzione dei questionari e del materiale per lo svolgimento della prova d'esame, il presidente completa la lettura delle istruzioni generali.

6. La prova deve essere svolta secondo le istruzioni consegnate unitamente al questionario.

7. Durante la prova, e fino alla consegna dell'elaborato, il candidato non può uscire dai locali assegnati, che devono essere efficacemente vigilati. Il presidente adotta le misure più idonee per assicurare la vigilanza nel caso che il locale d'esame non sia unico.

8. I candidati non possono portare con sé appunti, manoscritti, libri o pubblicazioni di qualunque specie nonché apparecchi informatici e telefonini cellulari o altri mezzi di trasmissione a distanza di qualsiasi tipo e natura.

9. Durante la prova scritta non è permesso ai candidati di comunicare tra loro verbalmente o per iscritto ovvero di mettersi in relazione con altri, salvo che con i membri della commissione esaminatrice

10. Al termine della prova il candidato deve: inserire il modulo anagrafico debitamente compilato ed il questionario nella busta piccola, chiuderla ed incollarla; inserire la suddetta busta chiusa unitamente al modulo delle risposte nella busta più grande, chiuderla ed incollarla. I membri della commissione d'esame provvedono al ritiro della busta.

11. E' vietato porre sul modulo delle risposte o sulle buste qualunque contrassegno che renda possibile il riconoscimento del candidato pena l'annullamento della prova.

12. Il concorrente, che contravviene alle disposizioni dei comma precedenti è escluso dalla prova.

13. La commissione cura l'osservanza delle presenti disposizioni ed ha facoltà di adottare i provvedimenti necessari. A tale scopo, durante lo svolgimento della prova, almeno due commissari ed il segretario devono essere sempre presenti nella sala degli esami.

Art. 6 (Adempimenti della commissione e correzione degli elaborati)

1. Al termine della prova la commissione raccoglie le buste contenenti gli elaborati in uno o più plichi, che, debitamente sigillati, vengono firmati dai membri della commissione presenti e dal segretario.

2. I plichi, tenuti in custodia dal segretario della commissione, sono aperti alla presenza della commissione stessa in seduta plenaria al momento di procedere alla valutazione della prova. Il giorno fissato per la valutazione della prova, la commissione, al completo, dopo aver verificato l'integrità del plico contenente le buste relative agli elaborati, procede alla sua apertura; il presidente appone su ciascuna busta esterna, man mano che si procede alla sua apertura, un numero progressivo che viene ripetuto sul modulo delle risposte e sulla busta chiusa contenente il modulo anagrafico ed il questionario. Tale numero è riprodotto su apposito elenco destinato alla registrazione del risultato delle votazioni sui singoli elaborati. La commissione confronta le risposte di ciascun elaborato con la corrispondente griglia di risposte esatte e assegna il relativo punteggio.

3. Al termine della valutazione di tutti gli elaborati, la commissione procede all'apertura delle buste contenenti il modulo anagrafico dei candidati e tramite il numero progressivo su di esse apposto procede all'identificazione del candidato autore di ogni singolo elaborato.

4. Delle operazioni del concorso e delle deliberazioni prese dalla commissione giudicatrice si deve redigere processo verbale che deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario. Ogni commissario ha diritto a far inserire a verbale, controfirmandole, tutte le osservazioni su presunte irregolarità nello svolgimento dell'esame, ma non può rifiutarsi di firmare il verbale.

5. Per la determinazione dei compensi da corrispondere ai componenti delle commissioni e al personale addetto alla sorveglianza si applicano le disposizioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 1995 o analoghe disposizioni previste dalla disciplina regionale.

Art. 7 – Punteggi)

1. I punti a disposizione della commissione sono 100.

2. Ai fini della valutazione della prova a ciascuna risposta esatta è assegnato il punteggio di un punto. Nessun punteggio è attribuito alle risposte errate, alle mancate risposte o alle risposte multiple.

3. La prova scritta si intende superata, con il conseguimento del punteggio di almeno 60 punti, che consente l'inserimento in graduatoria.

(Art. 8 – Graduatoria)

1. La commissione, in base al punteggio conseguito nella prova d'esame, procede alla formulazione della graduatoria provvisoria di merito e la trasmette, unitamente a tutti gli atti concorsuali, alla Regione Sardegna.

2. La commissione deve completare i suoi lavori entro il termine perentorio di sette giorni dalla data dell'esame. Decorso detto termine, la commissione decade e si provvede alla sostituzione di tutti i membri della commissione stessa escluso il segretario. I componenti decaduti non hanno diritto ad alcun compenso.

3. La Regione Sardegna, riscontrata la regolarità degli atti, approva la graduatoria di merito definitiva entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione del verbale relativo allo svolgimento della prova d'esame.

4. Nel caso siano costituite più commissioni d'esame la Regione Sardegna, dopo l'approvazione delle singole graduatorie di merito formulate da ciascuna commissione d'esame, provvede, in base al punteggio conseguito da ciascun candidato, alla formulazione della graduatoria a livello regionale entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione dei verbali relativi agli esami di tutte le commissioni.

5. In caso di parità di punteggio, ha diritto di preferenza chi ha minore anzianità di laurea ed, a parità di anzianità di laurea, chi ha minore età.

6. Dell'inserimento in graduatoria viene data comunicazione agli interessati da parte della Regione Sardegna a mezzo di pubblicazione della graduatoria stessa nel Bollettino ufficiale della Regione Sardegna e sua affissione presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione

7. La Regione Sardegna procede, su istanza degli interessati, presentata entro dieci giorni dalla pubblicazione della graduatoria nel Bollettino ufficiale della Regione Sardegna, alla correzione di eventuali errori materiali ed alla conseguente modifica della graduatoria stessa, dandone comunicazione mediante pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Sardegna.

8. "Gli interessati, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i, possono chiedere l'accesso agli atti del concorso entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria, di cui al comma 6, sul BURAS".

9. L'attribuzione dei posti è disposta in conformità alle risultanze della graduatoria e nei limiti del numero dei posti prefissato all'articolo 1 del presente bando.

Art. 9 (Ammissione al corso)

1. Ai candidati utilmente collocati nella graduatoria regionale, nel limite dei posti fissati dall'articolo 1, verrà data comunicazione scritta, inoltrata individualmente, della data di inizio del corso di formazione.

2. Entro 7 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al punto precedente, il candidato dovrà far pervenire comunicazione di accettazione o rifiuto all'utile inserimento al Corso. A tal fine farà fede il timbro postale. In caso di mancata comunicazione entro il termine suddetto il candidato si considera decaduto.

3. I candidati utilmente collocati nella graduatoria iscritti a scuole di specializzazione in medicina e chirurgia sono ammessi a frequentare il corso subordinatamente alla dichiarazione con la quale l'interessato:

- o esplicita la volontà di intraprendere il corso triennale previsto per la formazione specifica in Medicina Generale, che comporta impegno a tempo pieno;
- o rinuncia al percorso formativo specialistico già intrapreso, incompatibile.

Art. 10 (Utilizzazione della graduatoria)

1. La graduatoria dei candidati idonei può essere utilizzata per assegnare, secondo l'ordine della graduatoria stessa, i posti che si siano resi vacanti per cancellazione, rinuncia, decadenza o altri motivi fino al termine massimo di 10 (dieci) giorni dall'inizio del corso di formazione.

2. Entro tale limite la Regione Sardegna provvederà mediante comunicazione personale a convocare i candidati utilmente collocati in graduatoria, secondo l'ordine della graduatoria stessa, in relazione ai posti che si siano resi vacanti e da assegnare.

Art. 11 (Trasferimenti ad altra Regione)

1. In presenza di sopravvenute esigenze personali, è previsto il trasferimento del medico in formazione tra Regioni o tra Regione e Provincia autonoma solo qualora:

- a) nella sede accettante non siano stati utilizzati tutti i posti messi a disposizione o successivamente resisi vacanti;
- b) sia stato acquisito il parere favorevole sia della Regione o Provincia autonoma di provenienza che di quella di destinazione;
- c) il medico in formazione, a giudizio della Regione accettante, possa effettuare agevolmente il completamento dei periodi di corso non ancora effettuati.

Art. 12 (Borse di studio)

1. Al medico ammesso al corso di formazione specifica in medicina generale è corrisposta una borsa di studio prevista dal Ministero della Salute ai sensi della normativa vigente.

2. La corresponsione della borsa di studio, in ratei mensili almeno ogni due mesi, è strettamente correlata all'effettivo svolgimento del periodo di formazione.

Art. 13 (Assicurazione)

1. I medici frequentanti il corso di formazione debbono essere coperti da adeguata copertura assicurativa contro i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione, con oneri a proprio carico, secondo le condizioni generali indicate dalla Regione Sardegna.

Art. 14 (Disciplina del corso - rinvio)

1. Il corso di formazione specifica in Medicina Generale 2011-2014 inizia entro il mese di novembre 2010, ha durata di tre anni e comporta un impegno dei partecipanti a tempo pieno, con obbligo della frequenza alle attività didattiche teoriche e pratiche.

2. Ai sensi dell'art. 24, comma 2 bis, del D.Lgs. 368/99 e s.m.i., la durata del corso potrà essere ridotta per un periodo massimo di un anno in relazione agli eventuali periodi di formazione pratica svolti che presentino le seguenti caratteristiche:

a) la formazione rientri nell'ambito della formazione diretta al conseguimento del titolo di medico chirurgo abilitato (diploma di laurea in medicina e chirurgia rilasciato dall'università corredato del diploma di abilitazione all'esercizio della medicina e chirurgia, rilasciato dalla commissione d'esame di Stato);

b) la formazione sia stata impartita o in un ambiente ospedaliero riconosciuto e che disponga di attrezzature e di servizi adeguati di medicina generale o nell'ambito di uno studio di medicina generale riconosciuto o in un centro riconosciuto in cui i medici dispensano cure primarie;

c) l'attivazione dei periodi di formazione sia stata notificata dalle Università al Ministero della salute e al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. A tale scopo il Ministero della Salute trasmetterà alle Regioni, in tempo utile per l'avvio del corso e comunque non oltre il 1° novembre, l'elenco delle Università che hanno notificato l'attivazione dei periodi di formazione validi ai fini della riduzione e la durata di tali periodi.

3. I periodi formativi in cui si articola il corso sono ridotti in proporzione al credito formativo riconosciuto dalla Regione Sardegna.

4. Il corso si articola in attività didattiche pratiche e attività didattiche teoriche da svolgersi in strutture del servizio sanitario nazionale e/o nell'ambito di uno studio di medicina generale individuati dalla Regione Sardegna. La formazione prevede un totale di 4800 ore, di cui 2/3 rivolti all'attività formativa di natura pratica, e comporta la partecipazione personale del medico discente alla totalità delle attività mediche del servizio nel quale si effettua la formazione, all'attività professionale e l'assunzione delle responsabilità connesse all'attività svolta.

5. La frequenza del corso non comporta l'instaurazione di un rapporto di dipendenza o lavoro convenzionale né con il Servizio Sanitario nazionale né con i medici tutori.

6. Per tutto quanto non previsto nel presente bando si fa rinvio alla disciplina contenuta nel D.Lgs. 368/1999, e successive modificazioni.

Art. 15 (Incompatibilità)

Nel rispetto dell'obbligo del tempo pieno, ossia compatibilmente con lo svolgimento dell'attività didattica e teorica e senza pregiudizio del raggiungimento degli obiettivi didattici, i medici partecipanti al corso possono esercitare le attività di cui all'art. 19, comma 11, della legge 28 dicembre 2001 n. 448 (Legge Finanziaria 2002).

(Scrivere a macchina o in stampatello)

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato dell' Igiene e Sanità e della
Assistenza Sociale
Via Roma 223
09123 Cagliari

Il/La sottoscritto/a _____
(Cognome e Nome)

nato/a _____ (provincia di _____) Stato _____ il _____

codice fiscale _____

e residente a _____

(provincia di _____) in via/Piazza _____ n. civico _____

c.a.p. _____, telefono _____ cellulare _____,

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in Medicina Generale di cui al D.Lgs. n. 368 del 17.8.1999, indetto da codesta Regione con Determinazione del Direttore del II Servizio n. 106 del 17.02.2011

Dichiara sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 per ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. di essere cittadino italiano/cittadino _____;
(indicare la cittadinanza di altro stato dell'Unione Europea)

2. di possedere il diploma di laurea in medicina e chirurgia, conseguito il _____
(gg/mm/anno)

presso l'Università di _____;

3. di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia autonoma;

4. di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, conseguito il _____ (gg/mm/anno) ovvero nella sessione _____ (indicare sessione ed anno) presso l'Università di _____;
5. di essere iscritto/a all'albo dei medici dell'ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di _____;
6. di non essere/ essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia (se si indicare quale _____);
7. di avere diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. 104/92 e in particolare: _____;
(specificare l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap)

Dichiara di accettare tutte le disposizioni del presente bando di concorso.

Dichiara inoltre di eleggere, per ogni comunicazione, preciso recapito al seguente indirizzo (indicare anche il recapito telefonico/cellulare):

città _____

(provincia di _____) in via/Piazza _____ n. civico _____

c.a.p. _____, telefono _____ cellulare _____,

e-mail _____

impegnandosi a comunicare eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 autorizza la Regione Sardegna al trattamento dei dati personali forniti per le sole finalità di gestione del concorso e autorizza la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito Internet della Regione Sardegna unicamente ai fini della pubblicazione della graduatoria.

Data _____

Firma

NOTA BENE: alla domanda dovrà essere allegata una fotocopia in carta semplice di un documento di identità

ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
DEL SERVIZIO 8 febbraio 2011, n. 1612/64

L.R. 30/89 "Disciplina delle Attività di Cava" - Autorizzazione alla coltivazione della cava denominata "Mitza de Fundalis" in agro del Comune di Uta (CA), a favore della Ditta IN.FRA Srl.

Il Direttore del Servizio

Omissis

Vista l'istanza 11.11.2010 con la quale, ai sensi della L.R. n. 30/89, la Ditta IN.FRA Srl P.I. 02602560928 con sede legale in Monterrato (CA) Via G. Zuddas 213, ha chiesto la proroga e il rinnovo dell'autorizzazione dell'attività di cava denominata "Mitza de Fundalis" in Comune di Uta (CA);

Determina

Art. 1

Alla Ditta IN.FRA Srl, P.I. 02602560928 - con sede legale in Monserrato (CA), Via G. Zuddas 213, è concessa, la proroga dell'autorizzazione di cui alla Determinazione del Direttore Generale dell'Assessorato dell'Industria, n. 412 del 15.06.1999, relativo alla coltivazione del giacimento di scisti, arenarie e conglomerati, di cui all'art. 2 lett. "C" della L.R. 30/89 nella località "Mitza de Fundalis", in territorio del Comune di Uta Provincia di Cagliari;

Art. 2

L'autorizzazione di cui al precedente art. 1 ha una durata di anni 1 (uno) dalla data della presente Determinazione.

Art. 3

Considerato l'interesse pubblico che riveste l'attività in argomento, il presente provvedimento viene adottato oggi per allora con efficacia sanante al 11.11.2010 data di scadenza della proroga dell'autorizzazione n. 704 del 12.11.2009 su citata;

La presente determinazione è comunicata al Direttore Generale, ed all'Assessore dell'Industria ed è pubblicata per estratto sul BURAS ed inoltre comunicata a tutti gli interessati.

È altresì ammessa la tutela amministrativa e giurisdizionale nei modi e nei tempi previsti dalle vigenti leggi.

Botta

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE
PROFESSIONALE, COOPERAZIONE
E SICUREZZA SOCIALE

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE
DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
DEL SERVIZIO 4 febbraio 2011, n. 5023/234

Progetto SiS - Scuola e integrazione in Sardegna - Avviso pubblico di chiamata per la realizzazione di percorsi e progetti sperimentali per il successo formativo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione Azione 1 - Riapertura termini. Approvazione verbali della Commissione di valutazione e ammissione al finanziamento delle proposte progettuali.

Il Direttore del Servizio

Omissis

Assume la seguente

Determinazione

Art. 1

Si approvano i verbali della Commissione di Valutazione, trasmessi con nota prot. n. 1694 del 14.01.2011 al Direttore del Servizio Programmazione e Gestione del Sistema della Formazione Professionale, in cui sono descritte le attività inerenti la valutazione delle proposte progettuali pervenute sull'Avviso Pubblico di chiamata per la realizzazione di percorsi e progetti sperimentali per il successo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione - Progetto SiS - Scuola e integrazione in Sardegna - Azione 1 - riapertura termini per la presentazione di proposte da realizzare pari a n. 4 corsi (percorsi di qualifica) non affidati.

Art. 2

Si approva la graduatoria delle proposte progettuali, riportata nell'Allegato alla presente, in cui sono indicati anche n. 1 proposta progettuale esclusa;

Art. 3

Si dispone l'ammissione a finanziamento delle proposte progettuali, per un importo complessivo pari a € 475.200,00 che risultano prime nelle graduatorie di merito ed in possesso dei requisiti richiesti dall'Avviso pubblico, proposte meglio identificate nell'Allegato alla presente determinazione, fermo restando che l'ammissione al finanziamento è subordinata:

- all'adempimento, con esito positivo, da parte delle Agenzie Formative, di tutti gli oneri previsti per l'accreditamento delle sedi formative, secondo le disposizioni del sistema regionale di accreditamento di cui al Decreto n. 10/05 del 10/04/2005 dell'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale Cooperazione e Sicurezza Sociale;

- all'osservanza delle ulteriori prescrizioni contenute nell'Avviso.

Art. 4

La spesa complessiva relativa alle proposte progettuali ammesse a finanziamento è pari a € 475.200,00 a valere sul totale delle risorse previste dall'Avviso Pubblico: Fonte Finanziaria: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale D.D.15/CONT/II/2007 (2 marzo 2007) - Regione Sardegna, esercizio finanziario 2011 -

CAP SC02.0474 UPB S02.02.001

Art. 5

Avverso il presente provvedimento è possibile esperire ricorso gerarchico al Direttore Generale dell'Assessorato del Lavoro e ricorso giurisdizionale nanti il competente Tribunale Amministrativo nel termine, rispettivamente, di 30 e 60 giorni dal ricevimento della presente determinazione o, comunque, dalla sua piena conoscenza.

La presente Determinazione è pubblicata per estratto, nella parte concernente il solo dispositivo, nel B.U.R.A.S. La versione integrale della Determinazione è pubblicata sul sito internet della Regione Autonoma della Sardegna.

La presente Determinazione è trasmessa al Direttore Generale ai sensi dell'art. 21, VII comma, L.R. n. 31 del 13.11.1998 e, ai sensi del IX comma del medesimo articolo è altresì comunicata all'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

Silenu

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE
PROFESSIONALE, COOPERAZIONE
E SICUREZZA SOCIALE

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE
DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
DEL SERVIZIO 8 febbraio 2011, n. 5822/271

Avviso pubblico per il finanziamento di corsi di formazione per "Operatore Socio Sanitario" - Formazione in assistenza sanitaria POR 2000/2006 – Asse III. Ammissione a finanziamento delle proposte progettuali presentate dalle Agenzie Formative Enap Sardegna ed Evolvere S.r.l. a valere sui Lotti 2 e 6.

Il Direttore del Servizio

Omissis

Assume la seguente

Determinazione

Art. 1

Si dispone, per le motivazioni in premessa l'ammissione a finanziamento della proposta progettuale dell'Agenzia Formativa ENAP Sardegna beneficiaria per il lotto 2, e dell'Agenzia Formativa EVOLVERE S.r.l., Capofila RT con Insight S.r.l./Tecnofor S.r.l., beneficiaria per il lotto 6, a valere sull'Avviso pubblico per il finanziamento di corsi di formazione per "Operatore Socio Sanitario" - Formazione in assistenza sanitaria POR 2000/2006 – Asse III - come riportato nell'allegato che costituisce parte integrante e sostanziale della presente;

Art. 2

La spesa da ammettere a finanziamento con la

presente determinazione, è da imputare all'UPB S06.06.004 – Cap. SC06.1575, SC06.1580 del Bilancio della Regione con l'impiego delle risorse liberate del POR 2000-2006 – Asse III – come risulta dalla determinazione n. 47767/5220/F.P. del 30.12.2010;

Art. 3

Avverso il presente provvedimento, che è trasmesso a tutti i concorrenti del lotto n. 2 e del lotto n. 6 a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, è possibile esperire ricorso gerarchico al Direttore Generale dell'Assessorato del Lavoro e ricorso giurisdizionale nanti il competente Tribunale Amministrativo nel termine, rispettivamente, di 30 e 60 giorni dal ricevimento della presente determinazione o, comunque, dalla sua piena conoscenza.

La presente Determinazione è pubblicata per estratto, nella parte concernente il solo dispositivo, nel B.U.R.A.S. La versione integrale della Determinazione è pubblicata sul sito internet della Regione Autonoma della Sardegna.

La presente Determinazione è trasmessa al Direttore Generale ai sensi dell'art. 21, VII comma, L.R. n. 31 del 13.11.1998 e, ai sensi del IX comma del medesimo articolo è altresì comunicata all'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

Silenu

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE
PROFESSIONALE, COOPERAZIONE
E SICUREZZA SOCIALE

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE
DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE
DEL SERVIZIO 11 febbraio 2011, n. 6393/304

Avviso di chiamata per il finanziamento di operazioni integrate destinate ai disoccupati/inoccupati nel settore degli antichi mestieri da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – obiettivo competitività regionale e occupazione. Istituzione Cabina di Regia.

Il Direttore del Servizio

Omissis

Assume la seguente

Determinazione

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, si dispone l'istituzione di una Cabina di Regia relativa alle operazioni finanziate a valere sull'Avviso pubblico per il finanziamento di operazioni integrate destinate ai disoccupati/inoccupati nel settore degli Antichi Mestieri da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – obiettivo competitività regionale e

occupazione. Sono nominati componenti della Cabina di Regia:

- Marco Usai- Responsabile Settore Programmazione e Accreditamento dell'Assessorato Regionale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, Servizio Programmazione e Gestione del Sistema della Formazione Professionale, referente per la Regione Sardegna del Progetto Interregionale "Valorizzazione e Recupero degli Antichi Mestieri";

- Laura Manconi- Responsabile Settore Amministrativo-Finanziario dell'Assessorato Regionale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, Servizio Programmazione e Gestione del Sistema della Formazione Professionale;

- Maria Girau- Responsabile Settore Gestione Attività Formative dell'Assessorato Regionale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, Servizio Programmazione e Gestione del Sistema della Formazione Professionale;

- Davide Zepponi- Funzionario dell'Assessorato Regionale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, Servizio Programmazione e Gestione del Sistema della Formazione Professionale, referente per la Regione Sardegna del Progetto Interregionale "Valorizzazione e Recupero degli Antichi Mestieri";

- Susanna Contini- Funzionario dell'Assessorato Regionale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, Servizio Programmazione e Gestione del Sistema della Formazione Professionale, già Presidente della Commissione di valutazione delle proposte progettuali istituita con determinazione n. 20882/2418/F.P. del 15.06.2010;

Art. 2

La Cabina di Regia svolgerà le seguenti funzioni:

- coordinamento e monitoraggio dell'andamento complessivo delle operazioni integrate gestite dalle Agenzie Formative in raccordo con i partner, al fine di verificarne l'effettivo impatto sui destinatari e sul territorio;

- individuazione di azioni trasversali alle operazioni che consentano alle stesse di raggiungere elevati livelli di efficienza ed efficacia (ad es. azioni di comunicazione, diffusione, rete con altre Istituzioni);

Art. 3

Nell'espletamento delle funzioni, la Cabina di Regia dovrà procedere comunque con il supporto dell'Assistenza Tecnica al POR FSE 2007/2013 e dovrà coinvolgere in appositi incontri, ove opportuno, sia le Agenzie Formative interessate che i partner dei diversi progetti, in particolare gli Enti Locali, sia eventualmente altri stakeholders;

Art. 4

Le attività che i Funzionari svolgeranno nell'ambito della costituenda Cabina di Regia dovranno essere ricondotte ad attività proprie ed istituzionali della struttura regionale di appartenenza e saranno, pertanto, espletate unicamente per ragioni di servizio, senza nessun compenso e/o rimborso spese da parte della medesima

Amministrazione Regionale.

La presente Determinazione è pubblicata per estratto, nella parte concernente il solo dispositivo, nel B.U.R.A.S. La versione integrale della Determinazione è pubblicata sul sito internet della Regione Autonoma della Sardegna.

La presente Determinazione è trasmessa al Direttore Generale ai sensi dell'art. 21, VII comma, L.R. n. 31 del 13.11.1998 e, ai sensi del IX comma del medesimo articolo è altresì comunicata all'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

Silenu

ASSESSORATO DEI TRASPORTI

SERVIZIO DEGLI APPALTI E GESTIONE DEI SISTEMI DI TRASPORTO

ESTRATTO DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO 28 gennaio 2011, n. 15

Procedura aperta per l'affidamento del servizio pubblico notturno di collegamento marittimo per il trasporto di persone e veicoli con le isole minori della Sardegna: S. Pietro e La Maddalena. Lotto 1: Carloforte – Calasetta e v.v. Lotto 2: La Maddalena – Palau e v.v. Indizione gara d'appalto e approvazione bando di gara, disciplinare di gara, capitolato tecnico, schema di contratto e rispettivi allegati. (CIG: Lotto 1 - 0880526908; Lotto 2 - 08818036D9).

Il Direttore del Servizio

Omissis

Determina

Per le motivazioni espresse in premessa;

Art. 1

E' indetta una gara d'appalto con procedura aperta, ai sensi dell'art. 17, comma 4, lett. a) della L.R. n. 5/2007 e dell'art. 55 del Codice dei contratti in attuazione delle direttive 2004/17/CEE e 2004/18/CEE, per l'affidamento del servizio pubblico notturno di collegamento marittimo per il trasporto di persone e veicoli con le isole minori della Sardegna S. Pietro e La Maddalena. Lotto 1: Carloforte – Calasetta e v.v.; Lotto 2: La Maddalena – Palau e v.v., da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 18, c. 1, lett. c) della L.R. 5/2007 e dell'art. 83 del Codice dei contratti e secondo le modalità stabilite negli atti di gara allegati alla presente;

Art. 2

Sono approvati il bando di gara, il Disciplinare di gara, il Capitolato tecnico, lo schema di contratto e i rispettivi allegati, che si uniscono al presente atto per farne parte integrante, agli effetti formali e sostanziali.

Art. 3

La durata del servizio, ai sensi della L.R. n. 21/2005, sarà di anni 6 (sei) decorrenti dalla data di stipulazione

del contratto.

Art. 4

L'importo che l'importo complessivo stimato a base d'asta della spesa derivante dal servizio in oggetto è pari a:

-Lotto 1: importo annuale a base d'asta € 2.770.000,00 (duemilionesettecentosettantamila/00) IVA esclusa; importo per la durata di 6 anni: € 16.620.000,00 (sedicimilioneicentoventimila/00), IVA esclusa;

-Lotto 2: importo annuale € 1.530.000,00 (unmilione cinquecentotrentamila/00), IVA esclusa; importo per la durata di 6 anni: € 9.180.000,00 (novemilioneicentotantamila/00), IVA esclusa;

Art. 5

La spesa trova copertura finanziaria, così come previsto legge regionale 28 dicembre 2009, n. 6 recante "Bilancio di previsione per l'anno 2010 e bilancio pluriennale per gli anni 2010-2013" a valere sulle disponibilità previste sull'U.P.B. S07.06.001 – capitolo SC07.0611, C.d.R. 00.13.01.04 per i rispettivi esercizi di competenza.

Art. 6

Si provvederà, ai sensi dell'art. 66 del Codice dei contratti, alla trasmissione del avviso di gara alla Commissione Europea per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE), alla pubblicazione del bando di gara sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI), nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS), dell'avviso di gara su due quotidiani a diffusione nazionale e su almeno due quotidiani a diffusione locale attraverso il preposto Servizio Affari Generali dell'Assessorato AA.GG., Personale e Riforma della Regione - Direzione Generale Affari generali.

Art. 7

Si provvederà alla pubblicazione del Bando e dei documenti complementari sul sito della Regione Autonoma della Sardegna: www.regione.sardegna.it.

Art. 8

La responsabilità del procedimento di gara sarà a carico al Direttore del Servizio degli appalti e gestione dei sistemi di trasporto dell'Assessorato dei Trasporti.

Art. 9

La presente determinazione verrà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

La presente Determinazione è trasmessa, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 31/98, all'Assessore Regionale dei Trasporti ed al Direttore Generale di questo Assessorato secondo le modalità prescritte dalla nota prot. n. 10290 del 13.11.2007 della medesima Direzione Generale (trasmissione tramite email in sostituzione della modalità cartacea).

Giglio

ASSESSORATO ENTI LOCALI, FINANZE
E URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE
URBANISTICA TERRITORIALE E
VIGILANZA EDILIZIA

COMUNICATO

Contratto di collaborazione coordinata e continuativa tra il Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Regionale e della Vigilanza Edilizia – Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica e l'arch. Marco Visicaro per lo svolgimento dell'attività di supporto al progetto "LAB.net plus - Rete transfrontaliera per la valorizzazione dei paesaggi e delle identità locali" PO Italia - Francia "Marittimo". Approvazione contratto e Impegno della somma di € 41.978,10.

Il Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Regionale e della Vigilanza Edilizia ha stipulato con l'Arch. Marco Visicaro, un contratto di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento dell'attività di supporto al progetto "LAB.net plus - Rete transfrontaliera per la valorizzazione dei paesaggi e delle identità locali" PO Italia - Francia "Marittimo" della durata di diciassette mesi.

Con determinazione n. 3231/DG del 22 dicembre 2010 è stato approvato il contratto e autorizzato l'impegno della somma di € 41.978,10 a valere sull'UPB S04.10.002 capitolo SC04.2654 del bilancio regionale per l'anno 2010.

Melis

ASSESSORATO ENTI LOCALI, FINANZE
E URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE
URBANISTICA TERRITORIALE E
VIGILANZA EDILIZIA

COMUNICATO

Rinnovo contratto di consulenza tecnico professionale tra il Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Regionale e della Vigilanza Edilizia – Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica e la Dott.ssa Maria Laura Manca per lo svolgimento dell'attività di assistenza tecnica e di supporto all'amministrazione regionale nell'attuazione, monitoraggio e il controllo degli Accordi di Programma Quadro. Impegno della somma di euro 17.304,42.

Il Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Regionale e della Vigilanza Edilizia ha stipulato con la Dott.ssa Maria Laura Manca, un contratto di consulenza tecnico professionale per lo svolgimento dell'attività di assistenza tecnica e di supporto all'amministrazione regionale nell'attuazione, monitoraggio e il controllo degli Accordi di Programma Quadro della durata di sei mesi.

Con determinazione n. 2877/DG del 24.11.2010 è

stato autorizzato l'impegno della somma di € 15.352,40 sull'UPB S01.04.002 SC01.0743 e di € 1.952,02 sull'UPB S01.04.001 SC01.0708 del bilancio regionale per l'anno 2010.

Melis

ASSESSORATO ENTI LOCALI, FINANZE
E URBANISTICA

DIREZIONE GENERALE DELLA PIANIFICAZIONE
URBANISTICA TERRITORIALE E
VIGILANZA EDILIZIA

COMUNICATO

Rinnovo contratto di consulenza tecnico professionale tra il Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Regionale e della Vigilanza Edilizia – Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica e la Dott.ssa Silvana Manca per lo svolgimento dell'attività di assistenza tecnica e di supporto all'amministrazione regionale nell'attuazione, monitoraggio e il controllo degli Accordi di Programma Quadro. Impegno della somma di euro 17.304,42.

Il Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Regionale e della Vigilanza Edilizia ha stipulato con la Dott.ssa Silvana Manca, un contratto di consulenza tecnico professionale per lo svolgimento dell'attività di assistenza tecnica e di supporto all'amministrazione

regionale nell'attuazione, monitoraggio e il controllo degli Accordi di Programma Quadro della durata di sei mesi.

Con determinazione n. 2877/DG del 24 novembre 2010 è stato autorizzato l'impegno della somma di € 17.304,42 a valere sull'UPB S01.04.002 SC01.0743 del bilancio regionale per l'anno 2010.

Melis

PARTE SECONDA

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE,
BENI CULTURALI, INFORMAZIONE,
SPETTACOLO E SPORT

DIREZIONE GENERALE DEI BENI CULTURALI,
EDITORIA E INFORMAZIONE,
SPETTACOLO E SPORT

SERVIZIO SPETTACOLO, SPORT,
EDITORIA E INFORMAZIONE

Prospetto degli interventi regionali in materia di attività editoriali - L.R. 3 luglio 1998, n. 22 art. 12 - annualità 2010.

Prospetto degli interventi regionali in materia di attività editoriali - L.R. 3 luglio 98, n. 22 art. 12 - annualità
2010

ASSESSORATO	Editore	Titolo	Totale
Assessorato degli Enti Locali Finanze e Urbanistica	Assessorato Enti Locali	Sardegna Autonomie Locali	€ 15.839,18
Assessorato della Pubblica Istruzione Beni Culturali Informazione Spettacolo e Sport - Servizio Beni Librari Biblioteca e Archivio Storico Regionale	Scuola Sarda Editrice s.n.c.	Catalogo delle edizioni rare, antiche e di pregio possedute dalla Biblioteca Regionale	€ 9.360,00
Assessorato della Pubblica Istruzione Beni Culturali Informazione Spettacolo e Sport - Servizio Lingua e Cultura Sarda	Condaghes s.n.c.	Limba e contos de Sardigna	€ 24.500,00
	Papiros scrl	Manuale di apprendimento e glossario di sardo	€ 20.000,00
	www.acagliari.it di Andrea Assorgia	Giogus de peraulas	€ 35.000,00
	CONDAGHES S.N.C.	Through the looking glass, and what Alice Found There	€ 3.920,00
	CONDAGHES S.N.C.	Die Leiden des jungen Werther	€ 4.920,00
	CONDAGHES S.N.C.	Niebla	€ 6.545,00
	CONDAGHES S.N.C.	La mort austera	€ 3.620,00
	DOMUS DE JANAS DI FABIO PILLONCA S.A.S.	Il Principe	€ 4.770,00
	DOMUS DE JANAS DI FABIO PILLONCA S.A.S.	Antigone	€ 2.620,00
	AIPSA EDIZIONI S.R.L.	Poesie	€ 2.920,00
	PAPIROS SCRL	O conto da ilha desconhecida	€ 1.620,00
	PAPIROS SCRL	El coronel no tiene quien le escriba	€ 2.275,00
	PAPIROS SCRL	El laberinto de las aceitunas	€ 6.815,00
	PAPIROS SCRL	Historia de una gaviota y del gato que le enseñó a volar	€ 1.795,00
	Domus de janas	Correddadas in "La" minore	€ 1.728,00
	Domus de janas	Lingua sarda e liturgia	€ 1.080,00
	Domus de janas	Remundu Piras - Sedas Lizeras	€ 1.080,00
	Domus de janas	Remundu Piras - Abbas de terra	€ 1.080,00
	Domus de janas	Mancarias - La parlata di Seui	€ 1.728,00
	Domus de janas	Antonandria	€ 1.080,00
	Domus de janas	50 anni di premi letterari in lingua sarda	€ 1.728,00
	Domus de janas	S'aere tentu sorte	€ 1.080,00
	Domus de janas	Umbras de Barbagia	€ 1.080,00
	Domus de janas	De Amores	€ 1.404,00
	Domus de janas	Fillu de su tempus	€ 1.080,00
	Domus de janas	Isteddos	€ 1.404,00
	Taphros	Il condaghe di Luogosanto	€ 2.052,00
	Taphros	Fraseologia gallurese	€ 2.052,00
	Taphros	Il dialetto gallurese	€ 1.404,00
	Taphros	Studi sardo-corsi	€ 2.052,00
	Segnavia	Cantigos de Pèlau	€ 1.728,00
	Segnavia	Cantigos de Logudoro	€ 1.080,00
	GIA	Sa santa missa in lingua sarda	€ 1.080,00
Davide Zedda Editore	Sa fura de cresia	€ 1.728,00	
Aipsa Edizioni	Logudoro in Campidanu	€ 1.080,00	
Aipsa Edizioni	Naran in Ardaule e Bonarcadu. Poesia, sonettos, ottavas, modas e modellos	€ 1.080,00	

ASSESSORATO	Editore	Titolo	Totale
Assessorato della Pubblica Istruzione Beni Culturali Informazione Spettacolo e Sport - Servizio Lingua e Cultura Sarda	Aipsa Edizioni	Froris de bentu. Poesia campidanesa	€ 1.080,00
	Aipsa Edizioni	Sa folla e su bentu. Poesia campidanesa	€ 1.080,00
	Aipsa Edizioni	Ananti de su sprigu	€ 1.080,00
	Aipsa Edizioni	Arrius de fueddus. Po pipius, mannus e piciocheddus	€ 1.080,00
	Aipsa Edizioni	Contras a sa gherra	€ 1.080,00
	Aipsa Edizioni	Mascaras casteddaias. Antologia poetica	€ 1.080,00
	Aipsa Edizioni	Deu sciu unu contu. Racconti	€ 1.404,00
	Aipsa Edizioni	Memorias de Marianu. Il diario segreto del giudice Mariano IV d'Arborea	€ 1.080,00
	Editrice Archivio Fotografico Sardo	Collana in 20 Volumi "Sardigna in limba"	€ 1.728,00
	Editrice Archivio Fotografico Sardo	Arbures matas erbas piante tra natura e tradizione nella civiltà agropastorale della Sardegna	€ 1.404,00
	Editrice Archivio Fotografico Sardo	Sa limba nostra - Vocabulariu illustrau	€ 1.404,00
	Editrice Archivio Fotografico Sardo	Carta de Logu	€ 1.728,00
	Il Maestrale	Regula castigliana. Poesia sarda e metrica spagnola dal 500 al 700	€ 1.404,00
	CUEC	Su sardu limba de Sardigna, limba d'europa	€ 2.052,00
	CUEC	Canzoniere Ispano-Sardo	€ 2.052,00
	CUEC	Un'odissea de rimas nobas	€ 1.080,00
	Condaghes	Sos vantos de su machine (stultiae laus)	€ 1.080,00
	Condaghes	Sa di de s'acciappa. Dramma storico in due tempi e sette quadri	€ 1.080,00
	Condaghes	Sos de "Parte Tzier"	€ 1.080,00
	Condaghes	Sa sedda de sa passalitorta	€ 1.080,00
	Condaghes	Su deus isculzu	€ 1.080,00
	Condaghes	Cuguddeddu ruju e ateras paristorias	€ 1.080,00
	Condaghes	Mutos de foressidu	€ 1.080,00
	Condaghes	Su corpus, sa personi. Dizionario del corpo umano:analisi lessicografica del dialetto di Capoterra	€ 2.052,00
	Condaghes	Benidores. Literadura, limba e mercadu culturale in Sardigna	€ 1.404,00
	Condaghes	Una normalizzazione democratica della lingua sarda. Norme per la convivenza pacifica delle varietà del sardo	€ 1.080,00
	Grafica del Parteolla	Vocabulariu Sardu Campidanesu-italianu	€ 1.728,00
	Grafica del Parteolla	A perda furriada	€ 1.080,00
	Grafica del Parteolla	A ognunu s'arti sua	€ 1.080,00
	Grafica del Parteolla	Sa creazioni	€ 1.080,00

ASSESSORATO	Editore	Titolo	Totale
Assessorato della Pubblica Istruzione Beni Culturali Informazione Spettacolo e Sport - Servizio Lingua e Cultura Sarda	Sagittaria	Cummedias sardas. Volumi 1 e 2	€ 1.080,00
	Sagittaria	Cantus de Sardigna	€ 1.080,00
	Documenta	Testamentu	€ 1.080,00
	Documenta	S'evangeliu	€ 1.080,00
	Documenta	Preghende	€ 1.080,00
	Papiros	Maria	€ 1.404,00
	Papiros	Su rusinnolu de sa pedralonga	€ 1.404,00
	Papiros	Contu de ierru	€ 1.404,00
	Papiros	Collana in due volumi Sas Primas Dimandas	€ 1.404,00
	Papiros	Collana in 4 Volumi Sa Barchedda	€ 1.404,00
	Papiros	Sas primas chentu paraulas in limba inglesa e in limba sarda	€ 1.404,00
	Papiros	Collana in 6 Volumi Sos Primos	€ 1.404,00
	Papiros	Maiarzu Garù	€ 1.080,00
	Papiros	Su printzipe turpu	€ 1.080,00
	Papiros	Comente naschet sa bida	€ 1.404,00
	Papiros	Sa bida de sos fundos	€ 1.404,00
	Papiros	Literas a sos tres res 2001	€ 1.808,00
	Papiros	Literas a sos tres res 2002	€ 1.808,00
	Papiros	Literas a sos tres res 2003	€ 1.808,00
	Papiros	Literas a sos tres res 2004-2005	€ 1.808,00
	Papiros	Literas a sos tres res 2006	€ 1.808,00
	Papiros	Literas a sos tres res 2007	€ 1.808,00
	Papiros	Literas a sos tres res 2008	€ 1.808,00
	CONDAGHES S.N.C.	Through the looking glass, and what Alice Found There	€ 3.920,00
	CONDAGHES S.N.C.	Die Leiden des jungen Werther	€ 4.920,00
	CONDAGHES S.N.C.	Niebla	€ 6.545,00
	CONDAGHES S.N.C.	La mort austera	€ 3.620,00
	DOMUS DE JANAS DI FABIO PILLONCA S.A.S.	Il Principe	€ 4.770,00
	DOMUS DE JANAS DI FABIO PILLONCA S.A.S.	Antigone	€ 2.620,00
	AIPSA EDIZIONI S.R.L.	Poesie	€ 2.920,00
	PAPIROS SCRL	O conto da ilha desconhecida	€ 1.620,00
	PAPIROS SCRL	El coronel no tiene quien le escriba	€ 2.275,00
	PAPIROS SCRL	El laberinto de las aceitunas	€ 6.815,00
	PAPIROS SCRL	Historia de una gaviota y del gato que le enseñó a volar	€ 1.795,00
	Condaghes s.n.c.	Limba e contos de Sardigna	€ 24.500,00
	Papiros scrl	Manuale di apprendimento e glossario di sardo	€ 20.000,00
	www.acagliari.it di Andrea	Giogus de peraulas	€ 35.000,00
	Domus de janas di Fabio Pillonca S.a.s	Progetto multimediale per l'apprendimento della lingua sarda	€ 20.500,00

ASSESSORATO	Editore	Titolo	Totale
Assessorato della Pubblica Istruzione Beni Culturali Informazione Spettacolo e Sport - Servizio Spettacolo, Sport, Editoria e Informazione	Edizioni Il Maestrale	Chiamalo pure amore	€ 4.008,50
	Domus de Janas	Il Bandito senza colpa Antonandria	€ 1.704,64
	Aipsa edizioni	Ritratti di città spigolature cagliaritane	€ 1.705,28
	Grafica del Parteolla	La flora della Sardegna	€ 3.280,00
	Aipsa edizioni	Tranquillo come una salma	€ 1.121,60
	Edizioni Il Maestrale	Meditazioni sul regime penitenziario italiano.	€ 3.480,00
	Edizioni Il Maestrale	"Promemoria" Sull'obiezione di coscienza	€ 3.320,00
	Gl.A. Editrice	Sant'Efisia Patrimonio dell'umanità (opera in più lingue)	€ 4.132,00
	Aipsa edizioni	Kriegsgefangenen Prigionieri di guerra	€ 1.378,88
	Edizioni della Torre	Storia della moneta in Sardegna	€ 4.132,00
	PTM editrice - Prima Tipografia	Sa terra de us babays mannus	€ 3.308,00
	Condaghes Snc	Templari a Cagliari	€ 4.132,00
	Condaghes Snc	A s'andira. Canzoniere della Sardegna. (CD allegato)	€ 4.132,00
	Editrice Taphros	Il Condaghe di Luogosanto	€ 2.392,00
	PTM editrice - Prima Tipografia	Sardo luce degli Dei	€ 3.544,00
	Edizioni della Torre	Isole sorelle. San Pietro e Sant'Antioco Bilingue	€ 4.132,00
	Edizioni della Torre	Lord Nelson e la Sardegna	€ 4.132,00
	Condaghes Snc	Antonello Satta: Opere	€ 4.132,00
	Editrice Taphros	1970 Il ' 68 gallurese	€ 2.009,07
	Iris Edizioni Srl	Problemi di linguistica sarda	€ 2.760,00
	PTM editrice - Prima Tipografia Mogorese	La stele di Nora The Nora stele (Bilingue)	€ 3.660,00
	Domus de Janas	Lingua sarda e liturgia	€ 1.185,60
	Editrice Tema	Intillimania. Sardegna, Cile e d'intorni	€ 2.420,00
	Grafica del Parteolla	Sardegna. L'isola felice di Nausica	€ 2.974,00
	Grafica del Parteolla	Tra emarginazione e repressione	€ 1.280,00
	Domus de Janas	La Memoria ha il sapore di menta. Storie di Pozzomaggiore, da via Amsicora a Nova Giolka	€ 2.291,48
	Iris Edizioni Srl	L'ultimo canto del colle	€ 1.640,00
	Iris Edizioni Srl	Ne parlerò con Elias	€ 2.360,00
	Condaghes	Le radici e le ali	€ 3.540,00
	Condaghes	Lébius nci passamus in sa terra	€ 2.805,00
	Condaghes	Suono di pietra	€ 2.910,00
	Ilisso Edizioni s.r.l.	Ausonio Tanda	€ 7.000,00
	Ilisso Edizioni s.r.l.	DES Dizionario Etimologico Sardo	€ 6.890,00
	Ilisso Edizioni s.r.l.	Sculture della Sardegna Nuragica	€ 2.191,20
Domus de Janas	Barore Sassu	€ 3.000,00	
Domus de Janas	Militia Christi e Templari in Sardegna	€ 3.234,00	
Domus de Janas	Remundu Piras - Opera omnia	€ 6.000,00	

ASSESSORATO	Editore	Titolo	Totale
Assessorato della Pubblica Istruzione Beni Culturali Informazione Spettacolo e Sport - Servizio Spettacolo, Sport, Editoria e Informazione	PTM editrice	Il Monte Arci - La montagna dell'oro nero	€ 4.500,00
	PTM editrice	Tra contos e cuentos	€ 4.500,00
	PTM editrice	La Viabilità Romana nella Provincia di Oristano	€ 3.000,00
	Grafica del Parteolla	Operazione Babilonia	€ 1.710,00
	Grafica del Parteolla	Dal lungo inverno glaciale alle catastrofi planetarie	€ 2.760,00
	Grafica del Parteolla	Il granaio di Don Giovanni	€ 1.710,00
	Aipsa edizioni	Cronaca di una legislatura - da Renato Soru a Ugo Cappellacci	€ 1.980,00
	Aipsa edizioni	Tempo scaduto - Miniere dell'Iglesiente e del Guspinese	€ 2.190,00
	Edizioni della Torre	Il tragico e il comico	€ 2.862,50
	Edizioni della Torre	La cucina sarda	€ 4.500,00
	Scuola Sarda Editrice	La Chiesa Altomedievale di San Salvatore di Iglesias	€ 5.400,00
	Scuola Sarda Editrice	La Cattedrale di Santa Giusta - Architettura e arredi dall'XI al XIX sec.	€ 7.000,00
	Scuola Sarda Editrice	Funtana Coberta. Tempio nuragico a Ballao nel Gerrei	€ 4.500,00
	Edizioni Iris	Baffi di cacao	€ 1.430,00
	Edizioni Iris	Il sentimento prevalente	€ 1.443,00
	Tiligù s.n.c.	Il vicino	€ 1.800,00
	Edizioni Il Maestrale s.n.c.	Al caffè del silenzio	€ 3.500,00
	Coedisar-s.r.l.	Coedizione dell'opera Carte antiche della Sardegna conservate nella	€ 26.400,00
	Edizioni il Maestrale	Coedizione dell'opera "La Sardegna al tempo degli Asburgo (secoli XVI-XVI)"	€ 26.680,00
	T.A.S. S.r.l. Tipografi Associati Sassari	Ristampa della riproduzione dell'originale dell'incunabolo della Carta de Logu già edita, nel 1991 dalla T.A.S. S.r.l. di Sassari arricchita da apparati iconografici e da un saggio	€ 77.000,00
	Ed. Gia di Giorgio Ariu	Il Cagliariitano più Sardegna	€ 443,00
	Domus De Janas di Fabio Pillonca S.a.s.	Lacanas	€ 1.228,80
	Mako Ed. di Alberto Belfiori	Mondo Nautica	€ 831,84
	Mako Ed. di Alberto Belfiori	Mondo Pesca	€ 2.191,68
	Elio's	I-Land	€ 2.880,00
	Ed. Gia di Giorgio Ariu	Sardegna Tavola	€ 717,90
	Grandangolo edizioni di E. Molinaris	Sardegna Terra di Cavalli	€ 1.440,00
	Tuttomotorinews	Tuttomotorinews	€ 2.400,00
	Sav Company srl	La Voce dei Comuni	€ 1.440,00
	Edizioni Sulcis di Salis Rosanna	Gazzetta del Sulcis	€ 3.840,00
	Sardegna Press s.c.	Articolo 21	€ 2.880,00
	Logosardigna	Logosardigna	€ 1.536,00
	Ed. Fiore di Gerardo Addari	Il Provinciale oggi	€ 5.760,00
Ed. Gia di Giorgio Ariu	Il Cagliariitano più Sardegna	€ 2.880,00	

ASSESSORATO	Editore	Titolo	Totale
Assessorato della Pubblica Istruzione Beni Culturali Informazione Spettacolo e Sport - Servizio Spettacolo, Sport, Editoria e Informazione	Domus De Janas di Fabio Pillonca S.a.s.	Lacanas	€ 1.843,20
	Mako Ed. di Alberto Belfiori	Mondo Nautica	€ 1.247,76
	Mako Ed. di Alberto Belfiori	Mondo Pesca	€ 3.287,52
	Elio's	I-Land	€ 5.760,00
	Ed. Gia di Giorgio Ariu	Sardegna Tavola	€ 2.880,00
	Grandangolo edizioni di E. Molinaris	Sardegna Terra di Cavalli	€ 2.340,00
	Tuttomotorinews	Tuttomotorinews	€ 3.600,00
	Sav Company srl	La Voce dei Comuni	€ 2.880,00
	Ente Provincia dei Frati Minori Cappuccini di Sardegna	Voce Serafica della Sardegna	€ 5.760,00
	Edizioni Sulcis di Salis Rosanna	Gazzetta del Sulcis	€ 5.760,00
	Sardegna Press s.c.	Articolo 21	€ 5.760,00
	Logosardigna	Logosardigna	€ 2.304,00
	Ed. Fiore di Gerardo Addari	Il Provinciale oggi	€ 8.640,00
	SARDEGNA TV s.r.l. Cagliari	Contributi per la produzione di notiziari regionali e/o locali con sistemi di linguaggio mimico gestuale dei sordi	€ 46.439,46
	TELECOSTA SMERALDA	Contributi per la produzione di notiziari regionali e/o locali con sistemi di linguaggio mimico gestuale dei sordi	€ 20.243,30
SOCIETA' AMAL s.r.l. Oristano	Contributi per la produzione di notiziari regionali e/o locali con sistemi di linguaggio mimico gestuale dei sordi	€ 23.317,24	

ENTI REGIONALI	Editore	Titolo	Totale
AGRIS SARDEGNA Agenzia per la Ricerca in Agricoltura	Agris Sardegna	L'Asparago	€ 6.449,66
	Agris Sardegna	Il Germoplasma frutticolo autoctono- la storia e la ricerca	€ 20.072,52
I.S.R.E. Istituto Superiore Regionale Etnografico	I.S.R.E. Istituto Superiore Regionale Etnografico	Uberto Bonetti futurista	€ 15.464,00
	I.S.R.E. Istituto Superiore Regionale Etnografico	Grazia Deledda e la solitudine del segreto	€ 5.020,69
	I.S.R.E. Istituto Superiore Regionale Etnografico	Museo Etnografico Regionale. Collezione Luigi Cocco	€ 31.068,00
	I.S.R.E. Istituto Superiore Regionale Etnografico	Guida breve Museo Deleddiano	€ 6.500,00
	I.S.R.E. Istituto Superiore Regionale Etnografico	Gesuiti in terra di missione tra seicento e settecento	€ 1.024,00
	I.S.R.E. Istituto Superiore Regionale Etnografico	Catalogo SIEFF 2010	€ 13.213,80
Ente Foreste della Sardegna	Safari Sardegna S.r.l.	Spot radiofonici "Foreste Aperte" su Radio Sintony	€ 2.722,22
	Safari Sardegna S.r.l.	Spot televisivi "Foreste Aperte" in onda su Videolina	€ 10.344,44
	Safari Sardegna S.r.l.	Acquisto spazi pubblicitari sui quotidiani "Il Sardegna" e "L'Unione Sarda"	€ 12.911,11
	Safari Sardegna S.r.l.	Pubblicità "Foreste Aperte" mediante affissione cartellonistica stradale	€ 14.388,89
	Safari Sardegna S.r.l.	Realizzazione e stampa depliant e poster manifestazione "Foreste Aperte"	€ 13.222,22
	Safari Sardegna S.r.l.	Acquisto spazi pubblicitari sul quotidiano "La Nuova Sardegna"	€ 14.300,00
	Safari Sardegna S.r.l.	Acquisto spazio pubblicitario sul periodico "Via Mare"	€ 1.900,00
	Carlo Delfino Editore	Fornitura volumi vari sulla flora della Sardegna	€ 3.480,00
	Sabina Era	Realizzazione grafica di una Guida sulle Foreste Demaniali	€ 660,00
	S.I.A.E.	Diritti SIAE per registrazione e stampa Brochure Guida Sentieri escursionistici	€ 890,32
	Arti Grafiche Pisano	Stampa "Guida alle Foreste Demaniali"	€ 18.455,95
	Pisano Antonio Augusto	Fornitura filmati relativi alla fauna sarda	€ 2.400,00
	Tiemme Officine Grafiche	Stampa depliant	€ 2.160,00
	Dielle Officine Grafiche	Stampa Carte Escursionistiche rete sentieri trek	€ 18.000,00
	E.N.A.S. Ente Acque della Sardegna	La Guida	Presenza Istituzionale su rivista Panorama Sardo
Sardostampa di Scano e Secci		Pubblicazione pagina istituzionale su rivista Almanacco di Cagliari	€ 4.000,00

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA
AMBIENTALE DELLE AREE MINERARIE DEL
SULCIS IGLESIENTE E DEL GUSPINESE

ORDINANZA 8 febbraio 2011, n. 3

Aggiornamento della "perimetrazione dei siti interessati dalle aree minerarie dismesse e di quelle immediatamente limitrofe" di cui alle Ordinanze del Commissario delegato n.2/2008 e n. 3/2008. Approvazione.

Il Commissario Delegato

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21/12/2007 con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione alla grave situazione determinatasi in conseguenza dell'inquinamento delle aree minerarie dismesse del Sulcis Iglesiente e del Guspinese;

Visti i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13/01/2010 e del 17/12/2010 con i quali è stato prorogato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2011;

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3640 in data 15.01.2008, con la quale il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna è stato nominato Commissario delegato per l'emergenza concernente l'inquinamento delle aree minerarie dismesse del Sulcis Iglesiente e del Guspinese, ai sensi dell'art. 5 della L. 24 febbraio 1992, n. 225;

Vista l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 1 del 22 febbraio 2008 recante la "costituzione dell'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza concernente l'inquinamento delle aree minerarie dismesse del Sulcis-Iglesiente e del Guspinese della Regione Autonoma della Sardegna";

Atteso che l'ordinanza n. 3640 del 15.01.2008, ai sensi dell'art.1 comma 3 lettera e) dell'OPCM 3640/08 prevede che il Commissario delegato provveda a predisporre, su proposta del competente servizio dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, il piano delle bonifiche dei siti interessati dalle aree minerarie dismesse e di quelle immediatamente limitrofe previa perimetrazione;

Vista l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 2 del 22 febbraio 2008 recante l'approvazione delle cronoprogrammi delle attività e la perimetrazione delle aree prioritarie di intervento;

Vista l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 3 del 21 marzo 2008 recante la proposta e l'invio al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del Piano di Bonifica dei siti interessati dalle aree minerarie dismesse e di quelle immediatamente limitrofe;

Visto il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii.;

Atteso che ai sensi dell'articolo 1 comma 3 lett. e) dell'Ordinanza n. 3640/08 il Piano di Bonifica sopra detto è approvato per decorrenza del termine stabilito nello stesso articolo;

Atteso che al fine del conseguimento degli obiettivi commissariali, a seguito dei risultati delle caratterizzazioni svolte e delle informazioni acquisite durante l'at-

tività commissariale, il Commissario delegato ha ritenuto necessario aggiornare la perimetrazione delle aree prioritarie di intervento, già approvate con Ordinanza n.2 del 22 febbraio 2008;

Atteso che il Commissario delegato, nell'intendimento di proporre tutte le iniziative ritenute utili e necessarie al raggiungimento degli obiettivi del suo mandato, si è avvalso dell'Ufficio del Commissario per l'aggiornamento della perimetrazione delle aree prioritarie di intervento sopra detta;

Ritenuto di dovere procedere conseguentemente all'approvazione dell'aggiornamento dei siti interessati dalle aree minerarie dismesse e di quelle immediatamente limitrofe, come predisposto nella tavola A allegata alla presente, in totale sostituzione della precedente perimetrazione approvata con l'Ordinanza 2/2008 e contestuale aggiornamento del Piano di Bonifica dei siti interessati dalle aree minerarie dismesse e di quelle immediatamente limitrofe come esplicitato nella tavola B allegata alla presente;

Ritenuto inoltre, di dover avviare una proficua collaborazione e cooperazione con i soggetti che a livello locale risultano interessati dalle modifiche proposte, mediante una consultazione dei comuni, delle province e degli altri enti locali, assicurando la partecipazione dei proprietari e dei concessionari delle aree da bonificare;

Considerato che i provvedimenti sopra detti rientrano tra le competenze del Commissario Delegato per l'emergenza nelle aree minerarie dismesse, giusto il disposto dell'O.P.C.M. 3640/2008;

Dispone

Art. 1

E' approvato l'aggiornamento dei siti interessati dalle aree minerarie dismesse e di quelle immediatamente limitrofe come riportato nella tavola A allegata alla presente ordinanza per farne parte integrante e sostanziale.

Art. 2

E' approvato il contestuale aggiornamento del Piano di Bonifica dei siti interessati dalle aree minerarie dismesse e di quelle immediatamente limitrofe approvato con l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 3 del 21 marzo 2008 come esplicitato nella tavola B allegata alla presente ordinanza per farne parte integrante e sostanziale.

Art. 3

I comuni, le province e gli altri enti locali, nonché i proprietari ed i concessionari delle aree perimetrate, dovranno far pervenire all'Ufficio del Commissario delegato le proprie osservazioni in merito alle aree di proprio interesse entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente ordinanza.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e di far osservare la presente Ordinanza. La presente Ordinanza è immediatamente esecutiva, ed è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna e sul sito web della Regione Sardegna.

Cappellacci

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA
ALLUVIONE IN SARDEGNA DEL 22 OTTOBRE,
4 E 27/28 NOVEMBRE 2008

ORDINANZA 11 febbraio 2011, n. 2

**O.P.C.M. 3711/08 – O.P.C.M. 3734/09 – Vincolo
risorse alluvione 2008.**

Il Commissario Delegato

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 31.10.2008 con il quale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1 della Legge 24.02.1992, n. 225, è stato dichiarato, sino al 31.10.2009, lo stato di emergenza in Sardegna nel territorio della provincia di Cagliari per gli eventi alluvionali del 22 ottobre 2008;

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3711 del 31.10.2008 con la quale il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali predetti;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 18.12.2008 con il quale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1 della Legge 24.02.1992, n. 225, è stato dichiarato, sino al 31.12.2009, lo stato di emergenza in tutto il territorio nazionale relativamente agli eventi atmosferici verificatisi nei mesi di novembre e dicembre 2008;

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3734 del 16.01.2009 con la quale i Presidenti delle Regioni sono stati nominati Commissari delegati per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi atmosferici predetti;

Visti i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6.11.2009 e del 22.10.2010 con i quali, a seguito delle richieste del Commissario Delegato per l'emergenza alluvione in Sardegna, è stato prorogato al 31.10.2010 e successivamente al 30.07.2011 lo stato di emergenza nel territorio della provincia di Cagliari per gli eventi alluvionali del 22 ottobre 2008;

Visto i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13.01.2010, del 01.03.2010 e del 21.01.2011 con i quali, a seguito delle richieste del Commissario Delegato per l'emergenza alluvione in Sardegna, è stato prorogato al 31.12.2010 e successivamente al 30.07.2011 lo stato di emergenza per gli eventi alluvionali del mese di novembre 2008;

Vista la nota prot. n. DPC/CG/0011179 del 11.02.2009, con la quale il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha fatto presente che i Commissari delegati possono "procedere all'unificazione complessiva delle attività", sulla base di quanto disposto dall'art. 5, comma 4 dell'OPCM 3734/2009, nel caso in cui gli interventi e le opere riguardino ambiti territoriali già interessati da altri interventi della stessa natura ovvero siano fra loro funzionalmente collegati;

Vista l'Ordinanza n. 21 del 17 dicembre 2009 con la quale all'art.1 punto 4 il Commissario per l'emergenza alluvione in Sardegna del 22 ottobre 2008 e 4, e 27/28 novembre 2008 ha decretato tra l'altro: "Le risorse di cui alle U.P.B. S04.03.005, capitolo SC04.0408 (c/competenza) e U.P.B. S05.03.003, capitolo SC05.0576 (c/

competenza e c/residui) e SC05.0577 (c/competenza) assegnate al Servizio di Protezione civile e antincendio della Regione, qualora non impegnate entro l'esercizio 2009, permangono nel conto dei residui, in deroga all'articolo 60 della L.R. 11/2006, per essere utilizzate nell'esercizio successivo per la realizzazione delle predette operazioni emergenziali urgenti ed indifferibili."

Vista la nota prot.5171 del 21.01.2011 con la quale il Direttore del Servizio Protezione civile e antincendio della Regione Sardegna ha chiesto in quanto necessario al completamento delle procedure istruttorie tuttora in corso:

- la conservazione in conto residui 2011 delle somme, pari a:

- euro 2.212.936,0, recate al capitolo SC04.0408 - Finanziamento ai Comuni per operazioni di emergenza di cui alla L.R. 21.11.1985 n.28;

- euro 2.763.875,20 recate al cap.SC05.0575 - Contributi per il ristoro dei danni subiti dai privati da calamità naturali;

- euro 851.799,71 cap.Sc05.0577 - Contributi per il ristoro dei danni subiti dalle imprese e dai privati per i beni immobili a seguito di calamità naturali;

- la non applicazione dell'istituto della perenzione amministrativa relativamente agli impegni assunti sul cap. SC05.0577 relativamente agli stanziamenti 2008 in quanto "la tempistica del contributo ai privati per danni alle unità immobiliari non ha consentito ai comuni interessati di trasmettere la rendicontazione entro il termine dell'esercizio 2010 ovvero a questo servizio (Servizio Protezione Civile e antincendio) di disporre la liquidazione nei termini di chiusura della contabilità finanziaria";

Ritenuto in relazione all'esigenza di condurre tale attività con un metodologia omogenea, che assicuri una piena coerenza degli interventi conseguenti su tutto il territorio regionale interessato dagli eventi alluvionali del 2008, di avvalersi delle deroghe alle disposizioni normative consentite dall'OPCM 3711/09 e dall'OPCM 3734/2009;

Ritenuto di dover provvedere in conformità alla predetta richiesta, disponendo specifica deroga alle norme regionali di contabilità al fine di consentire il completamento dei procedimenti di erogazione dei contributi previsti nell'ambito delle linee di intervento attivate a seguito degli eventi alluvionali del 2008;

Ordina

Art.1

1. Le risorse di cui alle U.P.B. S04.03.005, capitolo SC04.0408 (c/residui) e U.P.B. S05.03.003, capitolo SC05.0576 (c/residui) e SC05.0577 (c/residui) assegnate al Servizio di Protezione civile e antincendio della Regione, qualora non impegnate entro l'esercizio 2010, permangono nel conto dei residui, in deroga all'articolo 60 della L.R. 11/2006, per essere utilizzate nell'esercizio successivo per la realizzazione delle operazioni emergenziali urgenti ed indifferibili relative agli eventi alluvionali in Sardegna del 22 ottobre e 4,e 27/28 novembre 2008 .

2. Le risorse impegnate, a valere sul cap.SC05.00577

stanziamento 2008, e non liquidate, alla chiusura dell'esercizio 2010, pari a euro 1.677.493,12 destinate a - Contributi per il ristoro dei danni subiti dalle imprese e dai privati per i beni immobili a seguito di calamità natural" per le alluvioni del 22 ottobre e 4,27/28 novembre 2008 in deroga all'art.60 della L.R. 11/2006 permangono in conto residui del bilancio 2011.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e di far osservare la presente Ordinanza.

La presente Ordinanza è immediatamente esecutiva, ed è pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24/02/1992 n. 225, e sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna, parte II.

Cappellacci

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

ESTRATTO DELIBERAZIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE 2 febbraio 2011, n. 1

Adozione preliminare della Variante idraulica del tratto terminale del Fiume Coghinas, a seguito dello studio dei siti a rischio idraulico proposti dal Comune di Badesi, ai sensi dell'art.37 comma 3 punto b delle Norme di Attuazione del P.A.I.

Omissis

Il Comitato Istituzionale

Omissis

Delibera

1. di adottare in via preliminare, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 19/2006, la proposta di variante al P.A.I. relativamente al tratto del fiume coghinas dalla diga di Casteldoria alla foce, così come definita dallo studio presentato dal Comune di Badesi ai sensi dell'art. 37 comma 3 lett.b composto dai seguenti elaborati:

N.	elaborato	descrizione
1	Allegato 1	Relazione generale
2		Relazione integrativa
31	Allegato 1a	Integrazioni alla relazione generale
3	Allegato 2	Relazione idrologica-idraulica
4	Allegato 2.1	Relazione geologica
6	Tavola 1	Corografia – sc.1:25000
7	Tavola 2	Delimitazione del bacino idrografico – sc.1:100000
8	Tavola 3	Planimetria dell'area di studio e documentazione fotografica – sc.1:10000
32	Tavola 7	Carta degli elementi a rischio – sc.1:10000
19	Tavola 7a	Carta geologica del bacino idrografico – sc.1:100000
20	Tavola 7b	Carta della morfodinamica fluviale nell'area litorale – sc.1:4000

33	Tavola 8	Carta delle aree inondabili definitive – sc.1:10000
34	Tavola 8a	Carta delle aree inondabili definitive (stralcio del solo territorio di Badesi) – sc.1:10000
35	Tavola 8.1	Carta delle aree di pericolosità idraulica – proposta di variante – sc.1:10000
36	Tavola 8.1a	Carta di dettaglio delle aree inondabili definitive (stralcio del solo territorio di Badesi) – sc.1:4000
37	Tavola 8.1b	Carta di dettaglio delle aree inondabili definitive (stralcio del solo territorio di Badesi) – sc.1:4000
38	Tavola 9	Carta delle aree a rischio piena definitiva – sc.1:10000

2. che le aree di pericolosità idraulica, così come individuate nella tavola 8.1 "Carta della pericolosità idraulica – proposta di variante" dello studio e ricadenti nei territori comunali di Badesi, S.Maria Coghinas, Valledoria e Viddalba, a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURAS della presente delibera di adozione preliminare del Comitato Istituzionale, siano soggette alle misure di salvaguardia di cui agli artt. n.4, n.8 commi 8, 9, 10, e 11, n.23, n.24, n.27, n.28, n.29, n.30, e n.37 delle Norme di Attuazione del PAI;

3. che in relazione alla presenza delle aree a pericolosità idraulica individuate e per le nuove condizioni di rischio, ai sensi dell'art.23 comma 15 delle Norme di Attuazione del PAI, i comuni interessati dalle nuove perimetrazioni sono tenuti alla predisposizione dei piani urgenti di emergenza così come previsto dall'art. 1 comma 4 del Decreto Legge n. 180/1998 convertito dalla legge n. 267/1998;

4. di dare mandato alla Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna (ADIS) di attivare le successive procedure, in accordo con la normativa vigente, necessarie all'approvazione definitiva della presente proposta di variante al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico presentata dal comune di Badesi.

Si precisa che il presente provvedimento, in quanto approvazione preliminare, non rimuove le aree a pericolosità idraulica attualmente individuate dal P.A.I., che rimarranno quindi sottoposte agli attuali vincoli fino all'approvazione definitiva della presente variante.

Gli elaborati citati nella presente delibera sono depositati in originale presso la Direzione Generale – Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, Servizio Difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul sito internet della Regione Sardegna e, per estratto, nel B.U.R.A.S.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Cittadini

Per il Presidente del Comitato Istituzionale
Sannitu

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

ESTRATTO DELIBERAZIONE DEL COMITATO
ISTITUZIONALE 2 febbraio 2011, n. 2

Comune di Baunei – Studio di compatibilità idraulica, geologica e geotecnica nel territorio comunale di Baunei ai sensi dell’art. 8 comma 2 delle Norme di Attuazione del PAI – Approvazione.

Omissis

Il Comitato Istituzionale

Omissis

Delibera

di approvare, con le prescrizioni di cui ai successivi punti, lo studio di compatibilità idraulica, geologica e geotecnica relativo al procedimento di adozione del nuovo Piano Urbanistico Comunale di Baunei, redatto ai sensi dell’art. 8 comma 2 delle Norme di Attuazione del PAI per i seguenti elaborati e tavole:

n	Elaborati	Descrizione
1	1idro	RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA
2	2idro	RELAZIONE IDROLOGICA - IDRAULICA
3	3idro	RISULTATI DELLE ELABORAZIONI NUMERICHE SEZIONI IDRAULICHE E PROFILI
4	1geo	RELAZIONE DI ANALISI GEOLOGICA E GEOTECNICA
Tavole		Descrizione
5	1idro	RETICOLO IDROGRAFICO (SCALA 1:10.000)
6	2idro	BACINI IDROGRAFICI E PORTATE DI CALCOLO (SCALA 1:25.000)
7	3idro	PERICOLOSITA' IDRAULICA AMBITO URBANO BAUNEI (SCALA 1:2.000)
8	4idro	PERICOLOSITA' IDRAULICA AMBITO URBANO SANTA MARIA (SCALA 1:2.000)
9	5idro A	PERICOLOSITA' IDRAULICA TERRITORIALE (SCALA 1:10.000)
10	5idro B	PERICOLOSITA' IDRAULICA TERRITORIALE (SCALA 1:10.000)
11	5idro C	PERICOLOSITA' IDRAULICA TERRITORIALE (SCALA 1:10.000)
12	5idro D	PERICOLOSITA' IDRAULICA TERRITORIALE (SCALA 1:10.000)
13	5idro E	PERICOLOSITA' IDRAULICA TERRITORIALE (SCALA 1:10.000)
14	5idro F	PERICOLOSITA' IDRAULICA TERRITORIALE (SCALA 1:10.000)
15	1geo	CARTA DELLA GEOLITOLOGIA PESATA (SCALA 1:25.000)
16	2geo	CARTA DELL'USO DEL SUOLO PESATA (SCALA 1:25.000)
17	3geo	CARTA DELLE PENDENZE PESATA (SCALA 1:25.000)
18	4geo	CARTA GEOMORFOLOGICA (SCALA 1:25.000)
19	5geo	CARTA DELLA INSTABILITÀ POTENZIALE DEI VERSANTI (SCALA 1:25.000)
20	6Ageo	CARTA DELLA PERICOLOSITÀ DA FRANA (SCALA 1:10.000)
21	6Bgeo	CARTA DELLA PERICOLOSITÀ DA FRANA (SCALA 1:10.000)
22	6Cgeo	CARTA DELLA PERICOLOSITÀ DA FRANA (SCALA 1:10.000)
23	6Dgeo	CARTA DELLA PERICOLOSITÀ DA FRANA (SCALA 1:10.000)
24	6Egeo	CARTA DELLA PERICOLOSITÀ DA FRANA (SCALA 1:10.000)
25	6Fgeo	CARTA DELLA PERICOLOSITÀ DA FRANA (SCALA 1:10.000)
26	6Gageo	CARTA DELLA PERICOLOSITÀ DA FRANA AMBITO URBANO - BAUNEI (SCALA 1:2.000)
27	6Gageo	CARTA DELLA PERICOLOSITÀ DA FRANA AMBITO URBANO - BAUNEI (SCALA 1:2.000)
28	6Gageo	CARTA DELLA PERICOLOSITÀ DA FRANA AMBITO URBANO - BAUNEI (SCALA 1:2.000)
29	6Hgeo	CARTA DELLA PERICOLOSITÀ DA FRANA AMBITO URBANO - S. M. NAVARRESE (SCALA 1:2.000)

- che, conformemente a quanto previsto nell’art. 65 comma 7 del Decreto Legislativo 152/2006, le aree di pericolosità idraulica, così come individuate dallo studio di cui al precedente punto, a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURAS della presente delibera, saranno soggette alle misure di salvaguardia di cui agli articoli 4, 8 commi 8, 9, 10, 11 e 12, articoli 23, 24, 27, 28, 29 e 30 delle Norme di Attuazione del P.A.I.;

- che, conformemente a quanto previsto nell’art. 65 comma 7 del Decreto Legislativo 152/2006, le aree di pericolosità da frana, così come individuate dallo studio di cui al precedente punto, a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURAS della presente delibera, saranno soggette alle misure di salvaguardia di cui agli articoli

4, 8 commi 8, 9, 10, 11 e 12, articoli 23, 25, 31, 32, 33 e 34 delle Norme di Attuazione del P.A.I.;

- che, in considerazione della validità triennale delle norme di salvaguardia di cui al punto precedente, il comune di Baunei attivi, ai sensi dell’art. 37 comma 2 delle Norme di Attuazione del PAI, le procedure preordinate all’adozione e successiva approvazione delle varianti al PAI, per le nuove aree a pericolosità idrogeologica di cui sopra individuate nello studio;

che, nelle more dell’approvazione delle nuove perimetrazioni come varianti PAI, il Comune di Baunei recepisca, nelle Norme Tecniche di Attuazione dello strumento urbanistico vigente, le limitazioni d’uso prescritte dalle Norme di Attuazione del PAI per gli ambiti a pericolosità media, elevata e molto elevata da frana e idraulica individuati nelle Tavole 5idro-A, 5idro-B, 5idro-C, 5idro-D, 5idro-E e 5idro-F e nella Tavole 6-Ageo, 6-Bgeo, 6-Cgeo, 6-Dgeo, 6-Egeo e 6-Fgeo del presente studio;

- che, in relazione alla presenza delle aree a pericolosità idrogeologica individuate e per le variate condizioni di rischio, ai sensi dell’art. 23 comma 15 delle N.A. del PAI, il Comune di Baunei predisponga i piani urgenti di emergenza così come previsto dall’art. 1 comma 4 del Decreto Legge n. 180/1998 convertito dalla legge n. 267/1998.

Gli elaborati citati in questa delibera sono depositati in originale presso la Direzione Generale – Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, Servizio Difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul sito internet della Regione Sardegna e, per estratto, nel B.U.R.A.S.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Cittadini

Per il Presidente del Comitato Istituzionale
Sannitu

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

ESTRATTO DELIBERAZIONE DEL COMITATO
ISTITUZIONALE 2 febbraio 2011, n. 3

Comune di Uta – Integrazione allo studio di compatibilità idraulica, geologica e geotecnica per la realizzazione del centro turistico-residenziale “Borgo dei Laghi” in località “Su Inzinu”, già approvato con deliberazione n.7 del 24.11.2010 - Approvazione delle aree di pericolosità geologica.

Omissis

Il Comitato Istituzionale

Omissis

Delibera

1. di approvare, con le prescrizioni di cui al succes-

sivo punto, l'elaborato denominato "Allegato D - Tavola I.3 - Carta pericolosità Geologica - sc.1:4000" come parte integrante dello studio di compatibilità idraulica, geologica e geotecnica relativo alla realizzazione del Centro turistico-residenziale "Borgo dei Laghi", trasmesso dal Comune di Uta con nota n.14492 del 04.10.2010 alla Direzione Generale Agenzia del Distretto Idrografico della Sardegna (prot. n.5303 del 05.10.2010) e approvato con precedente Deliberazione di questo Comitato Istituzionale n.7 del 24.11.2011.

2. di impartire le seguenti prescrizioni:

- Le aree di pericolosità da frana, così come individuate dallo studio di cui al precedente punto 1, a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURAS della presente delibera saranno soggette alle misure di salvaguardia di cui agli articoli n.4, n.8 comma 12, n.23, n.25, n.31, n.32, n.33, n.34 e n.37 delle Norme di Attuazione del P.A.I.;

- In relazione alla presenza delle aree a pericolosità da frana individuate e per le variate condizioni di rischio, ai sensi dell'art. 23 c.15 delle N.A. del PAI, il Comune di Uta è tenuto alla predisposizione dei piani urgenti di emergenza così come previsto dall'art. 1 c. 4 del Decreto Legge n. 180/1998 convertito dalla legge n. 267/1998.

- Il Comune di Uta è invitato a presentare apposita variante al P.A.I. e, pertanto, a fornire copia della documentazione precedentemente elencata compreso ogni altro dato necessario in formato digitale secondo quanto specificato nell'allegato 1 della circolare n. 1/2010 "Indirizzi interpretativi e procedurali relativi alle norme di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)", approvata con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 4 del 10.03.2010.

3. di dare mandato alla Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna (ADIS) di inserire le aree soggette a pericolosità da frana, individuate dallo studio, all'interno del piano di Assetto Idrogeologico della Sardegna a seguito di variante PAI presentata dal Comune di Uta o all'atto della prossima revisione generale del PAI.

Gli elaborati citati nella presente delibera sono depositati in originale presso la Direzione Generale - Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, Servizio Difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul sito internet della Regione Sardegna e, per estratto, nel B.U.R.A.S.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Cittadini
Per il Presidente del Comitato Istituzionale
Sannitu

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

ESTRATTO DELIBERAZIONE DEL COMITATO

ISTITUZIONALE 2 febbraio 2011, n. 4

Comune di Nuraminis – Proposta di nuove perimetrazioni di pericolosità e rischio idraulico a seguito di interventi in applicazione dell'art. 37 comma 7 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico nel centro urbano di Nuraminis - Adozione.

Omissis

Il Comitato Istituzionale

Omissis

Delibera

- di adottare ai sensi dell'art. 31 della L.R. 19/2006, la nuova perimetrazione del Comune di Nuraminis inerente la ridefinizione dei livelli di pericolosità idraulica, a seguito della realizzazione e dell'avvenuto collaudo degli interventi di mitigazione del rischio, in aree del Comune di Nuraminis individuate nel P.A.I., ai sensi dell'art. 37 comma 7 delle Norme di Attuazione del P.A.I., così come definita nei seguenti atti ed elaborati tecnici allegati:

1.Certificato di regolare esecuzione delle "Opere di difesa e protezione del centro urbano e aree agricole del Comune di Nuraminis – Allargamento del canale Riu Gloria (1° lotto)", realizzate dall'Impresa C.E.S.I. s.r.l. con sede a Selargius, a firma dell'Ing. Mariano Mallus;

2.Certificato di regolare esecuzione dei "Lavori aggiuntivi e di completamento opere di difesa e protezione del centro urbano e aree agricole del Comune di Nuraminis – Allargamento del canale Riu Gloria (1° lotto)", realizzate dall'Impresa C.E.S.I. s.r.l. con sede a Selargius, a firma dell'Ing. Mariano Mallus;

3.Documentazione tecnica comprendente i seguenti elaborati:

n.	elaborato	Descrizione
		ALLEGATI
1	Allegato A	Relazione generale
2	Allegato A1a	Sezioni trasversali e profili con livelli critici
3	Allegato A1b	Sezioni trasversali con livelli critici
4	Allegato B	Relazione di valutazione dei rischi di piena
5	Allegato C	Relazione Geologica e Geotecnica
6	Allegato D	Scheda informativa per gli interventi connessi ai fenomeni alluvionali
7	Allegato E	Scheda informativa per gli interventi di Protezione Civile e Comunicazione di Emergenza
		TAVOLE
8	Tavola 1	Carta dei Bacini Idrografici - Scala 1:10.000
9	Tavola 2	Planimetria dei tratti fluviali critici e sezioni di calcolo - Scala 1:4.000
10	Tavola 3	Carta delle Aree Inondabili - Scala 1:4.000
11	Tavola 4	Carta degli Elementi a Rischio - Scala 1:4.000
12	Tavola 5	Carta delle Aree a Rischio Idraulico - Scala 1:4.000
13	Tavola 6	Piano degli interventi di mitigazione del Rischio Idraulico - Scala 1:4.000
14	Tavola 7	Carta geologica - Scala 1:5.000
15	Tavola 8	Carta delle Aree Inondabili - Scala 1:10.000
16	Tavola 9	Carta delle Aree Inondabili PAI vigente - Scala 1:10.000
17	Tavola 10	Carta delle Aree a Rischio Idraulico - Scala 1:10.000
18	Tavola 11	Carta delle Aree Inondabili su base aerofotogrammetrica - Scala 1:10.000
19	Tavola 12	Planimetria generale interventi
20		CD-rom contenente relazioni ed elaborati grafici in formato pdf, dwg e shp

- che in accordo con le competenze stabilite dall'art. 61 della L.R. 9/2006, il Comune di Nuraminis provveda ed attivi tutte le misure di regolare manutenzione atte al mantenimento nel tempo della corretta funzionalità ed efficienza idraulica delle opere di mitigazione realizzate.

Gli elaborati citati nella presente delibera sono depositati in originale presso la Direzione Generale – Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, Servizio Difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni.

La presente Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale dovrà essere pubblicata all'albo pretorio del Comune di Nuraminis per 15 giorni e dell'avvenuta pubblicazione dovrà essere data informativa al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul sito internet della Regione Sardegna e, per estratto, nel B.U.R.A.S.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Cittadini
Per il Presidente del Comitato Istituzionale
Sannitu

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

ESTRATTO DELIBERAZIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE 2 febbraio 2011, n. 5

Comune di Siliqua. Studio di compatibilità idraulica con individuazione di nuove aree a pericolosità idraulica del rio Forrus non perimetrate dal P.A.I. in relazione ai “Piani di lottizzazione Melis e più e Muzzioni Nieddu” redatto ai sensi dell'art. 8 comma 2 delle Norme di Attuazione (N.A.) del P.A.I.- Approvazione.

Omissis

Il Comitato Istituzionale

Omissis

Delibera

1. di approvare lo stralcio dello studio di compatibilità idraulica relativo ai “Piani di lottizzazione Melis e più e Muzzioni Nieddu” che ha portato all'individuazione di aree a pericolosità idraulica media del rio Forrus nel Comune di Siliqua non perimetrate nel P.A.I. vigente corrispondenti al livello Hi2, limitatamente ai seguenti elaborati:

elaborato	Descrizione	Scala	Rif.
---	Studio di compatibilità	---	n. 2354 del 22.02.2010
---	Planivolumetrico di raffronto con fasce PSFF	1 : 500	n. 10404 del 13.09.2010 n. 11288 del 6.10.2010

2. che conformemente a quanto previsto nell'art. 65, comma 7 del Decreto Legislativo 152 /2006, le aree di pericolosità idraulica media Hi2 individuate dallo studio di cui al precedente punto, a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURAS della presente delibera, siano soggette alle misure di salvaguardia di cui all'art. 4, art. 8 commi 8, 9, 10 e 11, artt. 23, 24, 27, 28, 29 e 30 delle N.A. del P.A.I.;

3. che il Comune di Siliqua attivi, in considerazione della validità triennale delle norme di salvaguardia di cui al punto precedente, ai sensi dell'art. 37 comma 2 delle Norme di Attuazione del P.A.I., le procedure preordinate all'adozione e successiva approvazione della variante al P.A.I. per le aree a pericolosità idraulica di cui sopra individuate nello studio;

4. che, nelle more dell'approvazione delle nuove perimetrazioni come varianti P.A.I., il Comune di Siliqua recepisca, nelle Norme Tecniche di Attuazione dello strumento urbanistico vigente, le limitazioni d'uso prescritte dalle Norme di Attuazione del P.A.I. per gli ambiti a pericolosità idraulica media individuati nell'Elaborato “Planivolumetrico di raffronto con fasce PSFF” corrispondenti al livello Hi2;

5. che, in relazione al mancato soddisfacimento del franco idraulico dell'attraversamento della strada comunale Santa Maria che delimita da est la lottizzazione “Muzzioni Nieddu”, il Comune di Siliqua si attivi, in attesa di un adeguamento dimensionale dell'attraversamento stesso, per la predisposizione di tutte le misure, anche di protezione civile, necessarie per garantire la pubblica incolumità.

Gli elaborati citati nella presente delibera sono depositati in originale presso la Direzione Generale – Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, Servizio Difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul sito internet della Regione Sardegna e, per estratto, nel B.U.R.A.S.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Cittadini
Per il Presidente del Comitato Istituzionale
Sannitu

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

ESTRATTO DELIBERAZIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE 2 febbraio 2011, n. 6

Comune di Bosa - Lavori di restauro di unità facenti parte del complesso delle “Antiche concerie – Sas Conzas” - Ricostruzione di una “concia” in area perimetrata Hi4 ai sensi dell'art. 27 comma 2 lettera d delle N.A. del P.A.I. - Parere di ammissibilità.

Omissis

Il Comitato Istituzionale

Omissis

Delibera

- l'ammissibilità dell'intervento di ricostruzione di una conca interamente crollata in area a pericolosità idraulica molto elevata (Hi4) ai sensi dell'art. 27, comma 2, lettera d e in deroga all'art. 27, comma 2, lettera a delle N.A. del P.A.I., in quanto facente parte del complesso monumentale delle "Antiche Concerie – Sas Conzas" in Comune di Bosa;

- che eventuali danni che dovessero essere arrecati da fenomeni di inondazione saranno a carico del privato che ha proceduto al recupero di edifici dismessi;

- che l'Amministrazione comunale di Bosa provveda a vigilare sul rispetto dell'art.23 comma 10 e dell'art.27 comma 2 lettera h delle N.A. del P.A.I.;

La presente Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale dovrà essere pubblicata all'albo pretorio del Comune di Bosa per 15 giorni e dell'avvenuta pubblicazione dovrà essere data informativa al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Regionale.

Gli elaborati citati nella presente delibera sono depositati in originale presso la Direzione Generale – Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, Servizio Difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni

La presente deliberazione sarà pubblicata sul sito internet della Regione Sardegna e, per estratto, nel B.U.R.A.S.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Cittadini

Per il Presidente del Comitato Istituzionale
Sannitu

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

ESTRATTO DELIBERAZIONE DEL COMITATO
ISTITUZIONALE 2 febbraio 2011, n. 7

Approvazione dello "Studio generale per la definizione delle Linee Guida regionali per la realizzazione degli interventi di riassetto idrogeologico con tecniche di ingegneria naturalistica".

Omissis

Il Comitato Istituzionale

Omissis

Delibera

• di approvare lo "Studio generale per la definizione delle Linee Guida regionali per la realizzazione degli interventi di riassetto idrogeologico con tecniche di ingegneria naturalistica" prodotto dall'Associazione Temporanea Società IRIS S.a.s e costituito dai seguenti elaborati:

n.	elaborato	descrizione
1	Relazione	Relazione
2	Allegato 1	Esperienze effettuate su specie erbacee
3	Allegato 2	Schede rilevamento siti significativi
4	Allegato 3	Schede tecniche opere di Ingegneria Naturalistica
5	Allegato 4	Schede tecniche opere di Ingegneria Naturalistica

Gli elaborati citati nella presente delibera sono depositati in originale presso la Direzione Generale – Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, Servizio Difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul sito internet della Regione Sardegna e, per estratto, nel B.U.R.A.S.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Cittadini

Per il Presidente del Comitato Istituzionale
Sannitu

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

ESTRATTO DELIBERAZIONE DEL COMITATO
ISTITUZIONALE 2 febbraio 2011, n. 8

Applicazione del comma 11 dell'articolo 4 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) alle modifiche od aggiornamenti del P.A.I. ai sensi dell'articolo 37 delle relative N.A.

Omissis

Il Comitato Istituzionale

Omissis

Delibera

1. Di estendere l'applicazione del comma 11 dell'articolo 4 delle Norme di Attuazione del P.A.I. alle aree del territorio che a seguito dell'approvazione di modifiche od aggiornamenti del PAI ai sensi all'art.37 delle relative N.A. del PAI, siano esse definite a pericolosità idrogeologica di nuova istituzione o di livello superiore a quella vigente;

2. Tale estensione applicativa è esclusivamente limitata agli interventi di pubblica utilità, intesi come opere da realizzare, comunque dichiarati essenziali e non altrimenti localizzabili, che rivestono particolare rilevanza sotto il profilo economico e sociale e per i quali, prima dell'approvazione della modifica al PAI ai sensi dell'art.37 delle N.A. del PAI, siano state rilasciate tutte le concessioni, autorizzazioni, nulla osta o altri equivalenti provvedimenti di assenso previsti dalla vigente normativa, che risultino in contrasto o che rendano più onerosa l'attuazione di quanto previsto nella proposta

di modifica al P.A.I.;

3. L'attuazione di tali opere deve comunque garantire la pubblica e privata incolumità sotto il profilo del dissesto idrogeologico, dimostrare di non aumentare la pericolosità e il rischio esistente, non precludere la possibilità di eliminare o ridurre le condizioni di pericolosità e rischio. Per le opere dovrà inoltre essere dimostrata sia la coerenza con gli interventi di mitigazione previsti dalla pianificazione di bacino e dalla modifica al PAI considerata e sia la coerenza con le finalità di cui all'art.23 delle N.A. del PAI, con particolare riferimento al comma 9, e in accordo a quanto prescritto nell'art. 24 e 25 delle citate N.A. L'attuazione dell'intervento dovrà comunque essere subordinata alla valutazione positiva di apposito studio di compatibilità idraulica e/o geologico-geotecnico che dovrà, tra l'altro, individuare e indicare le opportune opere di mitigazione da porre in essere a carico del richiedente.

4. Per la citata estensione applicativa dell'art.4 comma 11 alle "Varianti o aggiornamenti al P.A.I." ai sensi dell'art.37 delle N.A. del PAI, è applicata la procedura prevista dalla Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n.1 del 21 dicembre 2007.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul sito internet della Regione Sardegna e, per estratto, nel B.U.R.A.S.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Cittadini
Per il Presidente del Comitato Istituzionale
Sannitu

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

ESTRATTO DELIBERAZIONE DEL COMITATO
ISTITUZIONALE 2 febbraio 2011, n. 9

Comune di Iglesias – Proposta di variante al P.A.I. ai sensi dell'art. 37, comma 3 lett. b delle N.A. del P.A.I., per la ripermetrazione delle aree a rischio di frana (sinkhole) nei territori del "rio Corongiu" e della "Zona industriale Z.I.R." ricadenti nel territorio comunale di Iglesias - Adozione preliminare

Omissis

Il Comitato Istituzionale

Omissis

Delibera

• di adottare, in via preliminare, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 19/2006, in conformità all'art. 37, comma 3 lett. b, delle Norme di Attuazione del P.A.I., la proposta di variante presentata dal Comune di Iglesias dal titolo "Riperimetrazione delle aree a rischio di frana (sinkhole) nei territori del "rio Corongiu" e della "Zona Industriale Z.I.R." relativa alla nuova perimetrazione di due aree ricadenti nel territorio comunale di Iglesias, in seguito a studi dal titolo "Studi di dettaglio dell'area

Z.I.R. di Iglesias ai sensi dell'art. 31, comma 8, delle norme di attuazione del P.A.I.", così come proposta dal Comune di Iglesias e costituita dai seguenti elaborati tecnici redatti dai professionisti Geol. Franco Cherchi, Ing. Salvatore Angelo Figus e Ing Nicola Todde:

n	elaborato	Descrizione
1		Relazione
2	All. 1	Schede informative interventi
3	All. 2	Colonne stratigrafiche e rassegna fotografica sondaggi
	Tavole	Descrizione
4	0	Inquadramento territoriale scala 1 : 10.000
5	1	Carta degli elementi a rischio scala 1 : 10.000
6	2	Carta della pericolosità di carattere geomorfologico scala 1 : 10.000
7	3	Carta delle aree a rischio geomorfologico scala 1 : 10.000
8	4	Carta degli elementi a rischio Area Z.I.R. scala 1 : 10.000
9	5	Carta degli elementi a rischio Area Z.I.R. scala 1 : 4.000
10	6	Carta della pericolosità di carattere geomorfologico scala 1 : 10.000
11	7	Carta della pericolosità di carattere geomorfologico scala 1 : 4.000
12	8	Carta delle aree a rischio geomorfologico Area Z.I.R. scala 1 : 10.000
13	9	Carta delle aree a rischio geomorfologico Area Z.I.R. scala 1 : 4.000
14	10	Carta degli spessori della copertura alluvionale Area Z.I.R. scala 1 : 4.000
15	11	Carta geolitologica con ubicazione dei sinkholes scala 1 : 10.000

• che le aree di pericolosità idraulica e/o da frana, così come individuate nello studio, a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURAS della presente delibera di adozione preliminare del Comitato Istituzionale, siano soggette alle misure di salvaguardia di cui agli artt. n. 4, n. 8 commi 8, 9, 10, 11 e 12, n. 23, n. 24, n. 25, n. 27, n. 28, n. 29, n. 30, n. 31, n. 32, n. 33, n. 34 e n. 37 delle Norme di Attuazione del PAI;

• che in relazione alla presenza delle aree a pericolosità idrogeologica individuate e per le variate condizioni di rischio, si tenga conto che ai sensi dell'art. 23 comma 15 delle Norme di Attuazione del P.A.I., il Comune di Iglesias è tenuto alla predisposizione dei piani urgenti di emergenza così come previsto dall'art. 1 comma 4 del Decreto Legge n. 180/1998 convertito dalla legge n. 267/1998;

• di dare mandato alla Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna (A.D.I.S.) di attivare le successive procedure, in accordo con la normativa vigente, necessarie all'approvazione definitiva della proposta di variante al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico presentata dal comune di Iglesias.

Gli elaborati citati nella presente delibera sono depo-

sitati in originale presso la Direzione Generale – Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, Servizio Difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul sito internet della Regione Sardegna e, per estratto, nel B.U.R.A.S.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Cittadini

Per il Presidente del Comitato Istituzionale
Sannitu

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

ESTRATTO DELIBERAZIONE DEL COMITATO
ISTITUZIONALE 2 febbraio 2011, n. 10

Integrazione della Delibera n.1 del 22.09.2010

- Adozione Studio “Analisi dell’assetto fisico del Rio San Girolamo-Masoni Ollastu a seguito dell’evento di piena del 22 ottobre 2008. Rivisitazione e integrazione dello studio denominato Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, per la verifica delle delimitazioni delle fasce fluviali e per l’individuazione delle prime necessarie azioni (opere, vincoli e direttive), per il conseguimento di un assetto del corso d’acqua compatibile con la sicurezza idraulica del territorio e la salvaguardia delle componenti naturali e ambientali.” (Ordinanza n. 9 del 30.12.2008 del Commissario Delegato per l’emergenza alluvione in Sardegna del 22 ottobre 2008)

- Proposta di variante al Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Rio San Girolamo in Comune di Capoterra. Studio di maggior dettaglio sui livelli di pericolosità e rischio idraulico ai fini dell’applicazione dell’art. 37 comma 3 delle norme di attuazione del P.A.I. - Adozione preliminare.

Omissis

Il Comitato Istituzionale

Omissis

Delibera

- che conformemente a quanto previsto nell’art. 65 comma 7 del Decreto Legislativo 152 /2006, le aree di pericolosità idraulica, adottate in via preliminare nella Delibera del C.I. n.2 del 22.09.2010, a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURAS della presente delibera, ai sensi dell’art. 31 della L.R. 19/2006, siano soggette alle misure di salvaguardia di cui agli artt. n. 4, n. 8 (commi 8, 9, 10 e 11), n. 23, n. 24, n. 27, n. 28, n. 29 e n. 30 delle Norme di Attuazione del P.A.I.;

- che in relazione alla presenza delle aree a pericolosità idrogeologica individuate e per le variate condizioni di rischio, si tenga conto che ai sensi dell’art. 23 comma 15 delle Norme di Attuazione del P.A.I., il Comune di Capoterra è tenuto alla predisposizione dei piani urgenti

di emergenza così come previsto dall’art. 1 comma 4 del Decreto Legge n. 180/1998 convertito dalla legge n. 267/1998.

Per quanto non deliberato nella presente restano ferme tutte le assunzioni di cui alle Delibere del C. I. n. 1 del 22.04.2010 e n. 2 del 22.09.2010 .

Gli elaborati citati nella presente delibera sono depositati in originale presso la Direzione Generale – Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, Servizio Difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni.

La presente Deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino Regionale dovrà essere pubblicata all’albo pretorio del Comune di Capoterra per 15 giorni e dell’avvenuta pubblicazione dovrà essere data informativa al Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul sito internet della Regione Sardegna e, per estratto, nel B.U.R.A.S.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Cittadini

Per il Presidente del Comitato Istituzionale
Sannitu

AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

ESTRATTO DELIBERAZIONE DEL COMITATO
ISTITUZIONALE 2 febbraio 2011, n. 11

Comune di Valledoria. Adeguamento della perimetrazione PAI alla scala dello strumento urbanistico comunale ai sensi degli artt. 4, comma 5 e 37 comma 5 delle Norme di Attuazione del PAI – Approvazione.

Omissis

Il Comitato Istituzionale

Omissis

Delibera

- di prendere atto, ai sensi dell’art. 4, comma 5 delle N.A. del PAI, della traslazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del PAI vigente alla scala grafica dello strumento urbanistico effettuata dal Comune di Valledoria, così come rappresentato nella pertinente documentazione tecnica denominata “Adeguamento della perimetrazione PAI alla scala dello strumento urbanistico comunale”;

- di approvare, in applicazione di quanto previsto all’art. 37 comma 5 delle N.A. del PAI, la correzione dell’errore materiale relativo alle aree di pericolosità e rischio idraulico del Rio Cuggiani, così come rappresentato nella pertinente documentazione tecnica denominata “Adeguamento della perimetrazione PAI alla scala dello strumento urbanistico comunale”;

- di approvare, per quanto sopra, la documentazione

tecnica denominata “Adeguamento della perimetrazione PAI alla scala dello strumento urbanistico comunale” costituita dai seguenti elaborati e tavole:

n	Elaborato	Descrizione
1	A - B	Metodologie e fonti. Relazione tecnica - illustrativa
	Tavole	Descrizione
2	01	Carta degli elementi a rischio (piena) – Scala 1:10.000
3	01a	Carta degli elementi a rischio (frana) – Scala 1:10.000
4	02	Carta delle aree inondabili – Scala 1:10.000
5	03	Carta delle aree a rischio piena – Scala 1:10.000
6	04	Carta della pericolosità da frana – Scala 1:10.000
7	05	Carta delle aree a rischio frana – Scala 1:10.000
8	06	Carta degli elementi a rischio di frana alla scala dello strumento urbanistico comunale – Scala 1:2.000
9	07	Carta delle aree a pericolosità di frana alla scala dello strumento urbanistico comunale – Scala 1:2.000
10	08	Carta delle aree a rischio di frana alla scala dello strumento urbanistico comunale – Scala 1:2.000

- che in riferimento alle indeterminazioni cartografiche citate in premessa si applicano le disposizioni di cui all’art. 23, commi 13 e 14 delle Norme di Attuazione del PAI;

- che le traslazioni cartografiche in argomento non si configurano quale adeguamento dello strumento urba-

nistico al PAI come definito dall’art. 8, comma 5 delle N.A del PAI;

- che ai sensi dell’art. 4 comma 6 delle N.A. del P.A.I l’Amministrazione Comunale di Valledoria, qualora non avesse già provveduto, introduca nelle Norme dello strumento Urbanistico le limitazioni d’uso prescritte dal PAI per gli ambiti di pericolosità idraulica e di frana;

- che, in relazione alla presenza delle aree a pericolosità idrogeologica individuate ai sensi dell’art. 23 comma 15 delle N.A. del PAI il Comune di Valledoria predisponga i piani urgenti di emergenza così come previsto dall’art. 1 comma 4 del Decreto Legge n. 180/1998 convertito dalla legge n. 267/1998;

- che, ai sensi dell’art. 8 comma 2 delle N.A. del PAI, in sede di adozione di nuovi strumenti urbanistici anche di livello attuativo e di varianti generali agli strumenti urbanistici vigenti, l’Amministrazione Comunale dovrà predisporre appositi studi di compatibilità.

Gli elaborati citati nella presente delibera sono depositati in originale presso la Direzione Generale – Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, Servizio Difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul sito internet della Regione Sardegna e, per estratto, nel B.U.R.A.S.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Cittadini

Per il Presidente del Comitato Istituzionale
Sannitu

PAGINA NON UTILIZZATA

